



Regione Veneto
Città metropolitana di Venezia
Comune di San Michele al Tagliamento

P.P.

VARIANTE al Piano Particolareggiato
dell'Arenile

--	--	--

Rapporto Ambientale Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla procedura VAS

Progettisti

urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco

Pasqualino Codognotto

Ufficio Tecnico

arch. Alberto Gherardi

Adottato

Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti
n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-
54589 | fax 0421 54532 | mail:
protecoeng@protecoeng.com |
Pec:protecoengineeringsrl@legalmail.it

Gennaio 2020

INDICE

Premessa	1
1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	2
1.1 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	2
1.2 METODOLOGIA.....	3
2 INQUADRAMENTO	4
2.1 QUADRO TERRITORIALE.....	4
2.2 TENDENZE EVOLUTIVE E VULNERABILITÀ DEL LITORALE	5
2.3 CARATTERISTICHE DELL'ARENILE	1
2.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO	3
3 INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO	4
3.1 STATO DI FATTO DELLA PIANIFICAZIONE.....	7
3.2 STATO DI FATTO DEI SITI TUTELATI	9
4 LA VARIANTE	11
4.1 PPA PROPOSTA DI VARIANTE.....	11
4.1.1 <i>Principali indirizzi strategici per l'ambito di Bibione</i>	11
4.1.2 <i>Obiettivi strategici del PPA</i>	11
4.1.3 <i>Gli obiettivi specifici</i>	11
4.2 ATTIVITÀ CONCERTATIVA	12
4.3 IL CAMPO D'INTERVENTO DELLA VARIANTE	13
4.4 I CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	13
4.4.1 <i>Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PPA</i>	13
<i>Le modalità di intervento</i>	38
4.4.2 <i>La zonizzazione</i>	38
4.4.3 <i>Area a verde attrezzato</i>	39
4.4.4 <i>Percorsi e accessi</i>	39
4.4.5 <i>L'area degli habitat dei litorali marini</i>	41
<i>Chioschi</i>	43
4.4.6	43
4.4.7 <i>Area per spettacoli e manifestazioni.</i>	44
4.4.8 <i>Faro</i>	45
4.4.9 <i>Pontile</i>	45

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

4.4.10	<i>Belvedere</i>	46
4.4.11	<i>Disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive</i>	48
4.4.12	<i>Allegato tipologico</i>	48
4.4.13	<i>Essenze arboree ed arbustive</i>	50
4.4.14	<i>Il Monitoraggio</i>	50
4.4.15	<i>Confronto con i parametri minimi dell'Allegato S/1 alla LR 4/2002, n. 33</i>	50
5	DECRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	53
5.1	SISTEMA FISICO	53
5.1.1	<i>Aria</i>	53
5.1.1.1	<i>Qualità dell'aria</i>	54
5.1.2	<i>Acqua</i>	55
5.1.2.1	<i>Acque superficiali</i>	55
5.1.2.2	<i>Acque marino costiere</i>	56
5.1.2.3	<i>Acque sotterranee</i>	57
5.1.2.4	<i>Sistema idrico e fognario</i>	59
5.1.3	<i>Suolo e sottosuolo</i>	60
5.1.3.1	<i>Sottosuolo</i>	60
5.1.3.2	<i>Uso del suolo</i>	62
5.2	SISTEMA NATURALISTICO.....	63
5.2.1	<i>Vegetazione e flora</i>	63
5.2.2	<i>Fauna</i>	64
5.2.3	<i>Siti naturalistici</i>	65
5.3	SISTEMA PAESAGGISTICO.....	73
5.3.1	<i>Inquadramento paesaggistico</i>	73
5.4	SISTEMA ANTROPICO	74
5.4.1	<i>Mobilità</i>	74
5.4.2	<i>Rumore</i>	75
5.4.3	<i>Rifiuti</i>	77
6	QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	79
6.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	79
6.1.1	<i>PRTC vigente</i>	79
6.1.2	<i>PTRC 2009</i>	81

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

6.1.3	<i>PTCP di Venezia</i>	82
6.1.4	<i>Piano faunistico venatorio Regionale e provinciale</i>	83
6.1.5	<i>Rete natura 2000</i>	84
6.1.6	<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	84
6.1.7	<i>Progetto LIFE – REDUNE</i>	84
6.2	PIANIFICAZIONE COMUNALE	88
6.2.1	<i>Piano di Assetto del territorio (PAT)</i>	88
6.2.2	<i>PRG</i>	92
6.3	SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE	94
7	LE AZIONI DELLA VARIANTE OGGETTO DI VALUTAZIONE	95
7.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	95
8	DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE	106
8.1	SISTEMA FISICO	106
8.1.1	<i>Aria</i>	106
8.1.2	<i>Acqua</i>	106
8.1.3	<i>Suolo e sottosuolo</i>	106
8.2	SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO	107
8.2.1	<i>Biodiversità</i>	107
8.2.2	<i>Paesaggio</i>	107
8.3	SISTEMA ANTROPICO	108
8.3.1	<i>Turismo</i>	108
8.3.2	<i>Salute</i>	108
8.3.3	<i>Mobilità</i>	108
8.3.4	<i>Rumore</i>	109
8.3.5	<i>Rifiuti</i>	109
8.4	EFFETTI DELLE AZIONI DELLA VARIANTE SULLE COMPONENTI	110
9	COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO	113
10	Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni.	114
	SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI	115

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Premessa

Oggetto della presente verifica di Assoggettabilità a VAS è la variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (di seguito PPA) di Bibione nel comune di San Michele al Tagliamento.

Il comune di San Michele al Tagliamento con apposita delibera di consiglio comunale ha avviato l'iter per addivenire ad una variante PPA allo scopo di rivisitare lo strumento in considerazione delle attuali esigenze del litorale e per garantire un utilizzo più efficace per il conseguimento del pubblico interesse rivolto all'offerta turistica.

Il PPA non è un Piano Urbanistico Attuativo ordinario, poiché la procedura di formazione e variazione dello stesso non si esaurisce in ambito comunale, costituendo ai sensi dell'art. 47 della LR 33/2002 variante parziale del piano regolatore generale secondo le procedure semplificate previste ai commi da 10 a 14 dell'art. 50 della LR 61/1985. Ne consegue che la procedura di formazione e variazione dei suoi contenuti non può essere quella dei PUA, disciplinata dall'art. 20 della LR 11/2004, ma quella del Piano degli Interventi (dal momento che il Comune di San Michele al Tagliamento è dotato di PAT) cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 della LR 11/2004, ferma restando la necessità per il comune di acquisire tutti i pareri necessari per l'approvazione di una variante urbanistica, nonché quelli specificamente richiesti per lo strumento di cui trattasi.

Il rapporto ambientale, è parte integrante della suddetta variante e la valutazione è funzionale alla verifica di compatibilità e coerenza della variante urbanistica proposta rispetto alle strategie di sviluppo previste dal vigente quadro pianificatorio, anche in considerazione degli elementi, dinamiche ed equilibri ambientali esistenti.

L'analisi è utile a verificare, sulla base delle destinazioni d'uso previste, parametri dimensionali e indicazioni di attuazione, se possano sussistere impatti negativi significativi ed eventuali situazioni di rischio o incompatibilità ambientale.

Si evidenzia che il rapporto ambientale considera il progetto di variante alla luce delle modifiche alla cartografia degli habitat dei siti Rete Natura 2000 ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento" e ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento" approvata con la recente DGR n. 1909 del 17 dicembre 2019 e pubblicata nel BURV n. 151 del 31 dicembre 2019. Si tratta di modifiche agli habitat già contenute nella VINCA riguardante il progetto del sabbiodotto di Bibione, redatta nel 2014 ma recepita solo recentemente nella citata delibera regionale.

Si segnala fin da ora che la verifica di coerenza con il quadro programmatico presentata al successivo capitolo 6, **fa emergere un aspetto di incongruità tra alcuni contenuti, seppur limitati del nuovo PPA e il progetto LIFE – REDUNE in corso di svolgimento negli habitat di Baseleghe afferenti al SIC/ZSC IT3250033.** Si tratta, nello specifico, del nuovo percorso ciclabile e pedonale introdotto dal piano che si estende ad ovest del campeggio Capalonga e che confligge parzialmente con una parte delle aree di intervento (interventi di protezione e ripristino degli habitat) predisposte con il progetto REDUNE.

1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

La direttiva 2001/42/CE allarga il campo d'azione della valutazione ambientale, definendo la sua realizzazione all'interno di maggiori spazi, trovando la sua efficacia all'interno «di piani e programmi che possano avere un impatto significativo sull'ambiente», al fine di garantire un'efficace protezione per l'ambiente e al contempo determinare un buon grado di integrazione con le scelte di piano.

Sul piano nazionale la direttiva è recepita all'interno del D.lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale, con alcune specificazioni e approfondimenti di carattere metodologico e procedurale, integrato del successivo D.lgs. 4/2008 e quindi dal D.lgs. 128/2010. Ulteriore specificazione normativa è rappresentata dalla legislazione regionale.

La Regione Veneto, con Delibera della Giunta Regionale n° 3262 del 24 ottobre 2006, individua la procedura per la stesura della documentazione necessaria alla VAS, tenendo conto di particolari situazioni presenti nello scenario attuale. La stessa è stata poi aggiornata con la DGR n° 791 del 31 marzo 2009, che ha emanato nuove indicazioni metodologiche e procedurali, in recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale. La procedura di Verifica di Assoggettabilità è direttamente regolamentata all'interno dell'Allegato F della DGR 791/2009.

1.1 La Verifica di Assoggettabilità

Finalità della Verifica di Assoggettabilità è quella di definire la sussistenza di condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche di sviluppo ambientale, in senso lato, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica. Tale valutazione deve tenere conto di quale sia l'attuale stato dell'ambiente e delle sue dinamiche di sviluppo, in riferimento alle tendenze evolutive locali e agli indirizzi di sviluppo del territorio all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato.

La natura di tale strumento è legata a una valutazione preliminare di verifica di coerenza tra l'intervento proposto e il grado di alterazione degli elementi sopra considerati. La valutazione deve evidenziare se le trasformazioni e azioni conseguente alla proposta d'intervento siano tali da produrre effetti negativi significativi, in relazione alle componenti, e in particolare agli elementi più sensibili, sulle quali si interferisce in modo diretto o indiretto.

Dal punto di vista normativo e procedurale tale atto rappresenta una prima valutazione della capacità di modificare le dinamiche del territorio, e se, pur intervenendo in modo locale e circoscritto, se sussistono fattori capaci di produrre alterazioni di porzioni di territorio più ampie, in modo da dover riconsiderare la sostenibilità dell'assetto complessivo. Nel caso sussistano tali elementi si dovrà approfondire l'analisi sviluppando un'appropriata procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Scopo dello studio sarà quello di evidenziare il grado d'influenza che l'attuazione dell'intervento comporterà, in senso di trasformazione dell'assetto locale e territoriale.

Al fine di affrontare in modo completo e coerente la valutazione, il presente documento è stato sviluppato in osservanza dell'Allegato I al D.Lgs 4/2008, riorganizzando i contenuti dell'atto in modo da rendere maggiormente chiara ed esplicita la procedura logica di valutazione strutturata su:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- presentazione dell'oggetto di valutazione;
- definizione del contesto territoriale e indirizzi di programmazione;
- analisi del quadro di riferimento ambientale;
- individuazione delle problematiche esistenti;
- analisi di coerenza;
- valutazione dei possibili effetti dovuti alla realizzazione del programma.

1.2 Metodologia

Dal punto di vista concettuale la valutazione si articola su alcune fasi specifiche, necessarie per definire il quadro di riferimento locale e territoriale, considerando sia lo stato dell'ambiente sia le linee di sviluppo previste. Si analizza quindi l'intervento, evidenziando quali siano gli ambiti ed elementi con i quali la sua entrata in esercizio possa interferire, considerandone gli effetti e il peso delle ricadute, in particolare in relazione all'alterazione, in senso peggiorativo, sulle componenti interessate ed eventuali ripercussioni su altri elementi.

La struttura dell'analisi, e del presente documento, si sviluppa secondo i contenuti metodologici di indirizzo contenuti all'interno dell'Allegato A alla DGR 1717 del 03.10.2013 (parere n. 73 del 02.07.2013 della Commissione regionale VAS)

L'analisi qui condotta si articola in considerazione della struttura definita dalla Regione Veneto riguardante la forma del Quadro Conoscitivo Regionale. Sono così considerate le singole componenti ambientali maggiormente significative della realtà locale, che possono risentire di effetti derivanti dalla realizzazione dello strumento in oggetto:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- biodiversità;
- paesaggio;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
- salute umana;
- società ed economia.

Questo processo permetterà di incrociare gli aspetti di valore e le criticità esistenti con i possibili assetti derivanti dall'attuazione della proposta di variante, definendo quali siano i possibili effetti sull'ambiente.

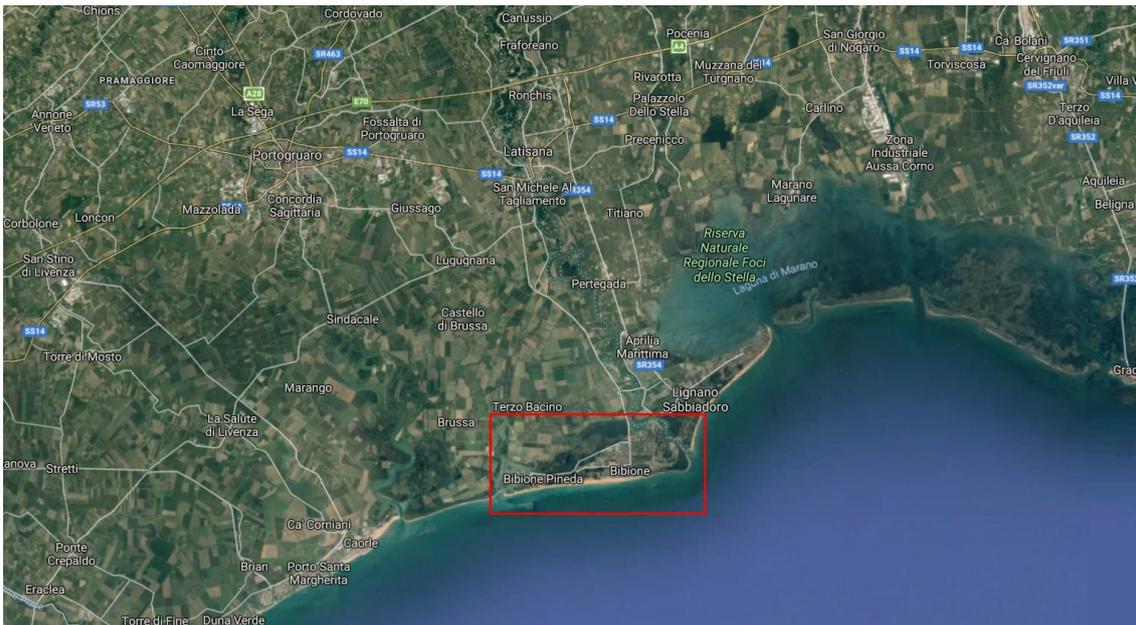
I dati e riferimenti utilizzati per sviluppare le analisi e valutazioni contenute all'interno del presente documento sono stati reperiti all'interno del Quadro Conoscitivo Regionale, nonché in riferimento agli strumenti di programmazione e gestione del territorio vigenti e informazioni reperibili dagli enti aventi competenza ambientale rispetto al territorio indagato.

2 INQUADRAMENTO

2.1 Quadro territoriale

Il territorio di San Michele al Tagliamento si sviluppa, in direzione nord-sud, lungo il fiume Tagliamento, per una lunghezza di circa 25 chilometri.

Il comune, che ha un'estensione di 112,3 kmq, confina a est con la Regione Friuli Venezia Giulia – provincia di Pordenone (Morsano al Tagliamento a nord, Ronchis, Latisana e Lignano Sabbiadoro a est); a nord-ovest con Fossalta di Portogruaro, a ovest con Portogruaro e a sud-ovest con il comune di Caorle; a sud con il mare Adriatico.



Collocazione territoriale della frazione di Bibione (fonte Google-maps)

All'interno del territorio comunale, totalmente in pianura, con un escursione altimetrica di circa 16 metri, è possibile individuare tre ambiti territoriali omogenei. L'ambito più a valle è quello costiero con il sistema delle valli (Vallesina e Valle Grande), i centri di Bibione, Lido del Sole, Bibione Pineda, il rilevante ambito naturalistico delle foci del Tagliamento. Questo ambito si affaccia direttamente sul mare adriatico con il suo arenile, lungo oltre 9 Km limitato ad est dalla foce del Tagliamento e ad ovest da quella del canale dei Lovi.

Il Comune è strutturato sulla base di uno schema viario semplice: un grande asse di relazione est-ovest i cui vettori sono l'autostrada A4 Venezia-Trieste, la SS14 e la linea ferroviaria Venezia-Trieste, contrappuntato da un segmento minore, posto a valle, costituito dalla SP42 Jesolana, e dai vettori di relazione con la costa, posti in corrispondenza dei centri di S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria e S. Stino di Livenza. Queste tre strade provinciali attraversano i tre settori naturalmente divisi dal Livenza, dal Canale Nicesolo, dal Canale dei Lovi e dal Tagliamento; i due canali lagunari non sono attraversati da alcuna struttura e la prima utile connessione in direzione est-ovest tra le tre strade provinciali che raggiungono la costa è proprio la strada provinciale Jesolo - San Michele al Tagliamento.

Nel dettaglio, l'accessibilità al territorio di San Michele avviene da due caselli autostradali, quello di Portogruaro-Gruaro e quello di Latisana, con attraversamento del

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Tagliamento in corrispondenza del centro di San Michele, e più a valle, in prossimità della località di Bevazzana.

Ortogonalmente alle linee principali si presenta l'asse delle SP 74, San Michele – Bibione e la SP 75 San Mauro – Morsano. La rete viaria secondaria è funzionale al collegamento tra i centri abitati e i piccoli nuclei agricoli sparsi all'interno del territorio comunale, evidenziando il disegno delle bonifiche agrarie che hanno determinato l'assetto territoriale.

La viabilità secondaria assume particolare importanza all'interno dell'abitato di Bibione, che diventa elemento di mobilità e qualità per le funzioni e attrattività del settore turistico durante i periodi estivi, divenendo componente strutturante dell'immagine e della qualità urbana di Bibione.

2.2 Tendenze evolutive e vulnerabilità del litorale

Il litorale, che si estende per circa dieci km da ovest a est, è costituito da spiagge ampie a bassa pendenza, formatosi nel tempo attraverso la giustapposizione di fasci di cordoni sabbiosi avvenuta attraverso fasi stadiali e secondo un accrescimento intermittente.

Tali fasi sono state rifornite dai sedimenti del delta del Tagliamento di cui il litorale costituisce l'ala destra, e il cui trasporto solido a mare è prevalentemente veicolato dalle correnti in direzione ovest e rielaborato dal moto ondoso. In prossimità del delta si possono osservare cospicui residui dell'antico bosco che, nei secoli passati, orlava tutta la fascia costiera dell'Adriatico settentrionale; al suo interno sono ancora riconoscibili gli antichi cordoni di dune, la cui presenza è legata alle fasi di costruzione del delta. I cordoni litorali sono rilevati, ben definiti e continui nelle porzioni più interne del litorale e alle estremità; più discontinui o spianati nella porzione centrale. Nella parte centro-orientale è presente un'ampia e lunga bassura, all'incirca parallela al mare e separata da questo da una striscia di arenile e di dune embrionali, detta "Lama del Revellino", che riceve acqua marina sia durante le mareggiate invernali sia attraverso aperture della spiaggia, collegamento diretto con il mare.

La spiaggia ha una morfologia particolarmente dinamica, soggetta a continue evoluzioni, anche piuttosto brusche, indotte dall'equilibrio fra l'azione erosiva del moto ondoso e la deposizione da parte delle correnti litoranee cariche di sedimenti di origine fluviale. La variabilità evolutiva del litorale di Bibione è piuttosto controversa soprattutto in prossimità della foce, dove si esplicano maggiormente le attività erosive e di trasporto fluviale. La tendenza evolutiva attuale del litorale può essere sintetizzata con una forte tendenza erosiva nella parte orientale e centro-orientale, il cui materiale, seguendo il verso della corrente di deriva principale, subisce trasporto verso ovest. Una parte di esso va a depositarsi nella porzione centrale del lobo deltizio, esattamente sul fronte della parte maggiormente urbanizzata del litorale di Bibione, mentre l'altra concorre all'accrescimento verso ovest dell'apice del sistema sedimentario situato nella zona di Baseleghe, comportando l'interramento di una porzione orientale del canale di Baseleghe che deve essere sottoposto a continui dragaggi.

Il litorale è interessato da insediamenti urbani e turistici protetti da un continuo susseguirsi di opere di difesa. Tali opere hanno sostituito i cordoni sabbiosi litoranei che fino a qualche decennio fa caratterizzavano il litorale di Bibione e ne costituivano l'unica difesa.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Le informazioni più recenti relative alla tendenza evolutiva del litorale derivano dallo studio allegato alla DGR n. 898 del 14 giugno 2016: *“Gestione integrata della zona costiera studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto - linee guida”*.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue funzioni, si occupa delle attività di programmazione e pianificazione degli interventi volti ad assicurare la difesa dei litorali dall'erosione, il dragaggio delle foci fluviali al fine di garantirne l'efficienza e la riqualificazione ambientale della fascia costiera.

L'obiettivo dello studio è la valutazione del recente trend evolutivo del litorale, al fine di formare un quadro utile alla pianificazione, gestione e monitoraggio degli interventi del prossimo decennio.

Nell'immagine seguente è possibile osservare i tratti con linea di riva in avanzamento o in erosione e la dinamica di fenomeni succedutesi nel tempo.



Immagine: estratto immagine Cella VE1 (fonte: *Gestione integrata della zona costiera studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto - linee guida*)

Nel medesimo studio sono state analizzate le 20 celle in cui è suddivisa la costa della Regione Veneto, focalizzando l'analisi anche su sotto-tratti e riportando l'indice di criticità associato a ciascuno di essi. Il litorale di Bibione riguarda il tratto VE 1A "Tratto a Nord (Zona del Faro, Lama del Revelino)" e VE 1C "Tratto a Sud (Bibione Pineda)".



Immagine: Mappa delle zone critiche (fonte: Gestione integrata della zona costiera studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto - linee guida")

A valle del primo tratto difeso con barriere parallele a riva (oggi in aderenza) si è registrato un forte arretramento della spiaggia emersa. Questo fenomeno è certamente da mettere in relazione con l'effetto combinato di trasporto solido litoraneo sotto costa indotto dall'azione delle onde diretto da Est verso Ovest e dell'insufficiente alimentazione di materiale sabbioso dalla foce del Tagliamento. Dallo studio della batimetria della zona risulta inoltre evidente che i depositi di materiale recapitato a mare dal Tagliamento non scorrono vicino a costa, ma vanno ad alimentare barre di foce e barre sommerse relativamente distanti da riva, da cui discende la forte erosione che la spiaggia ha subito a valle delle barriere.

Per quanto riguarda il secondo tratto la recente evoluzione dell'imboccatura di Porto Baseleghe evidenzia un progressivo avanzamento dello spit in direzione Ovest dell'ordine delle decine di metri all'anno, che deve essere certamente analizzato e sottoposto a monitoraggio in relazione al deflusso delle acque del Tagliamento attraverso il canale scolmatore Cavrato. Tale area è a rischio allagamento qualora la bocca di Porto Baseleghe non risulti opportunamente dragata al momento dello scarico del canale scolmatore Cavrato.¹

2.3 Caratteristiche dell'arenile

Il litorale può essere distinto in quattro settori, ciascuno contraddistinto da specifiche caratteristiche geomorfologiche, ambientali e insediative.

¹ Considerazioni riprese dallo studio "Gestione integrata della zona costiera studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto - linee guida" pag. 310

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Da ovest verso est, il primo settore corrisponde all'ambito di Bibione Pineda, per un'estensione di circa 3,5 km, ed è caratterizzato da una dinamica di ripascimento che tende a ostruire l'accesso alla laguna. La parte prossima alla bocca a mare di Baseleghe è caratterizzata dalla presenza di habitat significativi. La penisola compresa tra la laguna ed il mare, è occupata in larga parte dal campeggio Capalonga.

Procedendo verso est si incontrano le aree litoranee prospettanti la zona urbanizzata di Bibione Pineda, con tipologie insediative a media e bassa densità. La parte utilizzata come arenile ha una profondità media di circa m. 100 (con punte minime di m. 70). Alle spalle dell'arenile esiste una larga zona in parte a pineta, con una profondità media di m. 150. Questa zona è attraversata perpendicolarmente da sentieri pedonali che collegano la spiaggia alle aree ricettive retrostanti ed è, però, anche occupata da strade meccaniche e parcheggi ad immediato contatto con l'arenile.

Il secondo settore, di circa 1,4 km, comprende le aree delle Colonie Tridentina e Dorotea, del Lido del Sole, fino alle Terme (escluse).

Questa parte ha caratteristiche diverse rispetto alle precedenti: il profilo altimetrico non è marcato da cortine edilizie (tranne il segmento Lido del sole), ma da alberature; le costruzioni sono molto distanziate e lontane dalla linea del mare.

Anche la duna naturale qui è presente, in forma discontinua, e denota i segni naturali delle trasformazioni del luogo. La fascia di arenile si restringe procedendo verso est, mentre alle spalle dell'arenile esistono larghe zone di parco. L'arenile non è soggetto a erosione e la pressione antropica è contenuta.

Il terzo settore, di circa 1,8 km comprende le aree di Bibione spiaggia fino a Piazzale Zenith. Si tratta della zona di maggior concentrazione insediativa, con le strutture ricettive e le loro pertinenze direttamente a contatto con la passeggiata che delimita l'arenile. L'arenile (con profondità variante tra 200 e 250 metri) non è completamente utilizzato per la balneazione, poiché la zona ombreggiata è vicina alla linea marina. La parte verso nord si presenta perlopiù come area piana, senza le antiche dune, da superare per raggiungere la spiaggia, incerta tra il naturale e l'artificiale.

Il quarto settore, di circa pur caratterizzato da una comune dinamica di erosione può essere distinto in due sotto settori: il primo da piazzale Zenith fino alla Via del Mare di circa un Km, corrispondente all'ambito del Lido dei Pini, caratterizzato da insediamenti a densità media, e il secondo di circa due Km corrispondente all'ambito naturalistico della foce Tagliamento, delimitato a monte dalla diga di difesa a mare.

Questa parte dell'arenile è indicata con il nome di "lama del Rivellino". È soggetta a fenomeni marini di erosione e rottura al centro con correnti di marea che penetrano alle spalle del cordone sabbioso formando, nel periodo di bassa marea, larghe pozze di acqua salmastra.

Il paesaggio che viene costruito dalla dinamica marina, insieme con quello che si presenta immediatamente oltre la duna naturale, è molto interessante anche dal punto di vista della osservazione scientifica. Essa mostra, infatti, il costruirsi della area costiera per tratte lineari sabbiose parallele (le "lame") ed il successivo insabbiamento delle parti comprese tra una lama e la successiva.

A questo costruirsi naturale continuo della zona a contatto col mare si accompagna, da anni ormai, un fenomeno erosivo sulla destra della foce del Tagliamento con correnti di marea che hanno provocato la rottura della lama.

A questa rottura si accompagna un apporto solido modestissimo dalla bocca del fiume, cosicché non ha luogo, almeno per ora, il fenomeno di riempimento (tra la linea di costa e la "lama"), che è tipico della formazione e dell'ampliamento delle aree di costa

sabbiosa.

Il Faro è stato recentemente collegato con una pista ciclopedonale posta generalmente sulla sommità della diga di protezione, e da poco è entrato in funzione il traghetto che unisce Bibione a Lignano. Questo collegamento ha intensificato la pressione antropica sulle aree libere e sugli habitat degli ambienti naturali della foce del Tagliamento.

2.4 Inquadramento urbanistico

A livello urbanistico l'ambito dell'arenile è disciplinato dalla variante parziale al P.R.G. di Bibione relativa al Piano Particolareggiato dell'arenile approvata con DCC 57 del 04.08.2008.

Si tratta di uno strumento conforme al dettato normativo previsto all'allegato S/1 della LR 33/2002. I contenuti della disciplina urbanistica sono meglio descritti al precedente paragrafo 3.1.

3 INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO

Sul piano urbanistico, la disciplina comunale detta disposizioni per l'arenile si applica all'interno della cornice normativa definita della LR 33/2002. *“testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”*.

L'art. 47 della citata legge regionale stabilisce che il Piano regionale di utilizzazione del demanio marittimo a finalità turistico ricreativa è costituito dalle direttive regionali specificate nell'allegato S/1 e si attua attraverso i piani particolareggiati comunali degli arenili.

L'allegato S/1 *“Allegato sul demanio marittimo a finalità turistica”* indica i parametri minimi per piani particolareggiati degli arenili.

I contenuti dell'allegato S/1 sono i seguenti:

«Direttive a carattere generale

- 1) *Il piano deve indicare almeno la presunta linea del confine demaniale che individua l'ambito minimo del piano stesso;*
- 2) *Vanno escluse dal piano le aree demaniali marittime retrostanti l'arenile non funzionali alla balneazione ed assoggettate a Piano regolatore generale (PRG) comunale;*
- 3) *Per tutto l'ambito di piano deve essere evidenziata la preesistenza di vincoli derivati da leggi o strumenti di pianificazione (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, vincolo idrogeologico, vincolo ambientale da Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) o Piano d'area), nonché la tipologia d'uso e di gestione a cui è diversamente sottoposta nelle sue parti. (Aree in concessione, aree libere, stabilimenti balneari, ecc.);*
- 4) *le valutazioni e indicazioni (analitiche e del progetto) di piano devono riguardare le infrastrutture puntuali e a rete, con particolare riferimento a:*
 - a. *viabilità di penetrazione;*
 - b. *viabilità meccanica controllata;*
 - c. *individuazione dei percorsi, distinti per tipologia di utilizzo (pedonali, ciclabili, eventualmente dedicati ad altre specifiche attività di carattere ricreativo e/o sportivo, di visitazione);*
 - d. *accessi al mare;*
 - e. *parcheggi;*
 - f. *reti tecnologiche e modalità di scarico;*
- 5) *le previsioni di piano devono riguardare tutto l'ambito d'intervento e possono essere articolate per settori e/o comparti, la cui progettazione deve avere carattere unitario, pur tenendo presente che i relativi lavori ed interventi possono essere eseguiti, tramite apposita regolamentazione, anche per lotti funzionali e per opere compiute;*
- 6) *il piano comunale deve considerare secondo criteri unitari le aree per la balneazione e suoi servizi complementari già sottoposte a concessione tenendo conto delle aree libere intercluse, prevedendo percorsi pedonali (larghezza minima: ml. 1,50) e ciclabili di raccordo con andamento tendenzialmente*

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

parallelo alla battigia, nonché quelli posti normalmente alla stessa (larghezza minima: ml. 1,00);

- 7) *deve essere indicato l'assetto distributivo delle principali strutture di servizio connesse all'attività balneare prevedendo una o più strutture di coordinamento (generale) e sorveglianza della spiaggia, sedi di Pronto soccorso, uffici informazioni e ricerca bambini, postazioni per gli addetti alla sorveglianza ed al salvataggio, come previsti dalle ordinanze delle Capitanerie di porto;*
- 8) *le attrezzature balneari possono essere suddivise, in linea di massima, per fasce funzionali parallele al mare che abbiano le seguenti caratteristiche:*
- a. *Arenile di libero transito: costituito dalla fascia di arenile con superficie variabile, che va dalla battigia al limite delle attrezzature, con un minimo di ml. 5 di profondità. In tale fascia non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né disposizioni di ombrelloni, o sedie a sdraio o qualsiasi altra attrezzatura anche se precaria al fine di permettere il libero transito delle persone. Nella predetta zona di lido è comunque vietato qualsiasi attività o comportamento che limiti o impedisca il transito delle persone, nonché dei mezzi di servizio e di soccorso sia lungo il lido sia dalla spiaggia verso il mare e viceversa;*
 - b. *Soggiorno all'ombra: una fascia avente profondità variabile e comunque coincidente con la profondità delle aree in concessione il cui limite a mare dovrà coincidere con la linea ideale di demarcazione della fascia di arenile libero di cui al precedente punto a). I sostegni per gli ombrelloni dovranno essere posti al vertice di maglie aventi dimensioni uguali o superiori a ml. 4.00 x 4.00, ad eccezione delle zone impossibilitate a rispettare tali parametri dove le dimensioni minime dei lati potranno essere ridotte fino a ml 2.50 x 3.00 con il lato minore parallelo al mare;*
 - c. *Servizi di spiaggia - Tale fascia ha quale limite a monte il percorso di servizio e/o la passeggiata a mare e sono prevedibili le seguenti attrezzature:*
 - *Cabine spogliatoio;*
 - *Deposito per sedie, ombrelloni, ed altri arredi mobili da spiaggia, compreso l'ufficio del gestore e le eventuali tende;*
 - *servizi igienici;*
 - *Tende da ombra per bagnanti, collocate in aggiunta agli ombrelloni (nell'area di spiaggia compresa tra due blocchi consecutivi di cabine spogliatoio);*
 - *Docce;*
 - *Capanne;*

In tale fascia c), possono inoltre essere collocati, oltre ai servizi generali, di soccorso pubblico e di spiaggia precedentemente indicati, anche chioschi-bar (secondo le tipologie delle tabelle merceologiche per i pubblici esercizi) che devono avere la zona vendita e per la preparazione cibi, nonché magazzini e servizi igienici per il personale. Il numero dei chioschi collocabili nella fascia dei servizi data in concessione non può superare quello ottenuto dal rapporto tra la lunghezza della citata fascia in metri lineari e la distanza di 120 ml. I chioschi devono essere previsti ad una distanza reciproca minima, indicata dallo

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

strumento urbanistico comunale e negli elaborati grafici e/o tramite adeguata regolamentazione normativa; le dimensioni massime dei chioschi-bar sono di ml. 7,50 x 5,50 con un massimo di mq. coperti 42,00, per un totale complessivo minimo di 90 mq. e altezza totale inferiore a ml. 5.00);

- 9) *Nel Piano d'arenile ogni amministrazione comunale deve stabilire inoltre proposte progettuali-tipo inerenti le componenti d'arredo delle strutture poste in arenile, criteri per la loro realizzazione e ogni altra indicazione per disciplinare, assieme al Regolamento edilizio comunale, la definizione dei progetti esecutivi e al fine di migliorare l'immagine d'insieme degli interventi previsti;*
- 10) *Le nuove concessioni devono avere un fronte mare minimo di ml. 200. Tale misura potrà variare in diminuzione in presenza di tratti di arenile di completamento, o interclusi tra altre concessioni, eccezion fatta per le aree antistanti a singoli complessi ricettivi a gestione unitaria confinanti con l'arenile, nel qual caso la lunghezza dell'area in concessione potrà essere di pari misura;*
- 11) *La percentuale comunale delle aree libere deve essere pari al 20 % del fronte mare delle aree concesse per stabilimenti balneari;*
- 12) *Ogni 5 concessioni deve esserci un ingresso libero al mare ed in ogni caso almeno 1 ogni ml. 200 con esclusione dei tratti privi di accessi all'arenile;*
- 13) *Tenuto conto che il piano si pone, tra gli altri, l'obiettivo di qualificare l'immagine del litorale, è necessario che lo strumento preveda un arredo del verde; questo in particolare si deve prefiggere di utilizzare essenze tipiche dell'ambiente litoraneo.*
- 14) *Per le aree demaniali marittime interessate dagli scanni del Delta del fiume Po possono essere dettate dal piano particolareggiato dell'arenile norme specifiche anche di deroga alle direttive di cui ai punti precedenti, motivate dalle caratteristiche geofisiche e morfologiche dei luoghi ed in conformità alla specifica pianificazione di tutela.*

Direttive particolari sugli standard dei servizi

- 1) *Gli stabilimenti balneari, in particolare, devono garantire un'offerta minima di:*
 - *1 WC ogni 200 ombrelloni;*
 - *1 doccia a quattro getti ogni 160 ombrelloni;*
 - *1 cabina spogliatoio ogni 200 ombrelloni;*
 - *un'area attrezzata per gioco e svago pari ad almeno un quinto della superficie utilizzata a sosta all'ombra;*
 - *di norma si predisporranno isole di servizio per WC, docce, cabine spogliatoi ecc.;*
 - *un numero di posti auto adeguati alla capienza dello stabilimento e, comunque, in misura non inferiore al dieci per cento dell'area per gli stabilimenti balneari esistenti e al venti per cento per gli stabilimenti balneari nuovi, tenuto conto anche delle previsioni dei locali piani urbani del traffico e della loro attuazione, nonché delle previsioni al riguardo dello strumento urbanistico generale e di quelli attuativi, ferme restando le limitazioni imposte dalle caratteristiche morfologiche e geofisiche dei luoghi;*

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- 2) *le cabine per spogliatoio e per i servizi igienici hanno dimensione massima di ml. 1,50 x 1,20 e altezza di ml. 2,50;*
- 3) *nel caso in cui il Piano comunale preveda l'installazione di capanne a noleggio le dimensioni massime devono essere di ml. 1,90 x 1,80 e altezza massima di ml. 2,50 con possibilità di verandine di dimensioni massime di ml. 1,80 x 1,80;*
- 4) *l'eventuale ufficio magazzino può avere dimensioni massime di ml. 5,00 x 5,00 e altezza massima di ml. 2,50;*
- 5) *per la fruizione da parte dei portatori d'handicap (oltre alle eventuali indicazioni degli schemi progettuali tipo) devono essere rispettati i seguenti standard minimi:*
 - *per ogni nucleo attrezzato / stabilimento balneare almeno un servizio igienico ed una cabina per spogliatoio attrezzati e di dimensioni secondo le vigenti norme;*
 - *almeno un percorso verticale ogni 150 ml. con piazzola di sosta all'ombra pavimentati secondo le indicazioni dei progetti tipo;*
 - *apposita segnaletica per servizi e percorsi.»*

In conclusione, al fine di governare al meglio in conformità alle disposizioni di cui all'allegato S/1 della legge regionale su citata, il comune intende revisionare l'attuale disciplina urbanistica dell'arenile, attraverso cuna variante al PPA, con l'obiettivo di avere una visione unitaria del sistema spiaggia, individuando ambiti omogenei a cui attribuire funzioni, parametri, infrastrutture e tipologie ammesse.

3.1 Stato di fatto della pianificazione

L'attuale disciplina urbanistica dell'arenile di Bibione è costituita dal Piano Particolareggiato dell'arenile approvato con DCC n. 57 del 4 agosto 2008 con la procedura di cui all'art. 50, commi da 10 a 14 della LR 61/85, in recepimento delle disposizioni di cui all'Allegato S/1 della LR 33/2002. Tale Variante considerava l'intero campo di applicazione del precedente Piano Particolareggiato dell'arenile, efficace dal 25 maggio 1995, definito sulla base delle previsioni della Variante Generale al PRG della zona di Bibione, approvata con DGR n. 938 del 26 febbraio 1985.

Dunque il PPA vigente disciplina non solo le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione ma anche quelle retrostanti l'arenile non direttamente funzionali all'utilizzo balneare, che in forza delle disposizioni dell'all'Allegato S/1 della LR 33/2002 dovrebbero essere escluse dal PPA medesimo e disciplinate dallo Strumento Urbanistico Comunale (PAT + PI).

Lo strumento urbanistico vigente fa, quindi, specifico riferimento ai contenuti di adeguamento alla norma regionale.

- Nel perimetro di piano è stato riportato l'ambito prescritto escludendo le aree non funzionali alla balneazione che restano normate, fino ad una variante al P.R.G.C., dal P.P.A. vigente.
- Sono riportati i vincoli operanti sull'ambito nonché la tipologia d'uso e di gestione cui è diversamente sottoposto nelle sue parti;
- Sono evidenziate le tipologie d'uso presenti nell'ambito (area degli stabilimenti, chioschi e servizi, accessi ecc.) oltre alle aree ambientali;
- Sono indicate le infrastrutture puntuali e a rete;

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- Sono individuate le fasce funzionali: arenile di libero transito, soggiorno all'ombra e servizi di spiaggia;
- Sono confermata la modalità attuativa: attuazione diretta o convenzione per l'area individuata come " comparto di intervento unitario ";

Sono stabiliti i seguenti parametri urbanistici:

Area destinata a "soggiorno all'ombra"	mq. 678.956
Area destinata a "servizi di spiaggia "	mq.250.158
Fronte mare complessivo delle aree concessionabili	ml.7500
Fronte mare delle aree libere	ml.1521
Percentuale di fronte mare a spiaggia libera	20%

Tabella: parametri urbanistici del PPA vigente

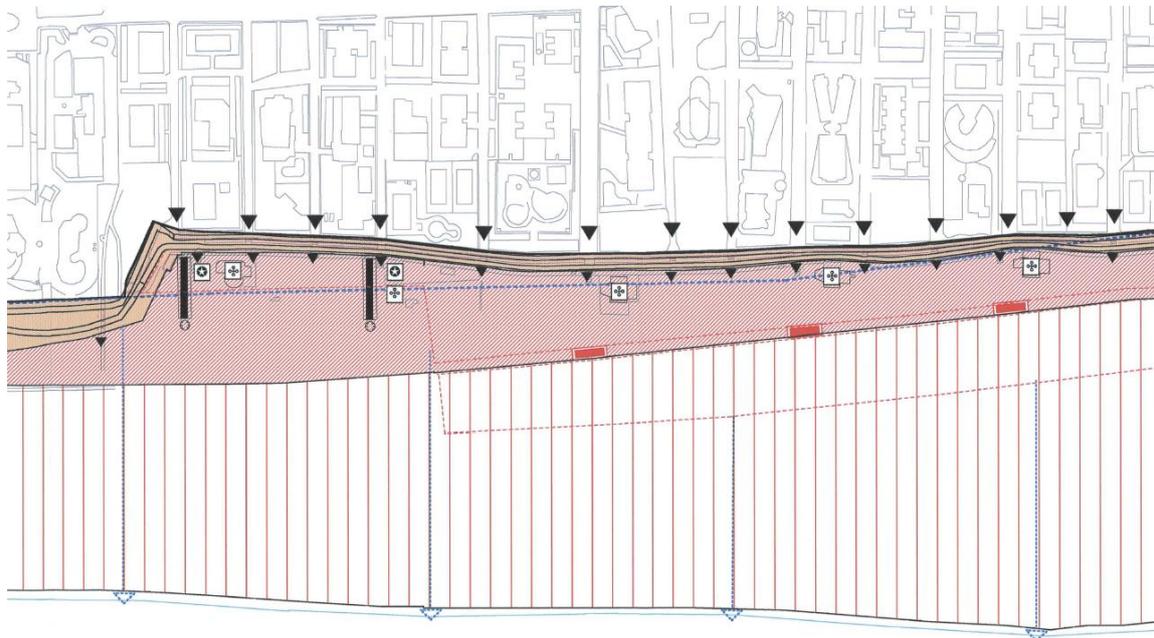


Immagine: estratto TAV 8° del PPA vigente "Individuazione delle fasce funzionali"

Va inoltre ricordato che il PPA non è un Piano Urbanistico Attuativo ordinario, poiché la procedura di formazione e variazione dello stesso non si esaurisce in ambito comunale, costituendo ai sensi dell'art. 47 della LR 33/2002 variante parziale del piano regolatore generale secondo le procedure semplificate previste ai commi da 10 a 14 dell'art. 50 della LR 61/1985. Ne consegue che la procedura di formazione e variazione dei suoi contenuti non può essere quella dei PUA, disciplinata dall'art. 20 della LR 11/2004, ma quella del Piano degli Interventi (dal momento che il Comune di San Michele al Tagliamento è dotato di PAT) cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 della LR 11/2004, ferma restando la necessità per il comune di acquisire tutti i pareri necessari per l'approvazione di una variante urbanistica, nonché quelli specificamente richiesti per lo strumento di cui trattasi.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La proposta di variazione del Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) che qui viene valutata nasce dalla volontà della Amministrazione di procedere ad una rivisitazione articolata del PPA, che soddisfi le nuove esigenze gestionali dell'arenile nel suo complesso per il conseguimento del pubblico interesse rivolto all'offerta turistica.

3.2 Stato di fatto dei siti tutelati

Il progetto di variante tiene inoltre in considerazione la reale situazione litoranea con l'obiettivo di attuarvi un utilizzo più efficace. A questo proposito è possibile osservare come l'evoluzione dell'ambiente per eventi naturali, quali l'attuale fenomeno erosivo abbia mutato l'ambiente naturale. Ciò è confermato dalla nuova cartografia degli habitat ricompresi nel ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle e Foce del Tagliamento" e della ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento" recepita con la DGRV 1909 del 17 dicembre 2019.

La nuova cartografia recepisce quando indicato nella VINCA predisposta per il progetto "Opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione 1° stralcio", che ha previsto l'installazione di una struttura fissa consistente in una tubazione -sabbiodotto - che collega l'edificio del Faro di Punta Tagliamento a Piazzale Zenith approvato nel 2014. Il gruppo di lavoro incaricato del progetto ha prodotto un adeguamento della cartografia degli habitat (ai sensi della DGR. n. 1066/2007), da utilizzarsi quale riferimento di base ("bianco") per l'esecuzione dei successivi interventi di ripristino ambientale e di monitoraggio, correlati all'installazione della struttura - sabbiodotto. Nell'area è stata valutata la vegetazione presente, rilevando la presenza di vegetazione spontanea, sia naturale sia antropogena ed è stata stabilita la sua localizzazione, svolgendo l'indagine nel periodo di sviluppo delle fitocenosi, in osservanza alle specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 dell'7 aprile 2007.

Sostanzialmente non è stata confermata la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:

- 1420 - *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)*;
- 2110 - *Dune embrionali mobili*;
- 2120 - *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)*;
- 2130* - *Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) - habitat prioritario*;
- 2190 - *Depressioni umide interdunari*;
- 2270* - *Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* - habitat prioritario*;
- 6420 - *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion**.

Questo fenomeno è da attribuirsi all'evoluzione dell'ambiente sia per eventi naturali, quali l'attuale fenomeno erosivo, che antropogeni che interessano il litorale di Bibione.

L'esito di questa valutazione ha evidenziato, infatti, la scomparsa di un grande stagno salmastro, ridotto ora ad una pozza allagata nel periodo invernale, la drastica riduzione delle depressioni umide e la totale scomparsa dei nuclei di pineta tra la linea di battigia e il percorso verso il faro.

La rilettura in chiave di habitat di Rete Natura 2000 di questo processo erosivo fornisce i seguenti esiti:

- perdita per erosione costiera degli habitat cartografati come 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Ammophila arenaria (dune bianche)" e 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)";

- scomparsa del grande stagno salmastro che caratterizzava la porzione di arenile;
- drastica riduzione delle depressioni umide localizzate tra la linea di battigia e il percorso verso il faro, cartografate come habitat 2190 "Depressioni umide interdunali" e 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*";
- scomparsa pressoché totale dei nuclei di Pineta tra la linea di battigia ed il percorso verso il faro, cartografati come habitat 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*"; permane un unico nucleo di pineta in prossimità del faro, attualmente cartografato come habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".

Sulla base della documentazione presentata, l'U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi ha svolto verifiche e valutazioni che hanno evidenziato e confermato come il processo erosivo pregresso e in atto presso l'area destinata al progetto del sabbiodotto è tale da portare ad un arretramento della linea di costa di circa 100 metri e da modificare significativamente l'assetto degli habitat e la relazione reciproca fra essi e l'ambiente circostante.



Immagini: Immagini relative agli ambienti che hanno subito modifiche: nella parte alta derivanti da fenomeni di erosione delle coste ed inondazioni derivanti da mareggiate, le due più in basso evidenziano segni di passaggio di mezzi meccanici e di passaggi pedonali che contribuiscono all'alterazione degli ambienti interessati. (fonte: screening VINCA - realizzazione di opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione, a cura di TERRA srl)

4 LA VARIANTE

4.1 PPA proposta di variante

Con comunicazione al consiglio comunale il giorno 08.03.2018 è stato illustrato il documento preliminare per la variante al PPA dell'arenile. Il documento evidenzia le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche e gli effetti attesi dalla variante.

4.1.1 Principali indirizzi strategici per l'ambito di Bibione

- Rinnovo e rigenerazione del patrimonio immobiliare dell'entroterra e di Bibione per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e migliorare l'offerta delle strutture ricettive.
- Valorizzazione dell'Arco Verde comprendente le Valli di Bibione, gli Orti Istriani e la Foce Tagliamento, come grande cintura di rilievo ambientale e naturalistico che completa le aree di più intensa urbanizzazione di Bibione.
- Completamento del quadrante dei servizi pubblici a Bibione.
- Riqualficazione e potenziamento delle strutture ricettive nel quadrante degli alberghi.

4.1.2 Obiettivi strategici del PPA

Tra gli indirizzi strategici del P.I. del PAT, si rileva la presenza di alcuni argomenti specificatamente rivolti a Bibione tra cui:

- Rinnovo e rigenerazione dell'offerta turistica mediante l'individuazione di nuove attività dedicate all'arenile ed agli spazi acquei antistanti la battigia;
- Ridefinizione del perimetro di piano, considerando le fasce funzionali dinamiche e non statiche rispetto ai fenomeni naturali (erosione, ripascimento).
- Allungamento della stagione turistica oltre i mesi estivi

4.1.3 Gli obiettivi specifici

Accanto agli obiettivi strategici, devono essere introdotti anche alcuni contenuti tecnici che derivano dalla consapevolezza di dover affrontare dei temi la cui piattaforma condivisa (l'area contenuta nel piano) non è più considerabile staticamente rispetto alle istanze che l'attuale domanda turistica pone, inoltre le norme vanno adeguate al quadro normativo, europeo, nazionale e regionale, al fine di renderle più efficaci nel conseguimento degli obiettivi strategici. Il corpus delle norme tecniche vigenti, così come si è stratificato nel corso degli ultimi quindici anni costituisce un corpo regolamentare non più attuale.

A questo proposito la variante interviene con:

- 1) Reinterpretazione delle fasce funzionali (soggiorno all'ombra e servizi) affinché siano compatibili con la realtà dinamica dell'arenile.
- 2) L'introduzione di una nuova disciplina che semplifichi le attuali regole di intervento e che le integri per la parte riguardante le concessioni di specchio acqueo fronte arenile.
- 3) Allineamento cartografico dello stato di fatto che consenta la puntuale lettura

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

del perimetro dell'arenile e dell'altimetria.

- 4) Disciplina delle aree soggette ad erosione, che possono essere individuate, in forma generale e non esaustiva nella porzione di arenile inclusa tra via Maja e il faro di Bibione.
- 5) Aggiornamento ed integrazione della disciplina delle attrezzature da spiaggia, favorendo un approccio innovativo riguardo a:
 - L'inserimento di nuove funzioni legate all'attuale domanda turistica quali aree wellness benessere, spazi per attrezzature sportive e il fitness, nuove strutture per il soleggio, dispositivi Hi-tech ecc.
 - Rinnovo delle tipologie utilizzabili per la costruzione delle strutture di servizio, uniformandone i caratteri per renderne più gradevole l'estetica, promuovendo la riqualificazione delle parti retrostanti dei chioschi con la possibilità di inserire anche funzioni a servizio dei percorsi di passeggio retro spiaggia.
 - Favorire le condizioni per l'utilizzo dell'arenile anche nella stagione primaverile ed autunnale, disciplinando l'installazione di nuove tipologie di attrezzature: quali gli igloo riscaldati utilizzabili nei mesi più freddi, piscine riscaldate ecc.
 - Previsione di uno o più pontili come prolungamento degli accessi dalla spiaggia fino al mare, permettendo sia la passeggiata sull'acqua senza interrompere la continuità della fruizione dell'arenile, sia l'ormeggio di imbarcazioni turistiche.
 - Individuazione delle aree da adibire ad attrezzature sportive, definendone la localizzazione e le tipologie ammesse anche in relazione a quanto disposto dal vigente regolamento spettacoli viaggianti, preservando la visuale verso il mare disponendo una corretta permeabilità visiva e ove necessario l'amovibilità delle strutture stesse.
 - Tutela degli habitat dei litorali marini, tenendo conto delle dinamiche geomorfologiche di erosione e ripascimento, prevedendo interventi efficaci alla conservazione dell'eco-sistema del litorale, e favorire la fruizione turistica della spiaggia considerando la completa connessione del litorale sia con Lignano Sabbiadoro, sia con le aree naturalistiche di Caorle.
 - Riqualificazione delle piazze e delle viste a mare, valutando la localizzazione dei parcheggi e dei percorsi di accesso all'arenile al fine di tutelare e valorizzare le viste e i punti panoramici da terra verso il mare.

4.2 Attività Concertativa

Successivamente alla presa d'atto del Consiglio Comunale della comunicazione del Sindaco è stata svolta un'attività concertativa mediante due incontri pubblici, il primo dedicato alla cittadinanza, i tecnici professionisti e le associazioni economiche e sociali svolto l'8/06/2018 presso la delegazione comunale di Bibione; il secondo rivolto agli enti competenti per l'arenile, i concessionari e gli operatori di settore, svolto presso la sede ABA di Bibione in data 28/06/2018.

Infine, a partire dal 16 luglio 2018 è stato possibile presentare istanza da parte dei soggetti privati interessati alla formulazione di apporti collaborativi inerenti la Variante

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

al PPA secondo le modalità previste in un apposito modulo.

Il PPA è stato redatto tenendo conto pertanto, non solo degli obiettivi programmatici indicati dal Sindaco al Consiglio Comunale, ma anche dei numerosi apporti collaborativi pervenuti durante la fase di concertazione.

4.3 Il campo d'intervento della variante

La scelta di comprendere nel campo di intervento della presente Variante al PPA esclusivamente le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione e le aree private localizzate nell'arenile, ai sensi del secondo punto delle Direttive a carattere generale contenute nell'all'Allegato S/1 della LR 33/2002, comporta che per le parti escluse continuano a valere le norme del Vigente PPA, fino alla loro sostituzione con le norme di zona del redigendo Piano degli Interventi. D'altra parte si tratta di aree perlopiù destinate a servizi generali all'insediamento turistico, aree a parco, parcheggi, viabilità, piazze la cui disciplina di PPA ha le caratteristiche di disciplina di zona. La riduzione del campo di intervento pertanto non comporta alcuna riduzione delle aree a servizio della balneazione.

4.4 I contenuti della variante

4.4.1 Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PPA

Nelle Norme Tecniche sono state riportate le principali definizioni e tipologie di insediamento utilizzate nella Variante, richiamando quelle contenute nelle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33, quelle proprie della disciplina urbanistica e contenute nella LR 11/2004 e quelle di carattere edilizio, contenute nelle Definizioni uniformi", di cui all'allegato A dell'Intesa Governo-Regioni-Comuni del 20 ottobre 2016.

Nel seguente paragrafo si riportano le Norme Tecniche di piano vigenti con le modifiche introdotte dalla variante.

Sommario

Art. 1 – Elementi costitutivi del PPA	3
Art. 2 – Valore prescrittivo degli elaborati	5
Art. 3 Contenuti e campo di applicazione del Piano Particolareggiato	6
Art. 4 Definizioni	6
Art. 5 Tipologie di insediamento entro il campo di applicazione del Piano Particolareggiato	7
Art. 7 Tempi di attuazione	8
Art. 3 – Arenile di libero transito (L' Articolo 3 è sostituito dal nuovo Art. 9)	9
Art. 4 – Area per il soggiorno all'ombra (L' Articolo 4 è sostituito dal nuovo Art. 9)	9
Art. 5 – Area dei servizi di spiaggia (L' Articolo 5 è sostituito dal nuovo Art. 9)	10
Art. 6 – Spiaggia libera (L' Articolo 6 è sostituito dal nuovo Art. 8)	13
Art. 7 – Area degli habitat naturali dei litorali marini (Articolo 7 viene modificato dal nuovo Art. 11)	15
Art. 8 – Area verde (L' Articolo 8 viene sostituito dal nuovo Art. 10)	17
Art. 9 Percorsi (L' Articolo 9 viene modificato dal nuovo Art. 12)	18
Art. 10-Accessi (L' Articolo 10 viene modificato dal nuovo Art. 13)	20
Art. 11 – Area per spettacoli e manifestazioni (L' Articolo 11 viene sostituito dal nuovo Art. 16)	21
Art. 12 – Pontile (L' Articolo 12 viene sostituito dal nuovo Art. 16)	21
Art. 13 – Faro (L' Articolo 13 viene sostituito dal nuovo Art. 16)	21
Art. 14 – Chioschi – bar	22
Art. 15 – Standard dei servizi di spiaggia	23
Art. 16 – Prescrizioni tipologiche (L' Articolo 16 viene sostituito dal nuovo Art. 17)	25
Art. 17 – Essenze arboree ed arbustive (L' Articolo 17 viene riportato al nuovo Art. 18)	26
Art. 18 – Attuazione del Piano – Strumenti e ambiti di attuazione (L' Articolo 18 viene sostituito dal nuovo Art. 6 Strumenti e ambiti di attuazione)	28
Art. 19 – Convenzione (L' Articolo 19 viene stralciato sostituito dal nuovo Art. 19 Monitoraggio)	28

LEGENDA:

ABCDEFG: Parti conservate

ABCDEFG+ Parti stralciate

ABCDEFG: Parti nuove

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Art. 1 – Elementi costitutivi del PPA

Il Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) è costituito dai seguenti elaborati:

- A) Relazione illustrativa
- A1) Relazione integrativa
- B) Normativa di Attuazione

~~C) Elaborati Grafici~~

ANALISI

- ~~TAV. 1/B Zonizzazione P.P. Arenile vigente 1/5000~~
- ~~TAV. 2 Documentazione fotografica 1/5000~~
- ~~TAV. 3a Vincoli 1/5000~~
- ~~TAV. 3b Vincoli 1/5000~~
- ~~TAV. 4 Tipologie di gestione 1/5000~~
- ~~TAV. 5bis~~
- ~~A/B/C/D/E Stato di fatto 1/2000~~
- ~~TAV. 5E Legenda (.....)~~
- ~~TAV. 6 Reti tecnologiche 1/5000~~
- ~~TAV. 7 Definizione dell'ambito di P.P. 1/5000~~
- ~~TAV. 7 bis Zonizzazione aree esterne all'ambito 1/5000~~

PROGETTO

- ~~TAV. 8A/B/C/D/E Individuazione delle fasce funzionali 1/2000~~
- ~~TAV. 9A/B/C/D/E Aree concessionabili e aree libere 1/2000~~
- ~~TAV. 10 Legenda (.....)~~

Elaborati grafici di analisi

- Tav. 1 Individuazione dell'ambito di intervento del PPA su foto volo GAI 1954;
- Tav. 2 Tendenze evolutive delle spiagge del delta Tlventino (2004);
- Tav. 3/A Individuazione dell'ambito di intervento del PPA su base catastale, in scala 1:5000;
- Tav. 3/B Individuazione dell'ambito di intervento del PPA su base C.T.R., Ortofoto, in scala 1:5000;
- Tav. 3/C Individuazione dell'ambito di intervento del PPA sulla zonizzazione del PI vigente;
- Tav. 3/D Individuazione dell'ambito di intervento del PPA sulla zonizzazione del PPA vigente;
- Tav.3/E Individuazione dell'ambito di intervento del PPA sulla zonizzazione del PI adottato;
- Tav. 4/A Carta dei vincoli;
- Tav. 4/B Carta delle invarianti;
- Tav. 4/C Carta delle fragilità;
- Tav. 5 Tipologie di gestione;
- Tav. 6 Strutture e reti tecnologiche esistenti;

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Elaborati grafici di progetto:

- TAV. 7 A/B/C/D/E Aree concessionabili e aree libere, in scala 1:2000;
- TAV. 8 A/B/C/D/E Individuazione delle fasce funzionali, in scala 1:2000;
- TAV. 9 Schema delle opere di urbanizzazione e infrastrutture a rete di progetto;
- TAV. 10 Verifica della accessibilità all'arenile L. 13/89, art. 24 L. 104/92.

Documenti

- Relazione Tecnica;*
- Norme Tecniche di Attuazione;*
- Schema di convenzione;*
- Piano particellare;*
- Preventivo sommario delle opere di urbanizzazione e infrastrutture a rete;*
- Asseverazione di non necessità di Studio di compatibilità idraulica;*
- Verifica della accessibilità all'arenile L. 13/89, art. 24 L. 104/92, relazione;*
- Valutazione di Incidenza Ambientale;*
- Rapporto Ambientale Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla procedura VAS.*

Art. 2 – Valore prescrittivo degli elaborati

1) Hanno valore prescrittivo, con le precisazioni di cui ai successivi articoli, i seguenti elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art. 1:

- TAV. 7 A/B/C/D/E Aree concessionabili e aree libere, in scala 1:2000;
- TAV. 8 A/B/C/D/E Individuazione delle fasce funzionali, in scala 1:2000;

2) Nel caso di contrasto tra le superfici indicate negli elaborati di PPA e le superfici di rilievo prevale la misura derivante dal rilievo dello stato di fatto verificato dall'Ufficio Tecnico Comunale.

4) Hanno valore prescrittivo i seguenti elaborati di progetto:

B) Normativa di Attuazione

- ~~TAV. 8 A/B/C/D/E Individuazione delle fasce funzionali~~
- ~~TAV. 9 A/B/C/D/E Aree concessionabili e aree libere~~

~~La Tav. 9 è vincolante ai fini dell'individuazione delle concessioni demaniali esistenti e delle nuove aree concessionabili dopo l'entrata in vigore del presente P.P. mentre l'esatta localizzazione e dimensione delle stesse sarà determinata in sede di rilascio delle concessioni secondo le modalità di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.~~

~~Nel caso di contrasto tra le superfici indicate negli elaborati di P.P. e le superfici di rilievo prevale la misura derivante dal rilievo dello stato di fatto verificato dall'Ufficio Tecnico Comunale.~~

Art 3 Contenuti e campo di applicazione del Piano Particolareggiato

1. Il presente strumento urbanistico, costituisce la Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) del comune di San Michele al Tagliamento, redatto in conformità all'Allegato S/1 e ai sensi dell'art. 47 della L.R. 4.11.2002, n. 33 e successive modifiche, con le procedure di cui all'art. 18 della L.R. 23.04.2004, n. 11.

2. Il Piano Particolareggiato disciplina le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, nonché le modalità di intervento all'interno del campo di applicazione come definito al comma successivo.

3. Il campo di applicazione della presente Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) è costituito dalle aree demaniali marittime, comprese quelle retrostanti l'arenile ma funzionali alla balneazione, nonché dalle aree private assoggettate dal P.I. e contenute nell'ambito territoriale definito come «ambito di intervento» nelle Tav. 3/A (Individuazione dell'ambito di intervento del PPA su base catastale, in scala 1:5000) e 3/B (Individuazione dell'ambito di intervento del PPA su base C.T.R., Ortofoto, in scala 1:5000) e interessa i mappali come esattamente individuati nella medesima tavola 3/A.

4. Il presente Piano Particolareggiato contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ai sensi dell'art. 23, comma 01., lettera b) del D.P.R. 380/01, come esattamente definite nei successivi Art. 9 e Art. 17, e pertanto gli interventi, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

5. Gli interventi relativi a strutture mobili dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque entro un termine non superiore a 90 giorni, rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, pertanto le corrispondenti *opere contingenti temporanee* necessitano di una comunicazione di avvio dei lavori per essere installate.

6. Gli interventi relativi alle strutture mobili diverse da quelli definiti al comma precedente e che non rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività o permesso di costruire se di primo impianto all'esterno dei limiti di inviluppo delle isole di servizio.

Art. 4 Definizioni

2. Si riportano di seguito le principali definizioni ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla presente Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA):

Arenile: la parte del territorio delimitata a mare dalla battigia e a terra dalla linea riportata sugli elaborati grafici di cui al precedente Art. 1, comma 1 lettera b);

Battigia: il limite dell'arenile verso il mare. Si intende la linea di intersezione fra mare e terra, definita dal limite tra sabbia asciutta e bagnata. In considerazione del continuo modificarsi della morfologia dei luoghi, potrà subire variazioni locali per effetto dell'interramento ed erosione naturali o del ripascimento, ovvero per eventuale realizzazione delle opere di difesa a mare, senza che ciò comporti variante al PPA;

Arenile di libero transito: come definito dal comma 8, lettera a) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33;

Soggiorno all'ombra: come definito dal comma 8, lettera b) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33;

Servizi di spiaggia: come definito dal comma 8, lettera c) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33;

Concessione demaniale: la parte di spiaggia data in concessione secondo le modalità stabilite dalle vigenti norme in materia;

Superficie della Concessione demaniale: area della superficie in concessione così come risulta dagli atti;

Pertinenze demaniali: costruzioni o altre opere appartenenti allo Stato che esistono entro i limiti del Demanio marittimo. Su questi manufatti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e in casi particolari interventi di ristrutturazione edilizia;

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Strutture di difficile rimozione: costruzioni in muratura ordinaria, in cemento armato, o con elementi di prefabbricazione pesante, con solai in cemento armato semplice o misto, o con solai in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato; opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilati alle costruzioni precedentemente descritte;

Strutture di facile rimozione o reversibili: manufatti realizzati con il montaggio di parti elementari costituiti da strutture prefabbricate a scheletro leggero, con copertura smontabile, nonché costruite, sia in fondazione che in elevazione, con tecnologie prefabbricate ed esclusivamente con materiali ecocompatibili. Al termine del periodo di concessione ogni struttura dovrà essere rimossa lasciando libera la spiaggia;

Strutture mobili: strutture che a fine stagione sono effettivamente rimosse con il ripristino dello stato dei luoghi, nonché opere provvisorie realizzate per impedire il trasporto della sabbia dal vento durante la stagione invernale;

Spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative: si tratta di spazi in cui è ammesso il posizionamento di strutture mobili di supporto alle attività di noleggio di piccoli natanti, di lancio per paracadute ascensionale, attività di windsurf e altre attrezzature per giochi a mare.

Isole di servizio: ambiti di localizzazione delle strutture di facile rimozione i cui limiti di inviluppo sono individuati negli elaborati grafici del PPA.

Si richiamano inoltre le “Definizioni uniformi”, di cui all'allegato A dell'Intesa Governo-Regioni-Comuni del 20 ottobre 2016, nonché le ulteriori definizioni necessarie a completare la disciplina urbanistica ed edilizia comunale.

Si richiamano altresì le definizioni contenute nel Glossario – Edilizia libera, contenuto nel Dm 2 marzo 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DL 25 novembre 2016, n. 222.

Art. 5 Tipologie di insediamento entro il campo di applicazione del Piano Particolareggiato

1. Si riportano di seguito le principali tipologie di insediamento entro il campo di applicazione del PPA, ai sensi dell'Allegato S/4 della L.R. 4.11.2002, n. 33, ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla presente Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA):

- a) stabilimento balneare senza strutture fisse;
- b) stabilimento balneare con strutture fisse;
- c) servizi di ristorazione senza ricettività:
 - chioschi;
 - bar;
 - ristoranti;
 - punti di ristoro/distributori automatici;
 - punti di somministrazione, ai sensi dell'art. 33, comma 2, lettera b) della LR 11/2013 e s.m.i.
- d) infrastrutture private:
 - impianti sportivi e ricreativi (piscine, giochi d'acqua e giochi vari);
 - attività legate al fitness e wellness;
 - impianti tecnologici;
- e) servizi di noleggio di imbarcazioni e natanti, punti di ormeggio, punti di alaggio barche e specchi acquei;
- f) infrastrutture pubbliche o di pubblico servizio, funzionalmente collegate alle tipologie sopra elencate, quali:
 - percorsi ciclabili e pedonali

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- condutture, prese a mare, sottoservizi in genere;
- spazi per manifestazioni pubbliche e impianti per il pubblico spettacolo;
- pontili e opere marittime di difesa dall'erosione costiera.

Art 7 Tempi di attuazione

1. Il Piano Particolareggiato ha validità per i dieci anni successivi alla sua approvazione relativamente alle opere di urbanizzazione in esso previste, per l'esecuzione delle quali comporta la dichiarazione di pubblica utilità, rimanendo fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti nel piano stesso.

Prima della scadenza la validità del Piano Particolareggiato potrà essere prorogata per altri cinque anni, ai sensi della legislazione vigente.

TITOLO II

DEFINIZIONE DELLE FASCE E DELLE AREE FUNZIONALI

Art. 3 -Arenile di libero transito (L'Articolo 3 è sostituito dal nuovo Art. 9)

~~E' costituita dalla fascia di arenile che va dalla battigia al limite delle attrezzature, con un minimo di ml. 5 di profondità.~~

~~In tale fascia non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né disposizioni di ombrelloni o sedie a sdraio o qualsiasi altra attrezzatura anche se precaria al fine di permettere il libero transito delle persone.~~

~~Nella predetta zona di lido è vietata qualsiasi attività o comportamento che limiti o impedisca il transito delle persone, nonché dei mezzi di servizio e di soccorso sia lungo il lido sia dalla spiaggia verso il mare e viceversa.~~

Art. 4 -Area per il soggiorno all'ombra (L'Articolo 4 è sostituito dal nuovo Art. 9)

~~Comprende la fascia di arenile il cui limite a mare coincide con la linea ideale di demarcazione della fascia di arenile di libero transito e il cui limite a monte coincide con la linea della zona destinata a "servizi di spiaggia".~~

~~In questa zona trovano posto le aree già soggette a concessione, le aree in ampliamento o di nuova concessione, le aree destinate a spiaggia libera e le aree destinate al noleggio natanti e le postazioni per gli addetti alla sorveglianza ed al salvataggio, come previste dalle ordinanze delle Capitanerie di porto.~~

~~Vengono confermate le localizzazioni delle aree destinate a noleggio natanti così come autorizzate. S'intende che l'ubicazione di tali aree deve essere posta nella parte più a sud della zona per il soggiorno all'ombra nel rispetto della distanza di m. 5 dalla linea di battigia.~~

~~Non sono ammessi aumenti del numero delle attività, ma solo diminuzioni anche conseguenti ad accorpamenti.~~

~~I sostegni per gli ombrelloni dovranno essere posti al vertice di maglie aventi dimensioni uguali o superiori a ml. 4,00*4,00.~~

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

~~Nelle aree ove la morfologia è tale da non consentire il rispetto del parametro, si potrà portare la maglia fino ad una dimensione minima di ml. 3,20*3,50.~~

~~Le postazioni per gli addetti alla sorveglianza ed al salvataggio dovranno essere munite di apposite torrette dimensionate in funzione al grado di visibilità dello specchio acqueo di competenza.~~

~~Le nuove concessioni devono avere un fronte mare minimo di ml. 200.~~

~~Tale misura potrà variare in diminuzione in presenza di tratti di arenile di completamento o interclusi tra altre concessioni, fatta eccezione per le aree antistanti a singoli complessi ricettivi a gestione unitaria confinanti con l'arenile, nel qual caso la lunghezza dell'area in concessione potrà essere di pari misura.~~

~~Ogni cinque concessioni deve esserci un ingresso libero al mare ed in ogni caso almeno uno ogni ml. 200 con esclusione dei tratti privi di accessi all'arenile.~~

~~Gli stabilimenti balneari devono garantire l'offerta minima di servizi di cui al successivo art. 15 "Standard dei servizi degli stabilimenti".~~

Art. 5 Area dei servizi di spiaggia (L'Articolo 5 è sostituito dal nuovo Art. 9)

~~Comprende la fascia di arenile il cui limite a mare coincide con la linea di demarcazione della zona destinata a "soggiorno all'ombra" e il cui limite a monte coincide con il tracciato della duna artificiale esistente e di progetto.~~

~~Questa zona è destinata ad ospitare le seguenti attrezzature di servizio alla spiaggia:~~

- ~~-cabine spogliatoio, servizi igienici, docce;~~
- ~~- deposito per sedie, ombrelloni, ed altri arredi mobili da spiaggia, compreso l'ufficio del gestore e le eventuali tende;~~
- ~~- strutture di coordinamento e sorveglianza della spiaggia;~~
- ~~- sedi di Pronto Soccorso, uffici informazioni e ricerca bambini;~~
- ~~- aree per le attività di gioco e svago limitatamente a quelle compatibili con l'attività di spiaggia e con la certificazione Emas;~~
- ~~- chioschi bar (secondo le tipologie delle tabelle merceologiche per i pubblici esercizi).~~

~~Le attrezzature di servizio si predisporranno in strutture accorpate (isole di servizio) così come individuate nelle Tavv. 8 " Individuazione delle fasce funzionali".~~

~~E' sempre ammessa la modifica dell'orientamento delle isole che potranno essere disposte sia ortogonalmente che parallelamente rispetto alla linea di battigia mentre la loro localizzazione potrà subire in sede di progettazione limitate modifiche finalizzate ad una migliore disposizione funzionale dei servizi.~~

~~Le strutture dovranno essere realizzate in conformità a quanto prescritto al successivo art. 16 "Prescrizioni tipologiche".~~

~~Le aree già concesionate e/o di proprietà privata alla data di adozione del presente piano e destinate alle attività di gioco e svago possono essere occupate da tali destinazioni fino alla concorrenza max del 25% della superficie concessionata e/o in proprietà, con il limite massimo di mq. 300. La superficie totale dell'area, destinata a giochi, è comprensiva dell'area funzionale all'utilizzo dei giochi medesimi (area di sicurezza che deve essere rapportata alla tipologia dei giochi impiegati).~~

~~Gli stabilimenti balneari devono garantire una superficie destinata alle attività di gioco e svago pari ad un quinto della superficie destinata al soggiorno all'ombra.~~

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

All'interno di questa zona, nell'area ad est di p.le Zenith viene individuata un'area destinata a deposito per le operazioni e i lavori di ripascimento.

~~L'area individuata con il simbolo "Polo di servizi per la balneazione" potrà essere interessata dalla realizzazione degli interventi di servizio alla balneazione previsti dalla Variante al P.P. dell'Arenile approvata con D.C.C. n.73/2007. (Norme Tecniche di Attuazione – Comparto n.3 Polo per servizi alla balneazione p. 3.c). n.73/2007. (Norme Tecniche di Attuazione – Comparto n.3 Polo per servizi alla balneazione p. 3.c).~~

Art. 9 Fasce funzionali parallele al mare

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art. 1 sono individuate le seguenti fasce funzionali in conformità al comma 8, lettera a) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33:

Arenile di libero transito;

Soggiorno all'ombra;

Servizi di spiaggia.

2. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art. 1 in prossimità dell'Arenile di libero transito, sono individuati altresì degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative in conformità alle disposizioni di cui al successivo Art. 17. Le strutture mobili localizzate entro tali spazi attrezzati non potranno avere altezza superiore a m. 1,00 e dovranno essere collocate ortogonalmente alla battigia, al fine di non intralciare la vista del mare. In relazione alla dinamica della linea della battigia e al fenomeno dell'erosione, come certificata dal monitoraggio di cui al successivo Art. 19, tali *spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative* potranno subire delle rimodulazioni interessando la fascia funzionale di soggiorno all'ombra.

3. Nell'arenile di libero transito, la cui profondità minima è di ml. 5, non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né disposizioni di ombrelloni o sedie a sdraio o qualsiasi altra attrezzatura anche se precaria al fine di permettere il libero transito delle persone. Nell'arenile di libero è vietata qualsiasi attività o comportamento che limiti o impedisca il transito delle persone, nonché dei mezzi di servizio e di soccorso sia lungo il lido sia dalla spiaggia verso il mare e viceversa, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 11.

4. Nella fascia funzionale di soggiorno all'ombra possono essere installati ombrelloni posti al vertice di maglie aventi dimensione uguale o superiore a ml. 4.00 x 4.00, ad eccezione delle zone impossibilitate a rispettare tali parametri dove le dimensioni minime dei lati potranno essere ridotte fino a ml. 2.50 x 3.00 con il lato minore parallelo al mare. In tale fascia possono essere inoltre posizionati arredi destinati all'ombreggiatura, percorsi, pedane, sdraio e analoghe attrezzature da spiaggia. Possono essere localizzate altresì aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise longue, lettini e tavolini, vasche idromassaggio fino ad un massimo di un quinto della superficie concessione o di intervento destinata a fascia funzionale di soggiorno all'ombra.

5. In prossimità dell'Arenile di libero transito è ammessa la realizzazione di strutture mobili dedicate esclusivamente alla sicurezza, quali ad esempio postazioni per gli addetti alla sorveglianza e al salvataggio, il posizionamento di natanti da salvataggio. In relazione alla dinamica di evoluzione della linea della battigia, come certificata dal monitoraggio di cui al successivo Art. 19, è ammessa la possibilità di ricavare spazi per il collocamento temporaneo dei piccoli natanti da noleggio, disposti in fila ortogonalmente alla battigia e parallelamente agli ombrelloni, lungo le corsie pedonali al fine di non intralciare la vista del mare.

6. La fascia funzionale dei servizi alla spiaggia è destinata ad ospitare le seguenti attrezzature di servizio ed infrastrutture:

- cabine spogliatoio;
- deposito per sedie, ombrelloni, ed altri arredi mobili da spiaggia, compreso l'ufficio del gestore e le eventuali tende;
- servizi igienici;
- tende da ombra per bagnanti, collocate in aggiunta agli ombrelloni (nell'area di spiaggia compresa tra due blocchi consecutivi di cabine spogliatoio);
- docce;
- strutture di coordinamento e sorveglianza della spiaggia;
- sedi di Pronto Soccorso, uffici informazioni e ricerca bambini;
- chioschi-bar (secondo le tipologie delle tabelle merceologiche per i pubblici esercizi) comprensivi di eventuali strutture accessorie come pergolende e sun Room;
- punti di ristoro/distributori automatici;
- aree e strutture per le attività di intrattenimento, gioco, svago e benessere (area wellness e fitness con cyclette). La superficie dell'area destinata attività di intrattenimento, gioco, svago e benessere, è comprensiva dell'area funzionale all'utilizzo dei giochi medesimi (area di sicurezza che deve essere rapportata alla tipologia dei giochi impiegati).
- beach village con palco per attività sportive e spettacoli;
- isole attrezzate per fumatori, idoneamente delimitate con divieto di abbandonare i mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi;
- isole per la raccolta differenziata dei rifiuti degli utenti della spiaggia;
- attrezzature di supporto alle attività di noleggio di piccoli natanti, di lancio per paracadute ascensionale, scuola di windsurf in conformità alle disposizioni di cui al successivo Art. 17.

7. Entro la fascia funzionale dei servizi di spiaggia le Strutture di Facile Rimozione o Reversibili devono essere localizzate di norma in strutture accorpate entro i *limiti di inviluppo delle isole di servizio*, così come individuate nelle Tavv. 8 - Individuazione delle fasce funzionali, e disposte ortogonalmente alla linea di battigia. Dovranno in ogni caso essere rispettate le disposizioni sulla permeabilità visiva di cui al successivo Art. 17 comma 1.

8. La superficie destinata alle attività di gioco, svago e benessere non dovrà essere inferiore ad un quinto della superficie destinata al soggiorno all'ombra per ciascuna concessione o stabilimento balneare.

9. In ciascuna area destinata all'accesso di cani al seguito di accompagnatori, in conformità all'Allegato A alla Dgr n. 500 del 19 aprile 2016, è prescritta la realizzazione di:

- Apposita cartellonistica multilingue;
- una struttura amovibile destinata al posto di sorveglianza di dimensioni non superiori a mq. 10, di zone d'ombra realizzate anche con strutture di legno e copertura in tela amovibili, di punti di abbeveraggio e servizi di doccia ad uso esclusivo degli animali, di appositi cestini per i rifiuti, di distributori di paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni e di contenitori per la deposizione di deiezioni solide;
- a servizio degli accompagnatori la realizzazione di servizi igienici e docce aperte nella misura minima di cinque servizi igienici, uno dei quali per disabili, e cinque docce.
- Interventi periodici di pulizia e risanamento della sabbia;
- L'accesso agli ambiti sarà delimitato da strutture amovibili e dotato di apposita segnaletica costituita da cartelli su paletti in legno.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- Lo specchio acqueo destinato a balneazione dei cani sarà delimitato da "panne" galleggianti con parte immersa di almeno 20 cm per una ampiezza massima di 50 ml.

10. Al fine di garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, in sede attuativa è ammessa la traslazione delle fasce funzionali per documentate ragioni derivanti dalla dinamica di evoluzione della linea di battigia, come certificata dal monitoraggio di cui al successivo Art. 19, nonché la sovrapposizione della fascia di soggiorno all'ombra e della fascia di servizi di spiaggia fino ad un massimo del 50% della loro profondità finalizzata ad una gestione integrata dei servizi e del soggiorno all'ombra. Nella fascia di sovrapposizione è ammessa la localizzazione di sole strutture mobili, come definite dal precedente Art. 4.

11. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art. 1 sono indicati alcuni corridoi di lancio, che dovranno essere realizzati in conformità alle disposizioni del competente organo della Capitaneria di Porto. A tali corridoi potranno corrispondere degli spazi attrezzati con strutture mobili in prossimità della battigia, lasciando sgombro l'arenile di libero transito per una profondità di almeno ml. 5,00, in conformità alle disposizioni di cui al successivo Art. 17, nonché delle piscine galleggianti, piattaforme e isole gonfiabili per giochi d'acqua idoneamente posizionate. Potranno inoltre essere delimitati, con piccole boe di segnalamento, dei percorsi canalizzati paralleli alla costa per l'attività natatoria e piccole piattaforme di sosta con scaletta e bandiera di segnalazione antistanti le torrette di salvataggio.

Art. 6 Spiaggia libera (l' Articolo 6 è sostituito dal nuovo Art. 8)

~~Sono le aree destinate prevalentemente ad un'utenza turistica pendolare e domenicale e che non possono essere attrezzate stabilmente con ombrelloni o/o concessionate a tal fine.~~

~~I servizi di uso comune, di salvataggio e di primo soccorso nonché la realizzazione e la manutenzione delle opere eventualmente previste dal Piano sulle stesse dovranno essere garantite dai concessionari delle aree poste a contatto.~~

~~Tale prescrizione sarà introdotta suppletivamente nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano mentre sarà inclusa nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.~~

~~Nell'ambito di spiaggia libera posta ad est -zona Faro -viene individuato il sito ove posizionare , a cura del Comune, i servizi minimi necessari all'utenza (wc chimici e docce). Nell'uso dei servizi dovrà essere vietato, mediante apposite segnalazioni , l'impiego di sostanze detergenti.~~

~~Tali opere potranno essere realizzate mediante realizzazione di una piattaforma su cui posizionare manufatti prefabbricati che dovranno essere rimossi a fine stagione , I manufatti precari esistenti nell'area come individuati nella Tavola 8E e le reti di recinzione dovranno essere demoliti.~~

~~Dovrà essere garantita l'accessibilità pedonale e ciclabile all'area sul tracciato della viabilità esistente posto a monte dell'ambito.~~

Art. 8 Zonizzazione

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art. 1 sono individuate le seguenti aree dell'arenile:

Aree concessionabili;

Aree libere;

2. Le aree concessionabili comprendono le concessioni demaniali esistenti e le nuove aree concessionabili dopo l'entrata in vigore del presente PPA, la cui esatta localizzazione e dimensione sarà determinata in sede di rilascio delle concessioni secondo le modalità di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.

3. Tra le aree concessionabili sono state comprese alcune aree demaniali classificate come habitat dei litorali marini e come aree a verde attrezzato, al solo fine di assicurarne la cura e la manutenzione in conformità alle specifiche norme di tutela di cui ai successivi Art. 10 e Art. 11, fermo restando l'uso pubblico di tali aree.

4. Le nuove concessioni devono avere un fronte mare minimo di ml. 200 qualora riguardino aree che comprendano anche il soggiorno all'ombra. Tale misura potrà variare in diminuzione in presenza di tratti di arenile di completamento o interclusi tra altre concessioni, fatta eccezione per le aree antistanti a singoli complessi ricettivi a gestione unitaria confinanti con l'arenile, nel qual caso la lunghezza dell'area in concessione potrà essere di pari misura.

5. Ogni cinque concessioni deve esserci un ingresso libero al mare ed in ogni caso almeno uno ogni ml. 200 con esclusione dei tratti privi di accessi all'arenile.

6. Le aree libere sono destinate alla balneazione e disponibili liberamente e gratuitamente all'uso pubblico e non possono essere attrezzate stabilmente con ombrelloni e/o concessionate a tal fine.

7. I servizi di uso comune, di salvataggio e di primo soccorso nonché la realizzazione e la manutenzione delle opere eventualmente previste dalla presente Variante al PPA entro le aree libere dovranno essere garantite dai concessionari delle aree poste a contatto.

8. Tale prescrizione sarà introdotta suppletivamente nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore della presente Variante al PPA mentre sarà inclusa nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.

9. Le aree libere in cui è consentito l'accesso e la permanenza degli animali d'affezione di cui all'Allegato A alla Dgr n. 500 del 19 aprile 2016, art. 4 secondo punto, ai sensi dell'art. 18 bis della LR 60/1993 sono localizzate nei settori di Bibione Est, a est di Via del mare, e Bibione Pineda, a ovest delle aree concessionabili, in corrispondenza delle aree degli habitat dei litorali marini.

10. Entro l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile sono ammesse solo strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili, in conformità alle disposizioni di cui ai successivi articoli. In considerazione della fragilità dell'arenile e del suo rilevante valore paesaggistico e ambientale non sono ammesse strutture di difficile rimozione, pertanto per queste strutture qualora esistenti non trovano applicazione gli interventi previsti dagli art. 2, 3, 3 ter, 3 quater e 4 della 14/2009 come modificata dalla LR 32/2013 e s.m.i., in conformità a quanto previsto dal comma 1, lettera c) dell'art. 9 della medesima legge.

11. Per le strutture di difficile rimozione esistenti sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), e c) dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. 380/2001, fatto salvo quanto previsto dal successivo Art. 16.

12. Entro l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile sono sempre ammesse le seguenti opere:

a) opere provvisorie aventi la finalità della conservazione degli arenili e la protezione dei manufatti durante i periodi in cui le spiagge non sono utilizzate;

- b) depositi temporanei di materiale spiaggiato, purché adeguatamente vagliato e delimitato in modo da evitarne la dispersione. I depositi dovranno rimanere per il tempo strettamente necessario in relazione alla loro gestione, per un tempo non superiore a 6 mesi;
- c) interventi e opere aventi la finalità di conservazione, tutela, stabilizzazione e ripristino dell'arenile.

Art. 7 Area degli habitat naturali dei litorali marini. (Articolo 7 viene modificato dal nuovo Art. 11)

~~Come "area degli habitat naturali dei litorali marini" sono individuate le aree boschive, dunose e lagunari che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio.~~

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente Art. 1 è individuata l'area degli habitat dei litorali marini che comprende le aree boschive, dunose e lagunari che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio nonché le aree adiacenti classificate come ricoperte da foreste e boschi ed interessate dalla presenza di residui dunali e biotopi.
2. L'obiettivo principale per queste aree è la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente naturale, nonché le attività di studio e ricerca e di fruizione naturalistica compatibili con la conservazione.
3. Sono vietati tutti gli interventi che possono alterare in modo significativo i caratteri naturalistici di queste aree o comprometterne, in modo diretto o indiretto, la conservazione.
4. In particolare sono vietati, salvo gli interventi previsti dal presente articolo:
 - l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili naturali delle dune;
 - il deposito, anche temporaneo, di materiali di qualsiasi tipo compreso il materiale di risulta di dragaggi, di attrezzature, macchinari o quant'altro possa alterare la morfologia o la vegetazione naturale;
 - gli interventi che comportino l'asporto o il danneggiamento della flora spontanea;
 - gli interventi che possano alterare il collegamento idrico esistente tra gli specchi lacustri costieri o lagunari presenti dietro la linea di battigia o nella fascia retrodunale, come ad esempio nell'area del Rivelino;
 - l'accesso con i mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, nonché la pulizia dell'arenile, interventi di ripascimento e di difesa spondale e di difesa della costa; in questi casi l'accesso avverrà lungo i percorsi che comporteranno la minore alterazione alla morfologia ed alla vegetazione naturale;
 - l'abbattimento di alberi, fate salvi gli interventi di cui al comma successivo, le comprovate ragioni fitosanitarie, di pubblica incolumità ovvero in base a prescrizioni di diritto pubblico e privato;
 - l'installazione di insegne, cartelli e impianti di pubblicità o propaganda, salvo la segnaletica connessa alla tutela ed alla conoscenza delle aree tutelate.
5. Ove emergano fenomeni di degrado degli habitat naturali per effetto di eccessive presenze antropiche, si provvederà con ordinanza sindacale alla interdizione dell'accesso nelle suddette aree anche, se necessario, con l'impiego di idonea recinzione.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

6. Sono ammessi gli interventi finalizzati alla conservazione, miglioramento e ricostituzione della morfologia e della vegetazione naturali, tra cui:
- gli interventi di conservazione e ricostituzione dell'ambiente naturale dei litorali, delle dune e dei boschi ad esse immediatamente retrostanti;
 - gli interventi di piantumazione e di selvicoltura naturalistica finalizzati alla conservazione ed al raggiungimento di equilibri più prossimi a quelli naturali;
 - la eliminazione di specie vegetali estranee all'ambiente ed altri interventi volti a modificare l'attuale assetto vegetazionale unicamente nell'ambito di progetti finalizzati alla rinaturalizzazione sulla base di studi scientifici.
7. Negli interventi di ripiantumazione saranno impiegate le specie di cui al successivo art. 47 18 "Essenze arboree e arbustive".
8. La scelta delle specie da impiegare negli interventi di ripristino di ambienti naturali, compresi i consolidamenti delle dune, sarà effettuata sulla base di specifici progetti ove la scelta delle specie avverrà sulla base delle analisi dell'ambiente da ricostituire, sulla base delle composizioni delle formazioni potenziali originarie e, ove necessario, delle varie fasi dinamiche naturali.
9. La realizzazione o l'adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria, di infrastrutture a rete, di impianti tecnologici di produzione, deposito e distribuzione di energia è subordinata alla documentazione della necessità di interessare le aree naturali per la mancanza di alternative valide e al contestuale ripristino ambientale dei luoghi interessati, oltre a interventi di ricomposizione paesaggistica e naturalistica delle aree contigue. Non è in ogni caso consentita la realizzazione di nuove infrastrutture aeree.

Art. 8 Area verde (l'Articolo 8 viene sostituito dal nuovo Art. 10)

~~Come "area verde" è individuata l'area verde sita ad est di piazzale Zenith organizzata nella forma di giardino sistemato a prato alberato. È consentita la realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e il pic-nic con panchine e tavoli in legno e l'installazione di attività di gioco e di svago purché compatibili con l'ambiente.~~

Art. 10 Aree a verde attrezzato

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente Art. 1 sono individuate le aree a verde attrezzato in cui è ammessa la realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e il pic-nic, con tavoli e panchine in legno, l'installazione di attrezzature per il gioco e lo svago, la realizzazione di percorsi vita, nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle aree.

TITOLO III

PERCORSI E ACCESSI

Art . 9 Percorsi-(L'Articolo 9 viene modificato dal nuovo Art. 12)

Vengono registrati i seguenti percorsi:

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente Art. 1 sono individuati i percorsi in arenile, distinti nelle seguenti tipologie:

a. duna artificiale con percorso pedonale e ciclabile “ corrispondente al tracciato della duna artificiale esistente;

b. “ area del percorso pedonale e ciclabile di progetto “ corrispondente alla parte di tracciato che completa il percorso della duna ad ovest;

c. percorsi pedonali e ciclabili esistenti

d. percorso protetto.

2. Il tracciato e la profondità dell’ “area del percorso pedonale e ciclabile di progetto”, così come individuati nelle Tavv. 8 “Individuazione delle fasce funzionali” hanno carattere indicativo e dovranno essere puntualmente definiti in sede di progettazione con riferimento all’obiettivo di non compromettere l’assetto esistente sia delle dune che della vegetazione litoranea.

~~3. Nelle aree individuate come “ area degli habitat naturali dei litorali marini” i percorsi saranno realizzati in terra battuta o con materiali e sistemi costruttivi quanto più possibile assimilabili a quelli naturali del luogo. Saranno progettati in funzione delle caratteristiche morfologiche e planoaltimetriche del sito, privilegiando varchi e tracce già presenti, in modo da presentare il minor impatto possibile nei confronti delle dune e della vegetazione naturale. Il superamento dei dislivelli dovrà essere attuato con camminamenti sopraelevati in legno costituiti da assito di legno naturale su apposito telaio in legno e delimitati da staccionate in legno. In corrispondenza del sistema naturale delle dune, i percorsi longitudinali rispetto al litorale dovranno essere realizzati nella zona retrodunale all'esterno del bosco retrodunale e comunque quanto più possibile verso il suo limite al fine di non alterare il sistema naturale duna-retroduna.~~

3. Nelle aree individuate come “area degli habitat naturali dei litorali marini” i percorsi saranno realizzati privilegiando varchi e tracce già presenti, in modo da presentare il minor impatto possibile nei confronti delle dune e della vegetazione naturale in conformità alle indicazioni riportate nell’Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l’ambito del PPA.

4. Le eventuali dune artificiali dovranno essere realizzate mediante apporto di terreno e sabbia e con andamento delle scarpate tale da non assumere l’aspetto di argine.

5. Avranno pendenza naturale, sia a monte che verso il fronte mare, non superiore, comunque, al 50%.

6. Per la stabilizzazione dei materiali di riporto si adotteranno metodi verdi di fissazione e di consolidamento.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

7. Le dune naturali esistenti o di nuova costruzione non potranno essere interrotte da sottopassi o tunnel di collegamento con la spiaggia.

8. Il collegamento pedonale è previsto a mezzo di scale e di rampe (obbligatorie) con pendenza non superiore all'8%.

~~Alle medesime prescrizioni dovrà essere adeguato, per le parti che vanno ad interessare aree ove siano presenti dune e vegetazione litoranea, il progetto definitivo di realizzazione delle duna artificiale approvato con delibera della G. C. n. 214 del 14/09/2004.~~

9. All'interno delle aree destinate ai "servizi di spiaggia" e al "soggiorno all'ombra" dovranno essere previsti percorsi pedonali di larghezza minima ml. 1,50 con andamento tendenzialmente parallelo alla battigia e percorsi posti normalmente alla stessa di larghezza minima ml. 1,00 realizzati in conformità con le prescrizioni di cui al successivo art. 16 "Prescrizioni tipologiche". **Art. 17 e dall'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.**

10. Il percorso protetto indicato nella Tav. 8 in corrispondenza delle Terme di Bibione potrà essere attrezzato con un ponte di collegamento protetto soprastante realizzato come struttura reversibile di facile rimozione.

Art. 10-Accessi (L'Articolo 10 viene modificato dal nuovo Art. 13)

1. Negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del precedente Art. 1 sono individuati gli accessi dalla viabilità esterna all'ambito, gli accessi all'arenile interni all'ambito del PPA e gli accessi al mare.

~~1. Vengono registrati gli accessi dalla viabilità esterna all'ambito, gli accessi all'arenile interni all'ambito di piano e gli accessi al mare.~~

2. Le individuazioni di progetto concernono tratti di viabilità esistenti o comunque già in fase di definizione che restano comunque esterni all'ambito di piano.

3. Gli accessi al mare come individuati nelle Tavole di progetto hanno valore indicativo ferma restando l'obbligo di adeguarsi alle prescrizioni vigenti in materia.

TITOLO IV

SERVIZI

Art. 11 Area per spettacoli e manifestazioni (L'Articolo 11 viene sostituito dal nuovo Art. 16)

~~Viene registrata l'area di arenile antistante piazzale Zenith classificato dal P.P.A. vigente come "Aree ed edifici di intervento architettonico unitario per attrezzature complesse area n. 5".~~

~~Gli interventi previsti, in parte già in fase di progettazione, riguardano la realizzazione di un complesso attrezzato per spettacoli e manifestazioni all'aperto e di una piazza.~~

Art. 12 Pontile (L'Articolo 12 viene sostituito dal nuovo Art. 16)

~~Viene prevista la realizzazione di un pontile costituito da un impalcato in legno con struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno sul prolungamento di Corso del sole, della larghezza massima di m. 7,50 e lungo m. 450,00 rispetto alla radice (posta sul limite verso mare del piazzale). Le quote dell'impalcato e quelle di intradosso dovranno garantire la transitabilità pedonale e dei mezzi di servizio e soccorso.~~

Art. 13 – Faro (L'Articolo 13 viene sostituito dal nuovo Art. 16)

~~Viene registrata l'area del faro posto nella zona Est. Sono ammessi interventi di recupero del fabbricato da attuarsi nel rispetto della tipologia originaria e della naturalità dell'area di pertinenza. Eventuali ridestinzioni a funzioni di interesse pubblico sono consentite previa verifica dell'effetto antropico sull'area.~~

Art. 16 Infrastrutture pubbliche

1. Ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni. Nelle Tavv. 8 sono indicati gli ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni in cui localizzare le attrezzature per spettacoli e manifestazioni all'aperto, in conformità al regolamento comunale per l'uso del demanio marittimo.

2. Faro. Nella Tav. 8E è indicato l'ambito di pertinenza del faro posto nella zona Est di Bibione. Sono ammessi interventi di recupero del fabbricato da attuarsi nel rispetto della tipologia originaria e della naturalità dell'area di pertinenza. Sono ammesse le destinazioni a funzioni di interesse pubblico previa verifica dell'effetto antropico sull'area. L'ambito del faro è equiparato agli ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni in cui sono ammessi gli interventi di cui al precedente comma 1.

3. Pontile. Viene prevista la realizzazione di un pontile costituito da un impalcato in legno con struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno sul prolungamento di Corso del sole, della larghezza massima di m. 7,50 e lungo non più di m. 450,00 rispetto alla radice (posta sulla battigia). Le quote dell'impalcato e quelle di intradosso dovranno garantire la transitabilità pedonale e dei mezzi di servizio e soccorso.

4. Belvedere. Nella Tav. 8A è indicato l'ambito di pertinenza del belvedere, la cui localizzazione è prevista nella zona Ovest di Bibione, come elemento di integrazione del percorso pedonale e ciclabile di visitazione dell'area degli habitat di Baseleghe.

Art. 14 -Chioschi—bar

~~Corrispondono agli interventi di nuova realizzazione e alle strutture dei chioschi-bar già realizzati.~~

~~I chioschi — bar devono avere la zona vendita e per la preparazione cibi, nonché magazzini e servizi igienici per il personale.~~

~~Le dimensioni massime dei chioschi-bar di nuova realizzazione sono di ml 7,50*5,50 con un massimo di mq. coperti 42,00, per un totale complessivo minimo di 90 mq. e un'altezza max di colmo inferiore a ml. 5,00.~~

~~I materiali impiegati per la costruzione o ristrutturazione dei chioschi-bar dovranno seguire le indicazioni previste dall'art. 16 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.~~

~~La superficie esterna potrà essere coperta nel rapporto massimo di 2/3 con il solo uso di tendaggi orizzontali; le strutture di sostegno di tali tendaggi dovranno essere realizzate in legno o metallo.~~

~~I chioschi-bar posti nella parte orientale di spiaggia (Rivellino) devono essere di tipo stagionale amovibile. La loro localizzazione deve intendersi come indicativa e subordinata all'autorizzazione da parte delle competenti autorità che dovranno tenere conto del fenomeno erosivo in atto nella zona posta ad est di p.le Zenith.~~

~~La realizzazione dei chioschi-bar antistanti la colonia "Gaetana Sterni" e la O.D.A. è subordinata all'esistenza dell'accesso pubblico pedonale da via delle Colonie.~~

~~Il posizionamento dei chioschi, così come individuati nelle Tavv. 8 potrà subire in sede di progettazione limitate modifiche finalizzate ad una migliore disposizione funzionale dei servizi, ferma restando la localizzazione dei chioschi individuati con il numero 1) e 2) che dovranno venir realizzati rispettivamente sulla particella catastale n. 44 e sulla particella catastale n. 107 e del chiosco ricompreso entro l'area individuata negli elaborati di zonizzazione come " comparto di intervento unitario " che dovrà venir realizzato sul mapp.1565.~~

~~La realizzazione del chiosco individuato con la numerazione 3) (Tav. 8D — Individuazione delle fasce funzionali) resta subordinata alla contestuale demolizione dei fabbricati posti nell'area classificata come " area per spettacoli e manifestazioni".~~

~~Per i chioschi esistenti sono ammessi i soli interventi ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumenti della superficie coperta e della superficie netta di pavimento. Gli interventi dovranno essere prioritariamente finalizzati alla riqualificazione della tipologia.~~

~~Sono sempre consentiti gli adeguamenti agli standard previsti per i chioschi di progetto.~~

1. Il numero dei chioschi collocabili nella fascia dei servizi data in concessione non può superare quello ottenuto dal rapporto tra la lunghezza della citata fascia in metri lineari e la distanza di 120 ml. I chioschi devono essere previsti alla distanza reciproca minima indicata negli elaborati di progetto, di cui alla lettera b) del primo comma del

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

precedente Art. 1; le dimensioni massime dei chioschi-bar sono di ml. 7,50 x 5,50 con un massimo di mq. coperti 42,00, per un totale complessivo minimo di 90 mq. e altezza totale inferiore a ml. 5,00.

2. I chioschi – bar devono avere la zona vendita e per la preparazione cibi, nonché magazzini e servizi igienici per il personale.

3. I materiali impiegati per la costruzione o ristrutturazione dei chioschi-bar dovranno essere conformi a quanto previsto dal successivo Art. 17 e dall'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

4. La superficie esterna potrà essere coperta mediante installazione di tendaggi, orizzontali, pergotende e sun Room per una superficie massima non superiore alla superficie coperta del chiosco, e comunque con un massimo 42 mq.

5. Il posizionamento dei chioschi, così come individuati nelle Tavv. 8 potrà subire in sede di progettazione limitate modifiche finalizzate ad una migliore disposizione funzionale dei servizi, tenendo conto del fenomeno erosivo in atto nella zona posta ad est di p.le Zenith.

6. Per i chioschi esistenti sono ammessi i soli interventi ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumenti della superficie coperta e della superficie complessiva, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma. Gli interventi dovranno essere prioritariamente finalizzati alla riqualificazione della tipologia.

7. Sono sempre consentiti gli adeguamenti agli standard previsti per i chioschi di progetto.

Art. 15 –Standard dei servizi di spiaggia

1. Gli standard minimi di offerta degli stabilimenti balneari sono i seguenti:

- 1 WC ogni 200 ombrelloni;
- 1 doccia ogni 160 ombrelloni;
- 1 cabina spogliatoio ogni 200 ombrelloni;

2. Il calcolo degli standard minimi di cui sopra dovrà essere esteso anche alle aree libere contigue assumendo i seguenti standard minimi:

- 1 WC ogni 1600 mq.
- 1 doccia ogni 1200 mq.
- 1 cabina ogni 1600 mq.

~~Le cabine per spogliatoio e per servizi igienici devono avere una dimensione massima ml. 1,50*1,20 e altezza di ml. 2,50;~~

~~Le strutture destinate ad ufficio magazzino possono avere dimensioni massime di ml. 5,00*5,00 e altezza massima di ml. 2,50 compatibilmente con il rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti in materia.~~

~~Per la fruizione da parte dei portatori di handicap devono essere rispettati i seguenti standard minimi:~~

- ~~–per ogni nucleo attrezzato/stabilimento balneare almeno un servizio igienico ed una cabina per spogliatoio attrezzati e di dimensioni secondo le vigenti norme;~~
- ~~–almeno un percorso verticale ogni 150 ml. con piazzola di sosta all'ombra pavimentati;~~
- ~~–apposita segnaletica per servizi e percorsi.~~

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

~~Ogni gruppo di servizi igienici deve prevedere almeno un w.c., una doccia e qualora previsto uno spogliatoio accessibile ai disabili.~~

~~Ogni chiosco-bar deve avere nelle vicinanze almeno un w.c.~~

~~Nell' area individuata con il simbolo "Polo di servizi per la balneazione " saranno realizzati gli interventi di servizio alla balneazione in conformità a quanto specificatamente previsto dalla Variante al P.P. dell'Arenile approvata con D.C.C. n.73/2007. (Norme Tecniche di Attuazione — Comparto n.3 Polo per servizi alla balneazione p. 3.c).~~

3. Per la fruizione da parte dei portatori di handicap devono essere rispettati i seguenti standard minimi:

- per ogni nucleo attrezzato/stabilimento balneare almeno un servizio igienico ed una cabina per spogliatoio attrezzati e di dimensioni secondo le vigenti norme;
- almeno un percorso verticale ogni 150 ml. con piazzola di sosta all'ombra pavimentati;
- apposita segnaletica per servizi e percorsi.

4. Ogni gruppo di servizi igienici deve prevedere almeno un w.c., una doccia e qualora previsto uno spogliatoio accessibile ai disabili.

5. Ogni chiosco-bar deve avere nelle vicinanze almeno un w.c.

6. Al fine di ridurre l'impatto dei veicoli sull'arenile e sulle aree retrostanti, il rispetto della dotazione di posti auto adeguanti alla capienza degli stabilimenti balneari, nella misura definita dalla LR 33/2002, all'allegato S/1, lettera b) sesto alinea, può essere ottenuto mediante convenzionamento di aree destinate a parcheggio dallo strumento urbanistico o convenzionamento di aree private, ai sensi dell'art. 31 della LR 11/2004, comma 5.

Art. 16 Prescrizioni tipologiche (L'Articolo 16 viene sostituito dal nuovo Art. 17)

~~Le cabine, le docce, i servizi igienici e gli uffici/magazzini (nucleo attrezzato) dovranno essere realizzati in un unico aggregato edilizio, secondo la tipologia già presente nell'area e di seguito riportata.~~

~~Le cabine, i servizi igienici e gli uffici magazzino dovranno avere le dimensioni massime prescritte dal precedente art. 14 "Standard dei servizi di spiaggia".~~

~~La scelta degli elementi di arredo (panchine e sistemi di sedute, cestini portarifiuti, fioriere) dovrà essere omogenea su tutta la spiaggia e ripeterà forme e dimensioni degli elementi già realizzati.~~

~~I materiali che verranno impiegati per la realizzazione delle strutture in genere, dovranno essere compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico e antivandalico. I materiali da prediligere saranno quindi: il calcestruzzo alleggerito e colorato, trattato con vernici antidegrado, oppure il legno trattato in autoclave, il pvc, l'alluminio, il laminato o l'acciaio zincato.~~

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

~~In particolare nell'area di arenile interessata dalla presenza di aree classificate come "area degli habitat naturali dei litorali marini" dovrà essere utilizzato prevalentemente il legno.~~

~~I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con materiali idonei sia per un'utenza a piedi scalzi che per quella su sedia a rotelle.~~

~~Per quanto riguarda le pavimentazioni degli accessi al mare all'interno delle zone libere o di soggiorno all'ombra, dovranno essere realizzati con materiali (legno, materiali plastici o piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiato) idonei a consentire la rimozione annuale al termine della stagione turistica.~~

Art. 17. Disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive

1. Permeabilità visiva. La massima percentuale di fronte spiaggia occupabile dalla proiezione verso il mare o verso le aree retrostanti delle strutture rimovibili e mobili che ostruiscono la visuale dalla passeggiata è pari al 30% sia del fronte spiaggia delle singole isole di servizio, sia del fronte della concessione o dell'ambito di intervento interessato dalla fascia funzionale dei servizi alla spiaggia. Il fronte continuo delle strutture rimovibili e mobili che ostruiscono tale visuale non potrà essere superiore a ml. 20,00, prevedendo tra due cortine di strutture l'interposizione di vuoti aventi una larghezza minima di ml. 10,00.

2. Caratterizzazione dei settori dell'arenile. I materiali e le forme dei manufatti di cui ai successivi commi potranno essere differenziati per settori omogenei come individuati nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA, in conformità alle disposizioni ivi contenute.

3. Di norma le cabine, le docce, i servizi igienici e gli uffici/magazzini (nucleo attrezzato) dovranno essere realizzati in un unico aggregato edilizio, secondo la tipologia riportata nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

4. Le cabine per spogliatoio e per servizi igienici devono avere una dimensione massima ml. 1,50 x 1,20 e altezza di ml. 2,50; sono ammesse dimensioni diverse per le strutture destinate ai portatori di handicap.

5. Le strutture destinate ad ufficio magazzino possono avere dimensioni massime di ml. 5,00 x 5,00 e altezza massima di ml. 2,50 compatibilmente con il rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti in materia.

6. La scelta degli elementi di arredo (panchine e sistemi di sedute, cestini portarifiuti, fioriere) della segnaletica verticale, dovrà essere conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

7. I materiali che verranno impiegati per la realizzazione delle strutture in genere, dovranno essere compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico e antivandalico.

8. In particolare nell'area di arenile interessata dalla presenza di aree classificate come "area degli habitat naturali dei litorali marini" dovrà essere utilizzato prevalentemente il legno.

9. I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con materiali idonei sia per un'utenza a piedi scalzi che per quella su sedia a rotelle.

10. Per quanto riguarda le pavimentazioni degli accessi al mare all'interno delle zone libere o di soggiorno all'ombra, dovranno essere realizzati con materiali idonei a consentire la rimozione annuale al termine della stagione turistica.

11. Le attrezzature di supporto alle attività di noleggio di piccoli natanti, le casse per il deposito degli attrezzi, i manufatti per il rimessaggio ortogonale, la gabbia per custodia ed aste per appendere le vele, i supporti di lancio per paracadute

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

ascensionale dovranno essere mobili e disposte ortogonalmente alla battigia, ad esclusione della parte strutturale degli ancoraggi delle piattaforme o isole per giochi d'acqua posizionati entro i 500 ml dalla battigia, e realizzati in conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

Art. 17-Essenze arboree ed arbustive-(L'Articolo 17 viene riportato al nuovo Art. 18)

Negli interventi si privilegeranno le specie autoctone o naturalizzate qui elencate.

1. Specie arboree

Ambienti più medio-asciutti

- Leccio (*Quercus ilex*)
- Frassino minore (*Fraxinus ornus*)
- Acer campestre (*Acer campestre*)
- Pino marittimo (*Pinus pinaster*) *
- Pino domestico (*Pinus pinea*) *
- Tamerice (*Tamerix gallica*) *

Ambienti freschi-umidi

- Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
- Pioppo nero (*Populus nigra*)
- Pioppo bianco (*Populus alba*)
- Salice bianco (*Salix alba*)
- Salice da ceste (*Salix triandra*)
- Salice cenerino (*Salix cinerea*)

2. Specie arbustive

Ambienti medio-asciutti

- Ginepro (*Juniperus communis*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Crespino (*Berberis vulgaris*)
- Ginestrella comune (*Osyris alba*)
- Ilatro sottile (*Phyllirea angustifolia*)
- Ilatro comune (*Phyllirea latifolia*)
- Ramno spinello (*Rhamnus saxatilis*)
- Ligustrello (*Ligustrum lucidum*)
- Scotano (*Cotinus coggygria*)
- Prugnolo (*Prunus spinosa*)
- Sanguinella (*Cornus sanguinea*)
- Cisto rosso (*Cistus incanus*)
- Viburno lantana (*Viburnum lantana*)
- Lentaggina (*Viburnum tinus*)
- Agazzino (*Pyracantha coccinea*)

Ambienti freschi-umidi

- Sanguinella (*Cornus sanguinea*)

- Asparago amaro (*Asparagus maritimus*)

TITOLO V

ATTUAZIONE DEL PIANO

Art. 18 Attuazione del Piano Strumenti e ambiti di attuazione (L'Articolo 18 viene sostituito dal nuovo Art. 6 Strumenti e ambiti di attuazione)

~~Il Piano Particolareggiato viene attuato ad iniziativa degli interessati attraverso:~~

~~1. Concessione edilizia diretta ai soggetti proprietari o concessionari per i singoli lotti di proprietà o per le opere specificate dal P.P.;~~

~~2. Convenzione per l'area individuata come "comparto di intervento unitario" comprendente le particelle catastali n. 1568, 1567, 1566, 1565, 116, 115, 15.~~

1. Il Piano Particolareggiato si attua secondo le seguenti modalità:

a) mediante intervento diretto (Permesso di Costruire, Permesso di costruire convenzionato, SCIA, CILA, ecc.), redatto dagli aventi titolo in conformità alle disposizioni contenute nelle tavole 8 A/B/C/D/E del precedente art. 1, comma 1. lettera b);

b) mediante intervento diretto dei soggetti convenzionati o dei soggetti pubblici per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture pubbliche o di pubblico servizio.

Art. 19 Convenzione (L'Articolo 19 viene stralciato sostituito dal nuovo Art. 19 Monitoraggio)

~~Per l'attuazione del P.P. attraverso il Comparto di Intervento Unitario, tra i soggetti proprietari, riuniti in Consorzio, e l'Amministrazione Comunale si stipula un atto conforme al disposto della L. 28.1.1997 n. 10 corredato dal Progetto di massima d'intervento unitario, nei modi e nelle forme del successivo art. 18.~~

~~L'atto dovrà precisare:~~

~~a. il carattere e le modalità, particolari della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, la loro manutenzione e la concessione al Comune, ovvero, o in concorso con tale realizzazione, se parziale, il pagamento dell'importo per le spese sostenute dal Comune in attuazione del P.P. o la cui realizzazione è programmata per il triennio successivo alla data dell'atto medesimo;~~

~~b. l'eventuale concorso del Comune per l'attuazione ad opera dei proprietari, eventualmente riuniti in consorzio, delle previsioni relative al singolo lotto, con l'individuazione delle priorità di attuazione, delle modalità dei controlli sia in corso che in fine opera. sia in corso che in fine opera.~~

~~c. la cessione delle aree ed i tempi di attuazione sia delle opere di urbanizzazione, se realizzate dai proprietari, sia dell'edificazione;~~

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- d. i termini massimi di esecuzione e cessione;
- ~~e. le modalità della cessione delle opere e degli impianti, o dei pagamenti in conto spese;~~
- f. i trasferimenti dei lotti e l'adesione dei lottisti all'atto citato;
- g. le inadempienze e le relative penali;
- h. le garanzie;
- ~~i. le clausole provvisorie, la trascrizione, le spese e quanto altro garantisca della perfezione formale dell'atto.~~

Il progetto di massima sarà composto dai seguenti elaborati:

- a — ~~stralcio del P.P. vigente, con la precisazione dei limiti delle aree interessate all'intervento;~~
- b — ~~elaborati dello stato di fatto edilizio, contenenti:~~
 - ~~– planimetrie quotate della consistenza edilizia redatte nella scala 1/500, in particolare;~~
 - ~~– individuazione delle unità edilizie;~~
 - ~~– destinazioni d'uso;~~
 - ~~– struttura delle proprietà: ditte proprietarie e numero;~~
 - ~~– caratteristiche edilizie dei manufatti, etc.;~~
 - ~~– grafici dello stato di fatto edilizio, prospetti, sezioni nella scala appropriata, in funzione dell'illustrazione completa delle caratteristiche edilizio-architettoniche delle fabbriche, e relativo corredo fotografico;~~
 - ~~– planimetria con l'indicazione dei servizi a rete;~~
 - ~~– tabella riassuntiva dei principali dati circa le caratteristiche edilizie, i caratteri dell'uso, la proprietà, etc.;~~
- c — ~~elaborati di Progetto di massima e dell'intervento, comprendenti:~~
 - ~~– planimetria illustrante la partizione dell'Area in lotti e unità d'uso;~~
 - ~~– le aree di nuova edificazione, le demolizioni, gli edifici ed i manufatti da conservare, con le caratteristiche edilizie dell'intervento, da cui risulti il rispetto dei vincoli del presente Piano;~~
 - ~~– le destinazioni d'uso dei singoli edifici e lotti compresa l'individuazione delle opere di urbanizzazione;~~
 - ~~– grafici di profili altimetrici e dei prospetti di progetto, nei modi di cui al punto b2 precedente;~~
 - ~~– progetti di massima delle opere di urbanizzazione, ove ricadenti nell'area, con gli allacciamenti alle opere esistenti, su planimetria quotata in scala non inferiore a 1/500; e sezioni tipo in scala non inferiore a 1/200, e relativi preventivi di spesa;~~
 - ~~– tabella riassuntiva dei principali dati di progetto, nei modi di cui al punto b4;~~
 - ~~– norme tecniche integrative per la successiva progettazione edilizia;~~
 - ~~– relazione illustrativa con allegato il preventivo di spesa per la realizzazione dell'intervento ed il programma di attuazione delle opere di urbanizzazione;~~
 - ~~– estratti e certificati catastali dei terreni inclusi nel Piano.~~

Art. 19. Monitoraggio

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

1. È previsto il monitoraggio annuale della linea di battigia per garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali di cui al precedente Art. 9, consentendo l'aggiornamento dinamico della fascia di libero transito, nonché il posizionamento sia degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative, sia la traslazione delle fasce funzionali nei limiti di cui al precedente Art. 9. Il monitoraggio di norma dovrà essere effettuato durante la stagione invernale.

Le modalità di intervento

La variante si attua:

- a) mediante *intervento diretto* (Permesso di Costruire, SCIA, CILA, ecc.), redatto dagli aventi titolo, relativamente a ambiti non compresi all'interno delle UMI individuati nelle tavole 8 A/B/C/D/E. Poiché il Piano Particolareggiato contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ai sensi dell'art. 23, comma 01., lettera b) del D.P.R. 380/01 gli interventi, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività.
- b) mediante *intervento diretto* dei soggetti convenzionati o dei soggetti pubblici per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture pubbliche o di pubblico servizio.

Gli interventi relativi a strutture mobili dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque entro un termine non superiore a 90 giorni, rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, pertanto le corrispondenti opere contingenti temporanee necessitano di una comunicazione di avvio dei lavori per essere installate.

Gli interventi relativi alle strutture mobili diverse da quelle descritte nel paragrafo precedente e che non rientrano tra gli interventi di edilizia libera, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività o permesso di costruire se di primo impianto all'esterno dei limiti di inviluppo delle isole di servizio.

4.4.2 La zonizzazione

Oltre a distinguere tra aree libere ed aree concessionabili la variante localizza le fasce funzionali parallele al mare, distinguendo tra arenile di libero transito, soggiorno all'ombra e servizi di spiaggia, in conformità alle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33.

Nella fascia funzionale di soggiorno all'ombra, oltre all'installazione di ombrelloni è ammessa la localizzazione di aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise longue, lettini e tavolini, vasche idromassaggio fino ad un massimo di un quinto della superficie concessione o di intervento destinata a fascia funzionale di soggiorno all'ombra.

In prossimità dell'Arenile di libero transito è ammessa la realizzazione di strutture mobili dedicate esclusivamente alla sicurezza, quali ad esempio postazioni per gli addetti alla sorveglianza e al salvataggio, il posizionamento di natanti da salvataggio. In relazione alla dinamica di evoluzione della linea della battigia, come certificata dall'attività di monitoraggio è ammessa la possibilità di ricavare spazi per il collocamento temporaneo dei piccoli natanti da noleggio, in fila e parallelamente agli ombrelloni lungo le corsie pedonali al fine di non intralciare la vista del mare.

Inoltre, sono stati previsti alcuni corridoi di lancio, con dimensione di m. 25 di larghezza e 500 di lunghezza fino al limite di balneazione. A tali corridoi potranno corrispondere degli spazi attrezzati con strutture mobili in prossimità della battigia, lasciando sgombro l'arenile di libero transito per una profondità di almeno ml. 5,00, nonché delle piscine galleggianti, piattaforme e isole gonfiabili per giochi d'acqua idoneamente posizionate. Potranno inoltre essere delimitati, con piccole boe di segnalamento, dei percorsi canalizzati paralleli alla costa per l'attività natatoria e

piccole piattaforme di sosta con scaletta e bandiera di segnalazione antistanti le torrette di salvataggio.

Entro la fascia funzionale di servizi alla spiaggia sono stati indicati i limiti di inviluppo delle isole di servizio destinate alle strutture di Facile Rimozione o Reversibili.

Al fine di garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, in sede attuativa è ammessa la traslazione delle fasce funzionali per documentate ragioni derivanti dalla dinamica di evoluzione della linea di battigia, nonché la sovrapposizione della fascia di soggiorno all'ombra e della fascia di servizi di spiaggia fino ad un massimo del 50% della loro profondità finalizzata ad una gestione integrata dei servizi e del soggiorno all'ombra. Nella fascia di sovrapposizione è ammessa la localizzazione di sole Strutture Mobili, non è ammessa la localizzazione di strutture di Facile Rimozione o Reversibili.

4.4.3 Area a verde attrezzato

È stata confermata l'area a verde attrezzato al Lido dei Pini, in cui è ammessa la realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e il pic-nic, con tavoli e panchine in legno, l'installazione di attrezzature per il gioco e lo svago, la realizzazione di percorsi vita, nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle aree.



Immagine: estratto Tav. 8 A del PPA variante. In rosso riportante l'area a verde attrezzato al Lido dei Pini

4.4.4 Percorsi e accessi

È stata confermata la disciplina sia degli accessi al mare, sia dei percorsi pedonali e ciclabili, recependo le caratteristiche di quelli esistenti, i cui tracciati si appoggiano in gran parte sulla duna artificiale, ed individuando un nuovo percorso che raggiunge l'estremità della spiaggia di Baseleghe, concludendosi con il Belvedere sulla laguna.

Variante
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

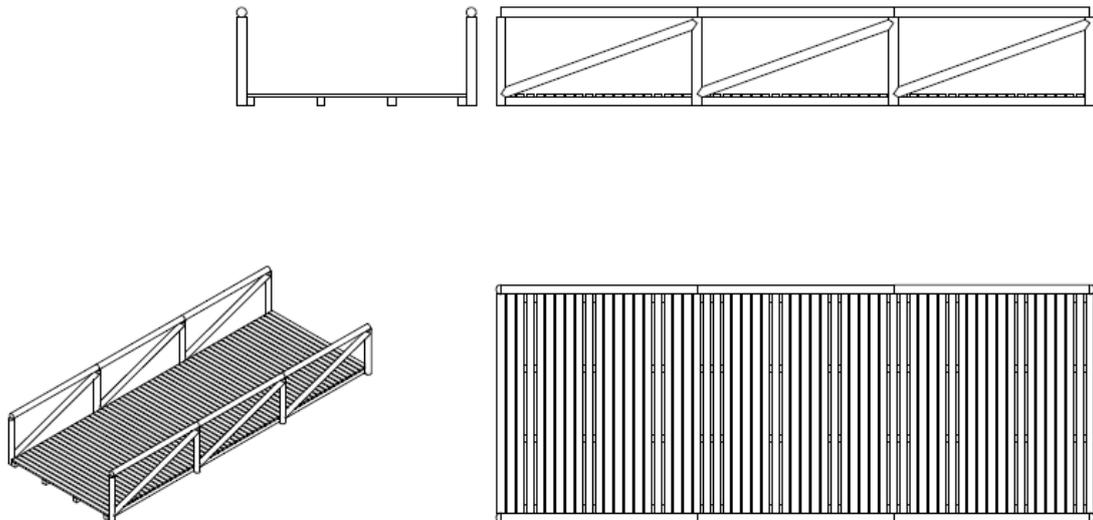


Legenda

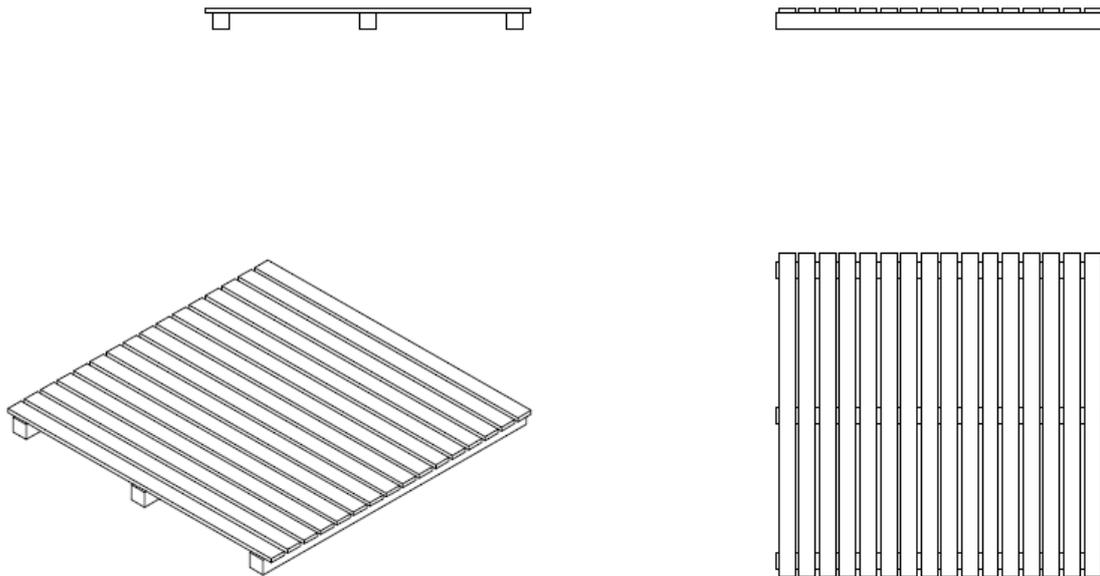
Perimetro P.P. Arenile	Belvedere	Chioschi	Aree degli habitat	Duna artificiale con percorso pedonale e ciclabile
Linea Demaniale	Chioschi di progetto	Pronto soccorso	Aree libere	Area del percorso pedonale e ciclabile di progetto
Accessi al mare	Servizi di progetto	Servizi	Fascia A - Arenile di libero transito (min. 5m)	Ponte di progetto
Corridoio di Lancio	Accessi all'arenile	Strutture di coordinamento e di sorveglianza	Fascia B - soggiorno all'ombra	Faro
Percorso protetto	Accessi da viabilità esterna	Ufficio informazioni e ricerca bambini	Fascia C - Servizi spiaggia	Limiti di inviluppo delle isole di servizio
			Area verde attrezzata	Ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni.
				Spazi attrezzati di supporto ad attività turistico ricreativo

Immagine: estratto Tav. 8 A del PPA variante. In rosso riportante il nuovo percorso

Come riportato nell'abaco meglio descritto al successivo paragrafo 4.4.11, i percorsi ciclabili e pedonali previsti nell'ambito del piano dovranno avere le seguenti caratteristiche tipologiche, costruttive e materiali a seconda che interessino parti all'interno degli habitat dei litorali marini o parti esterne ad essi:



Estratto da abaco: Percorsi entro area degli habitat dei litorali marini: Percorsi in piano o sopraelevati costituiti da assi in legno su telai in legno delimitati da staccionate in legno.



Percorsi esterni all'area degli habitat dei litorali marini: percorsi realizzati con elementi modulari, posati a secco, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo.

Si evidenzia che il tratto basso del percorso circolare che si estende ad ovest dopo il campeggio Capalonga e che consente di raggiungere il belvedere interessa direttamente l'area degli habitat. In riferimento a questo si rinvia al successivo capitolo 6.1.7 che ne valuta la coerenza con il progetto Life- REDUNE. Tale progetto, attualmente in corso, ha attivato una serie di interventi di protezione e ripristino degli habitat.

4.4.5 L'area degli habitat dei litorali marini

L'area che il PPA individua come " habitat dei litorali marini", non interessa esclusivamente le aree classificate come habitat all'interno dei SIC, ma si estende anche alle aree limitrofe retrostanti l'arenile comprendendo le aree boschive, dunose e lagunari che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio nonché le aree adiacenti classificate come ricoperte da foreste e boschi ed interessate dalla presenza di residui dunali e biotopi. **Si tratta pertanto di una tutela urbanistica e non propriamente ambientale.** Tale aree sono presenti sia nel settore del Faro, sia in quello di Bibione Pineda, in prossimità della bocca a mare di Baseleghe, nonché in alcune parti della pineta di Lido del Sole. La disciplina di cui all'art. 11 delle NTA della variante al PPA non viene modificata rispetto al piano vigente ed orientata alla conservazione ed il miglioramento dell'ambiente naturale di queste aree nonché alle attività di studio e ricerca e di fruizione naturalistica compatibili con la conservazione.

Il PPA conferma la disciplina urbanistica esistente e ridefinisce il perimetro di queste aree in relazione alla revisione della cartografia degli habitat ricompresi nel ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle e Foce del Tagliamento" e della ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento" recepita con la DGRV 1909 del 17 dicembre 2019. La cartografia prende atto della riduzione di una serie di habitat litoranei meglio spiegata al seguente cap. 5.2.3.

Nelle immagini che seguono si riporta il perimetro di tale fascia di tutela urbanistica sovrapposta agli habitat della citata cartografia regionale.

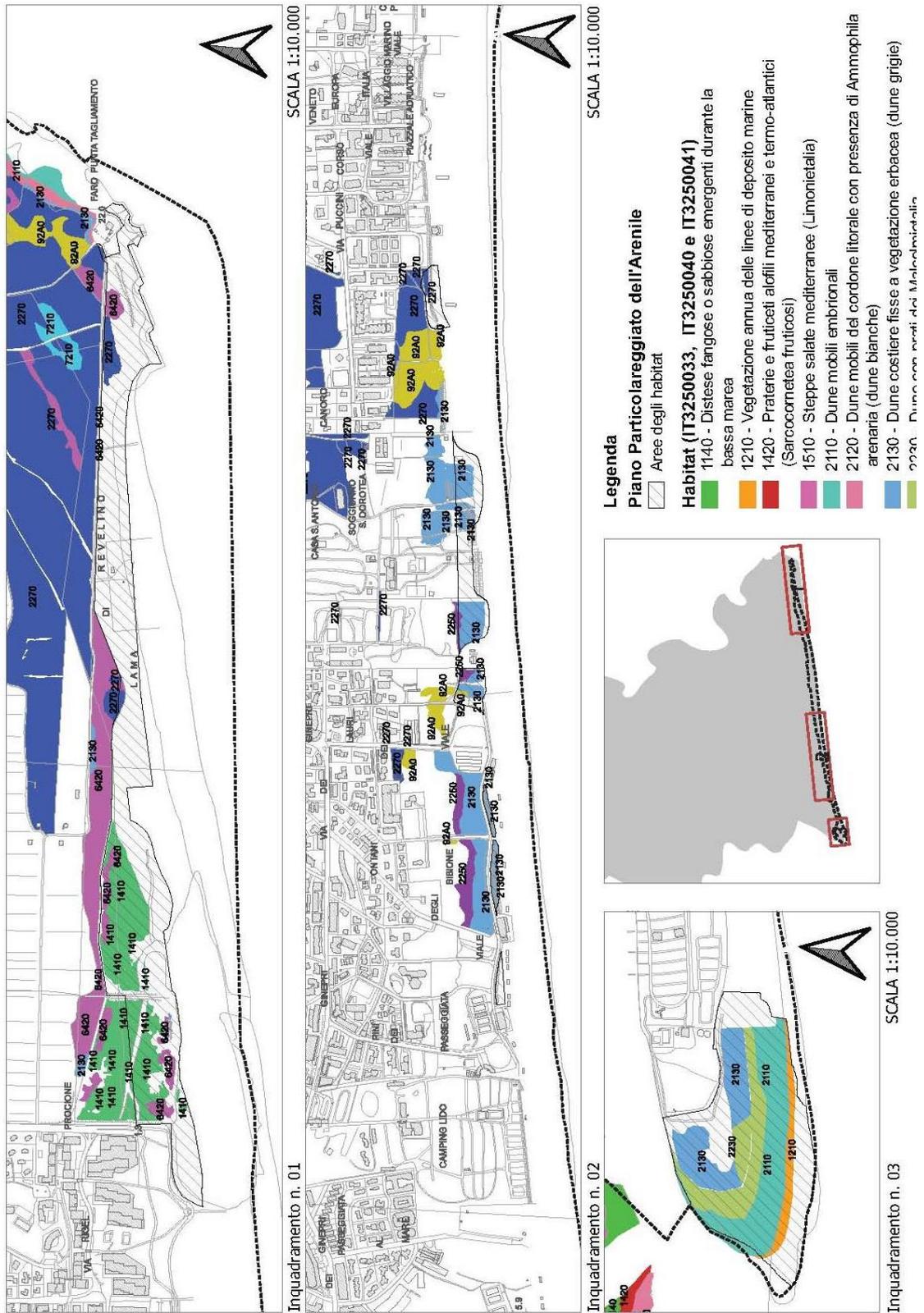


Immagine: fascia di tutela urbanistica del PPA sovrapposta agli habitat della cartografia regionale

4.4.6 Chioschi

Per i chioschi si è fatto riferimento alla disciplina contenuta nelle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33. A fronte di 23 chioschi esistenti si conferma l'individuazione di n. 5 nuovi chioschi, rilocalizzando in corrispondenza di Via del Mare quello già previsto in corrispondenza di Via Procione, sia a causa dell'erosione in atto che ha ridotto gli spazi utilizzabili, sia per corrispondere all'ampliamento della domanda di servizi nel settore di Bibione Est, prodotta dai recenti interventi di completamento delle strutture ricettive a monte di Via Lattea, congiuntamente alla rimodulazione della zona d'ombra e della fascia dei servizi di spiaggia. Non sono stati confermati n. 4 chioschi, uno ricadente nel settore di Lido del Sole (in affiancamento al blocco a servizi esistente K38) due ricadenti nel settore di Bibione Spiaggia (in prosecuzione di Via Taigete e Via Andromeda) e uno in quello di Bibione Est (di fronte a Piazzale Zenit), poiché ricadenti in ambiti già saturi dal punti di vista dell'offerta (rapporto utenti potenziali/chioschi), anche in considerazione delle disposizioni di cui all'allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33 sul rapporto tra chioschi e lunghezza delle aree concessionabili.

In particolare, nel settore di Bibione Pineda su un fronte concessionabile di 2.392 ml ci sono 5 chioschi esistenti e due di progetto, per un totale di sette chioschi pianificati, corrispondenti a 342 metri di fronte concessionabile a chiosco; nel settore di Lido del Sole su 824 ml di fronte concessionabile c'è un solo chiosco esistente e due di progetto, per un totale di tre chioschi pianificati, corrispondenti a 275 metri di fronte concessionabile a chiosco; sul settore di Bibione spiaggia ci sono 13 chioschi su un fronte concessionabile di 2.268 ml, corrispondenti a 174 metri di fronte concessionabile a chiosco. Infine nel settore di Bibione Est ci sono 3 chioschi esistenti e uno di progetto su un fronte concessionabile di 1.201 ml, per un totale di quattro chioschi pianificati, corrispondenti a 300 metri di fronte concessionabile a chiosco.

Se confrontati con il bacino d'utenza di riferimento il rapporto utenti potenziali/chioschi oscilla intorno da un minimo di 3.777 persone (Bibione Pineda) a un massimo 4.173 persone (Lido del Sole) con una media di 3.864 persone.

Per i materiali si farà riferimento all'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA, che consente la copertura della superficie esterna mediante installazione di tendaggi, orizzontali, pergotende e sun Room per una superficie massima non superiore alla superficie coperta del chiosco, e comunque con un massimo 42 mq.



Immagine: indicazione dei nuovi chioschi di progetto su tavola 8 del PPA

4.4.7 Area per spettacoli e manifestazioni.

Sono stati indicati tre ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni in cui localizzare le attrezzature per spettacoli e manifestazioni all'aperto: davanti a Piazzale Zenit, in corrispondenza del villaggio turistico Internazionale e di fronte al campeggio Capalonga.

Nel vigente PPA l'area di arenile antistante piazzale Zenith è già classificato come "Aree ed edifici di intervento architettonico unitario per attrezzature complesse - area n. 5". Gli interventi previsti, in parte già in fase di progettazione, riguardano la

realizzazione di un complesso attrezzato per spettacoli e manifestazioni all'aperto e di una piazza.



Immagine: indicazione delle aree per spettacoli e manifestazioni

4.4.8 Faro

Entro l'area del faro posto nella zona Est sono ammessi interventi di recupero del fabbricato da attuarsi nel rispetto della tipologia originaria e della naturalità dell'area di pertinenza. Sono ammesse le destinazioni a funzioni di interesse pubblico previa verifica dell'effetto antropico sull'area.

4.4.9 Pontile

Viene prevista la realizzazione di un pontile costituito da un impalcato in legno con struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno sul prolungamento di Corso del sole,

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

della larghezza massima di m. 7,50 e lungo non più di m. 450,00 rispetto alla radice (posta sulla battigia). Le quote dell'impalcato e quelle di intradosso dovranno garantire la transitabilità pedonale e dei mezzi di servizio e soccorso.

Come riportato nell'abaco meglio descritto al successivo paragrafo 4.4.11, il pontile dovrà avere le seguenti caratteristiche tipologiche, costruttive e materiali:

- Struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno, impalcato in legno

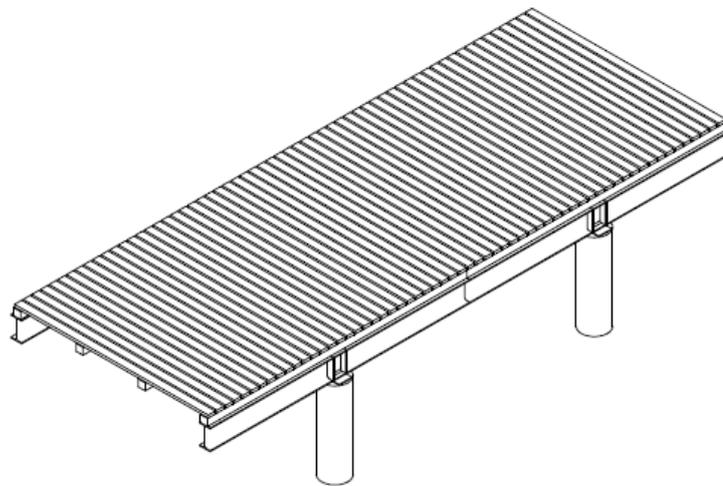
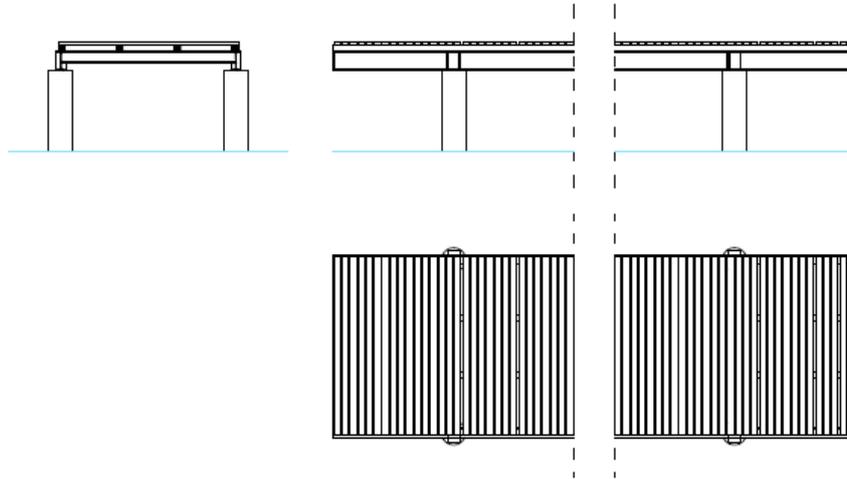


Immagine: schema tipologico del pontile indicato nell'Abaco

4.4.10 Belvedere

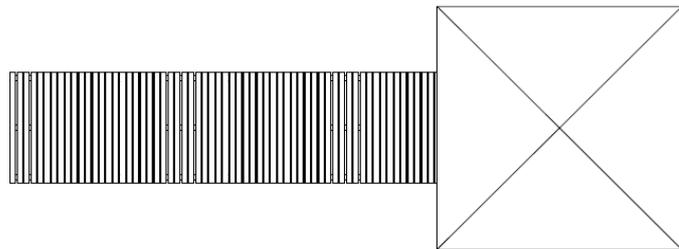
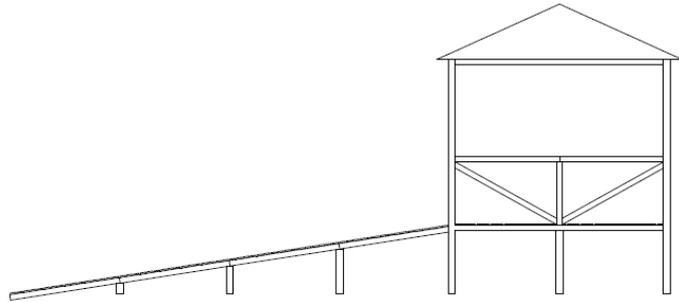
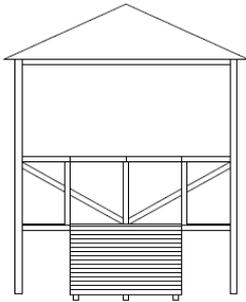
Nella zona Ovest di Bibione è prevista la possibilità di realizzare un belvedere come punto di osservazione del paesaggio lagunare ed elemento di integrazione del percorso pedonale e ciclabile di visitazione dell'area degli habitat di Baseleghe.



Immagine: indicazione localizzazione belvedere

Come riportato nell'abaco meglio descritto al successivo paragrafo 4.4.11, il belvedere dovrà avere le seguenti caratteristiche tipologiche, costruttive e materiali:

- *Struttura in travi ed assi in legno e/o materiali compositi in legno e resina, eventuale metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; copertura in legno naturale o dipinto, eventuali chiusure laterali con pannelli in legno.*



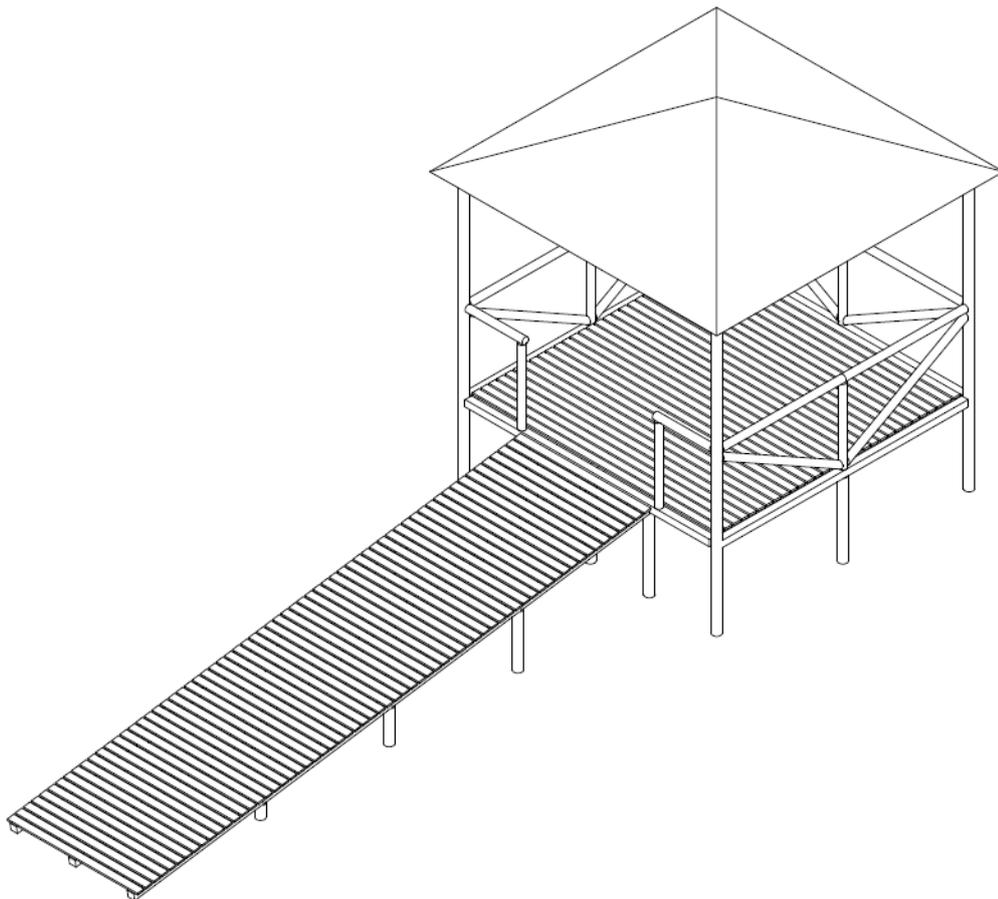


Immagine: schema tipologico del belvedere indicato nell'Abaco

4.4.11 Disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive

Permeabilità visiva

Per salvaguardare la vista verso il mare è stata prevista la massima percentuale di fronte spiaggia occupabile dalla proiezione verso il mare degli elementi che ostruiscono la visuale del mare è pari al 30% sia del fronte spiaggia delle singole isole di servizio sia del fronte della concessione interessato dalla fascia funzionale dei servizi alla spiaggia. Il fronte continuo delle strutture che ostruiscono tale visuale non potrà essere superiore a ml. 20,00, prevedendo tra due cortine di strutture l'interposizione di vuoti aventi una larghezza minima di ml. 10,00

Caratterizzazione dei settori dell'arenile

È stata prevista la possibilità di differenziare i materiali e le forme dei manufatti per settori omogenei, in conformità alle disposizioni riportate nell'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA.

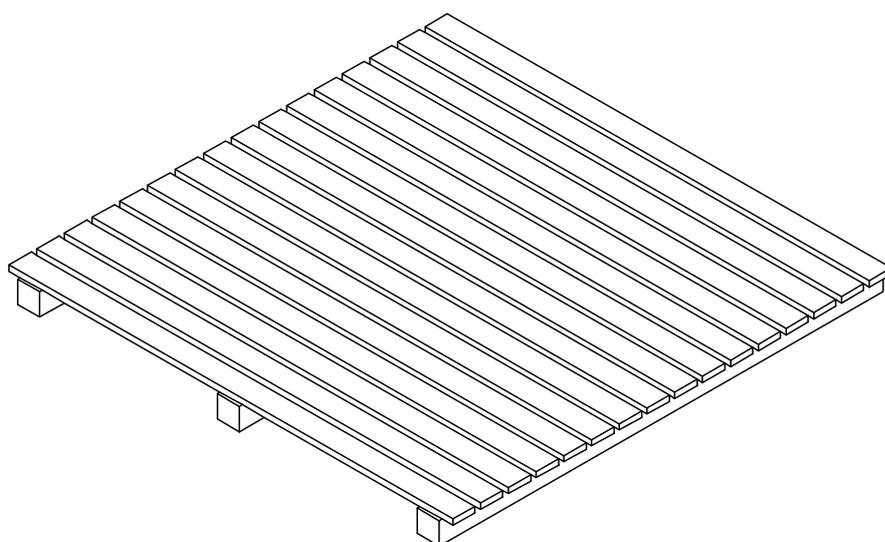
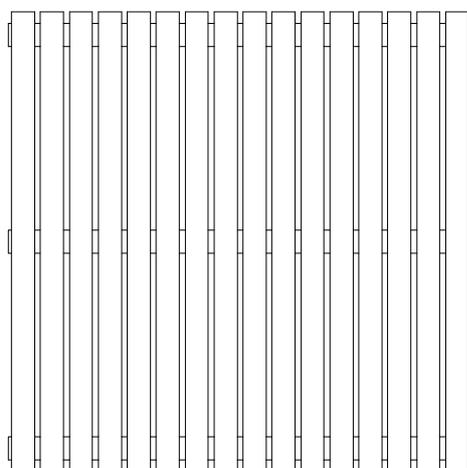
4.4.12 Allegato tipologico

Per le principali strutture ed attrezzature comprese entro l'ambito del PPA è stato definito un Allegato Tipologico.

ALLEGATO TIPOLOGICO

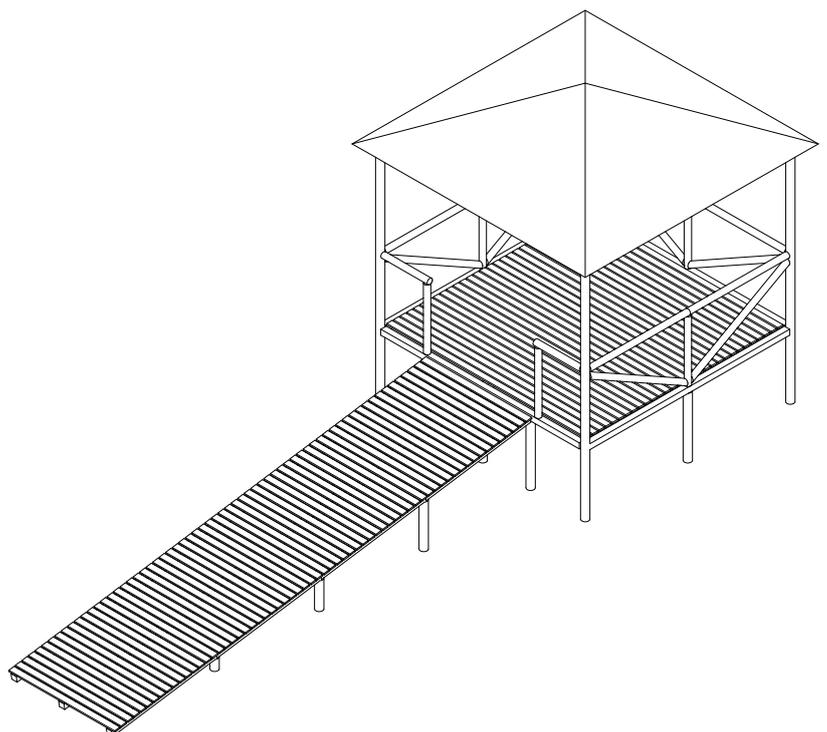
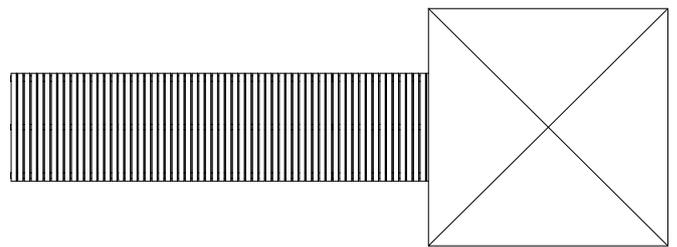
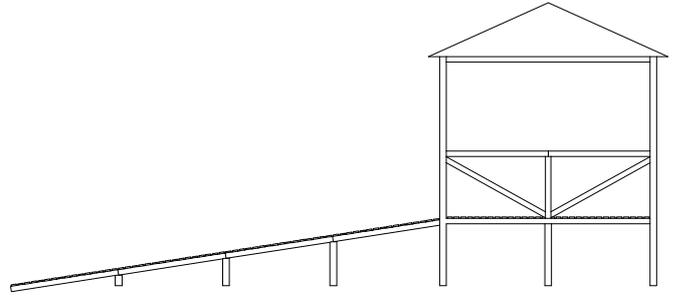
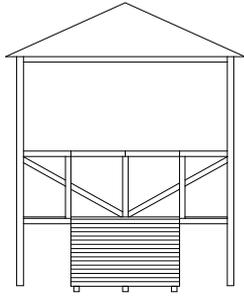
ACCESSI AL MARE

Elementi modulari in legno, materiali plastici o piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiate posati a secco al suolo.



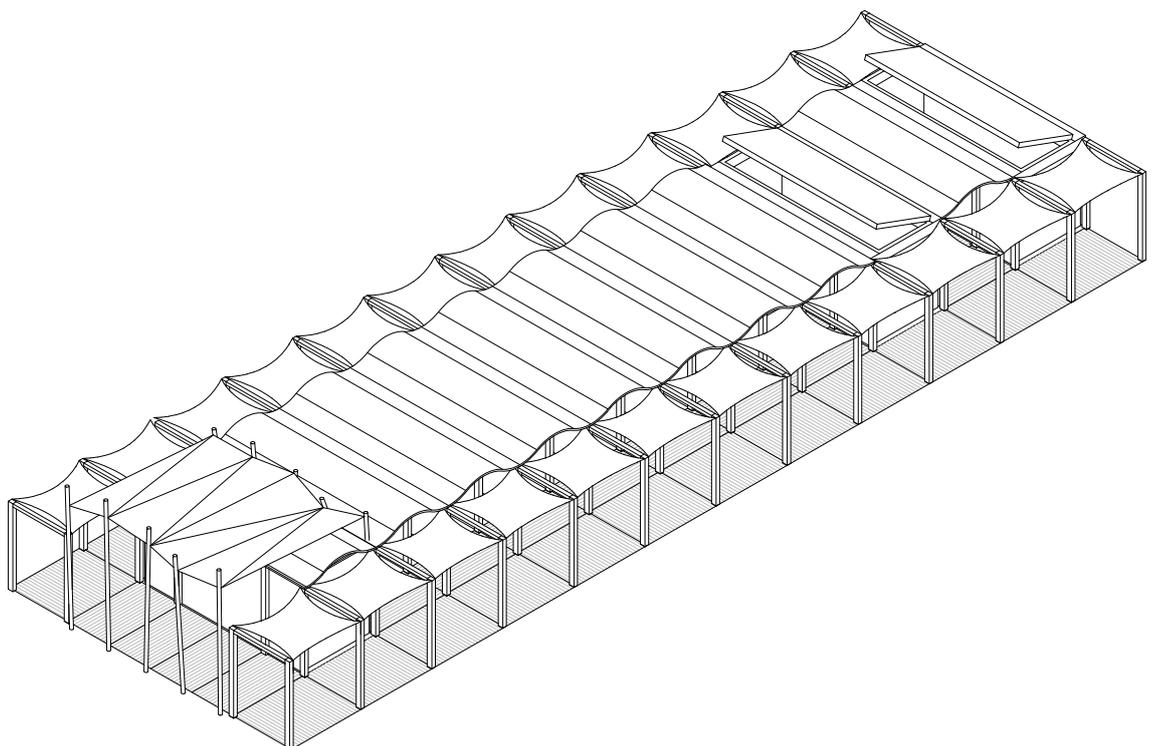
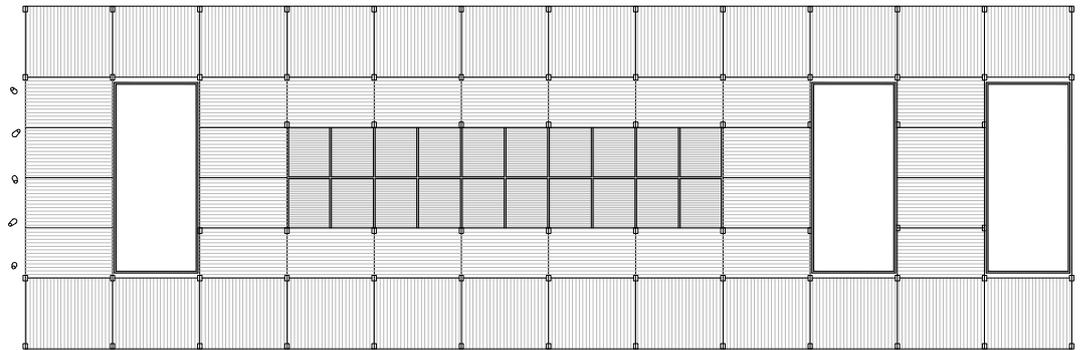
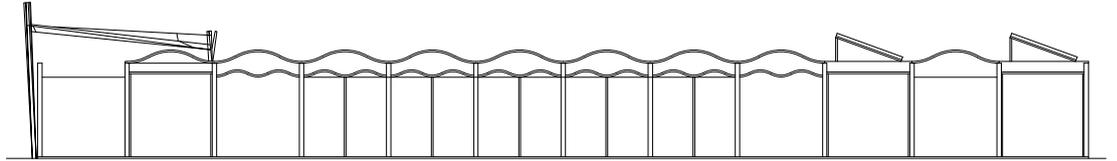
BELVEDERE

Struttura in travi ed assi in legno e/o materiali compositi in legno e resina, eventuale metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; copertura in legno naturale o dipinto, eventuali chiusure laterali con pannelli in legno.



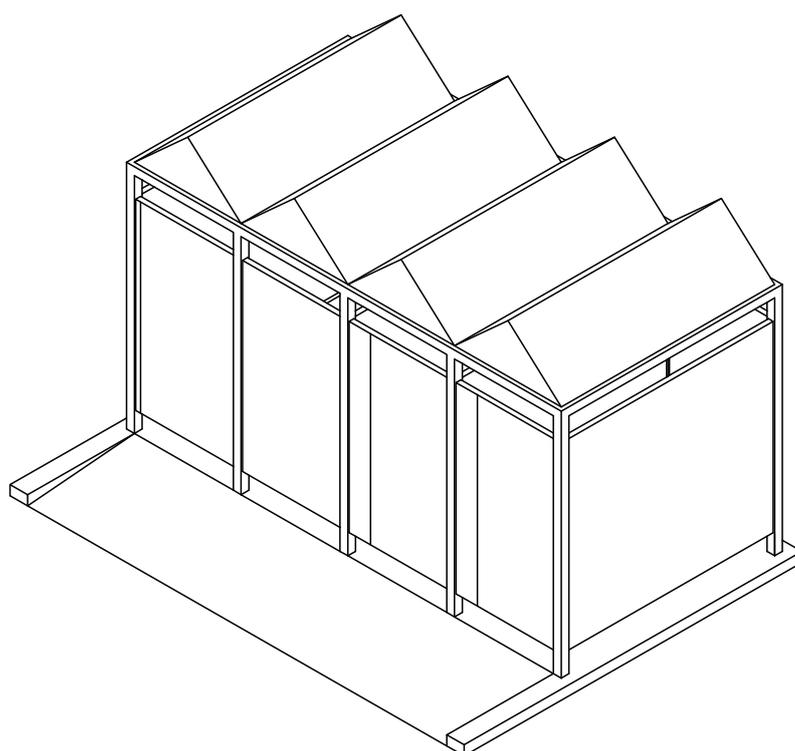
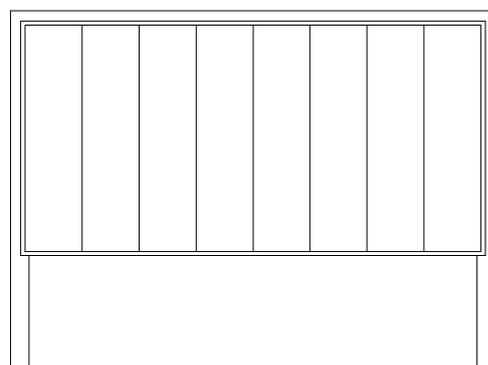
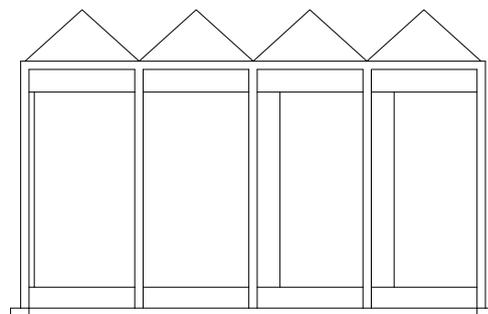
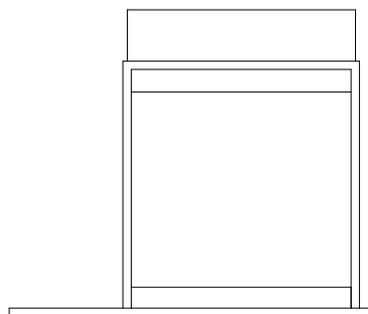
BLOCCO SERVIZI

Struttura in travi ed assi in legno e/o materiali compositi in legno e resina, eventuale metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; copertura in legno naturale o dipinto, eventuali chiusure laterali con pannelli in legno.



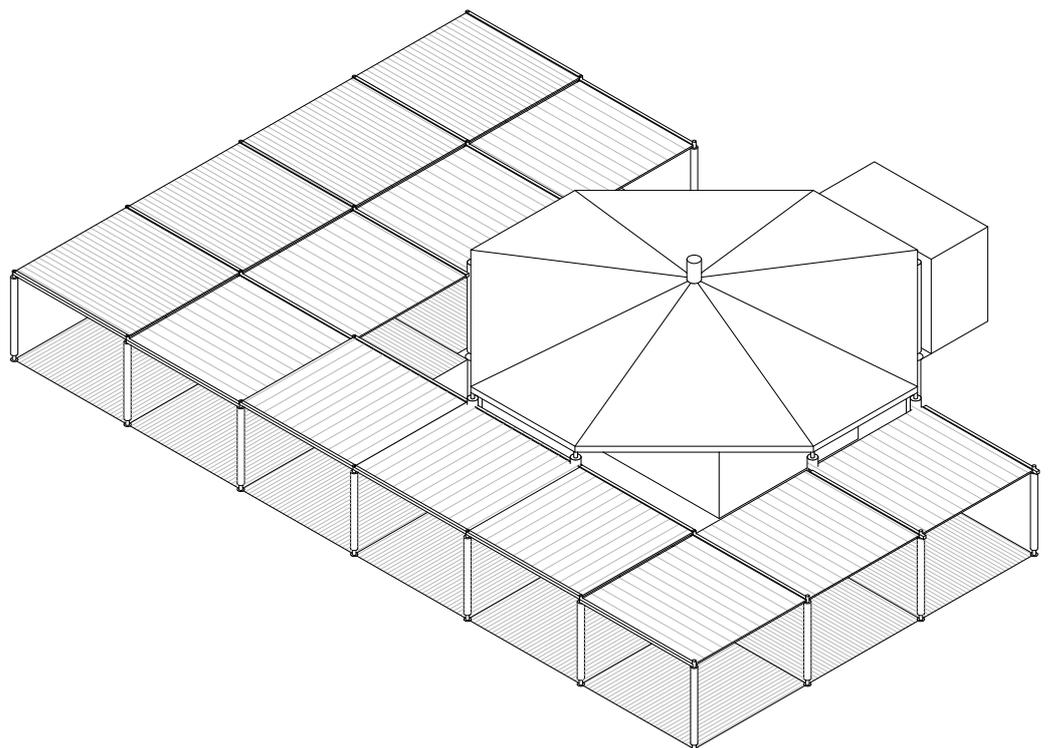
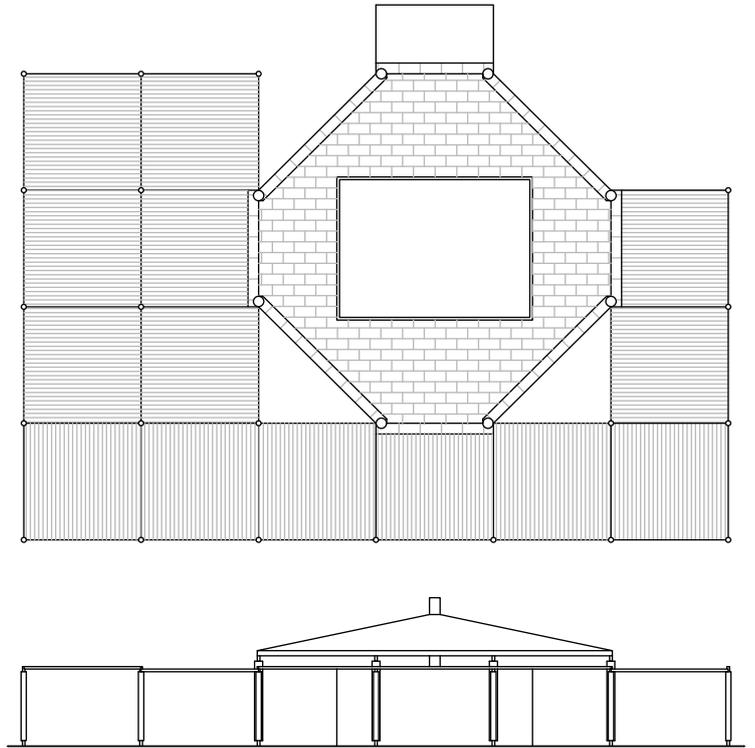
CABINE SPOGLIATOIO, DEPOSITI, SERVIZI IGIENICI, UFFICI

Cabine e servizi a struttura componibile in legno (naturale o dipinto) e/o materiali compositi in legno e resina, con eventuali elementi in metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; coperture in legno naturale o dipinto, chiusure verticali con pannelli in legno.



CHIOSCHI

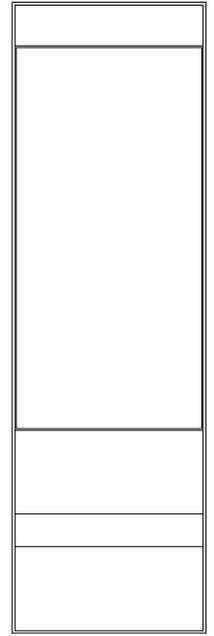
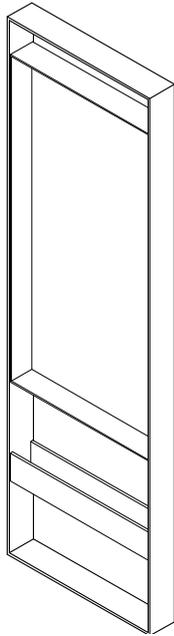
Manufatti rimovibili di forma regolare realizzati con il montaggio di parti elementari costituiti da strutture in legno, metallo e vetri, con copertura smontabile, in lamiera di metallo in rame o colorata nonché costruite, sia in fondazione che in elevazione, con tecnologie prefabbricate ed esclusivamente materiali ecocompatibili.



ELEMENTI DI ARREDO

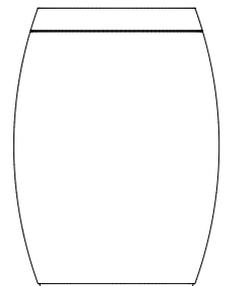
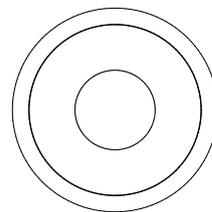
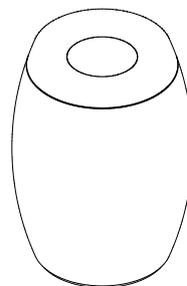
BACHECA INFORMATIVA

Struttura in acciaio o legno dipinto e fondo per affissioni in doghe, con eventuale scritta soprastante.



CESTINI PORTARIFIUTI

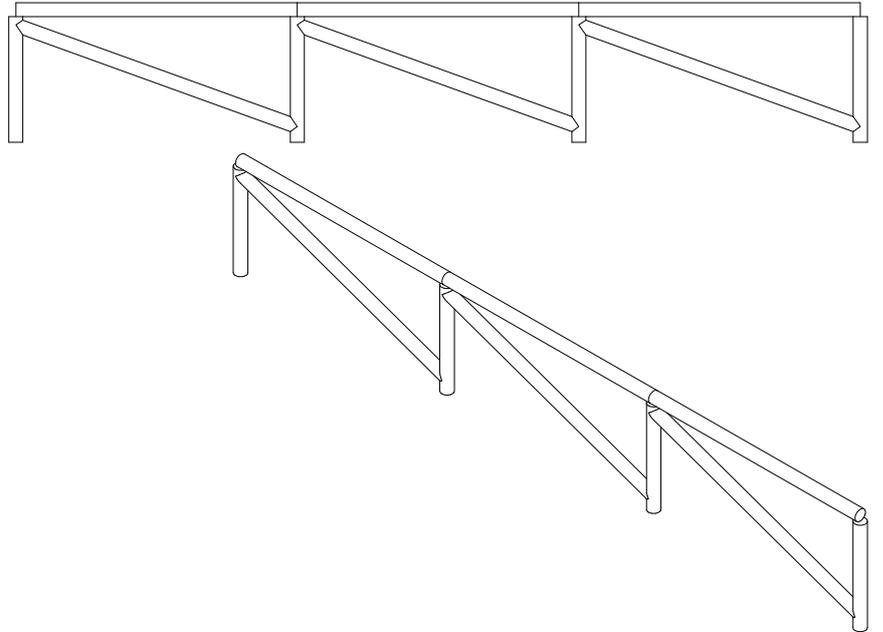
Cestini in acciaio inox o legno dipinto a due colori.



ELEMENTI DI ARREDO

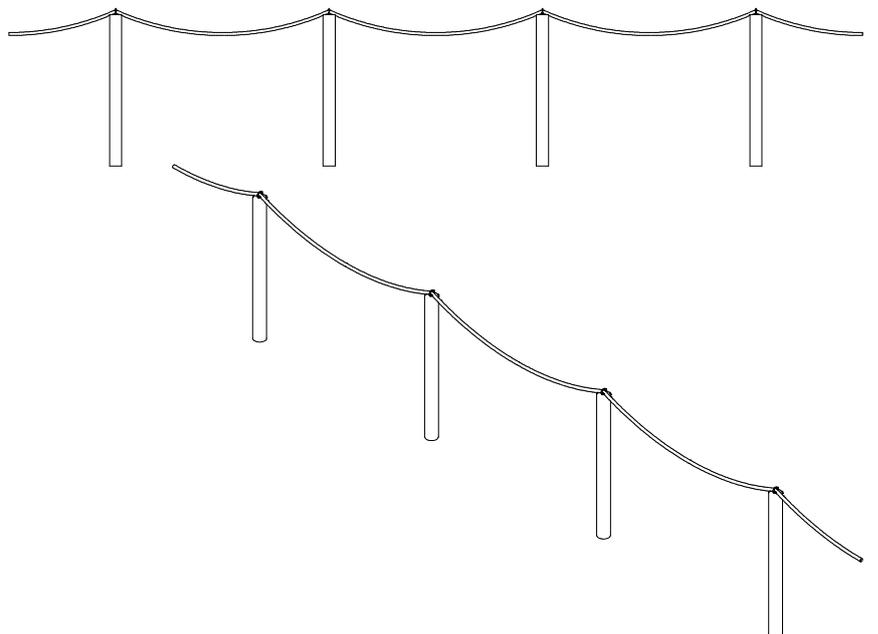
DELIMITAZIONI

Elementi di delimitazione in legno naturale o dipinto.



ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

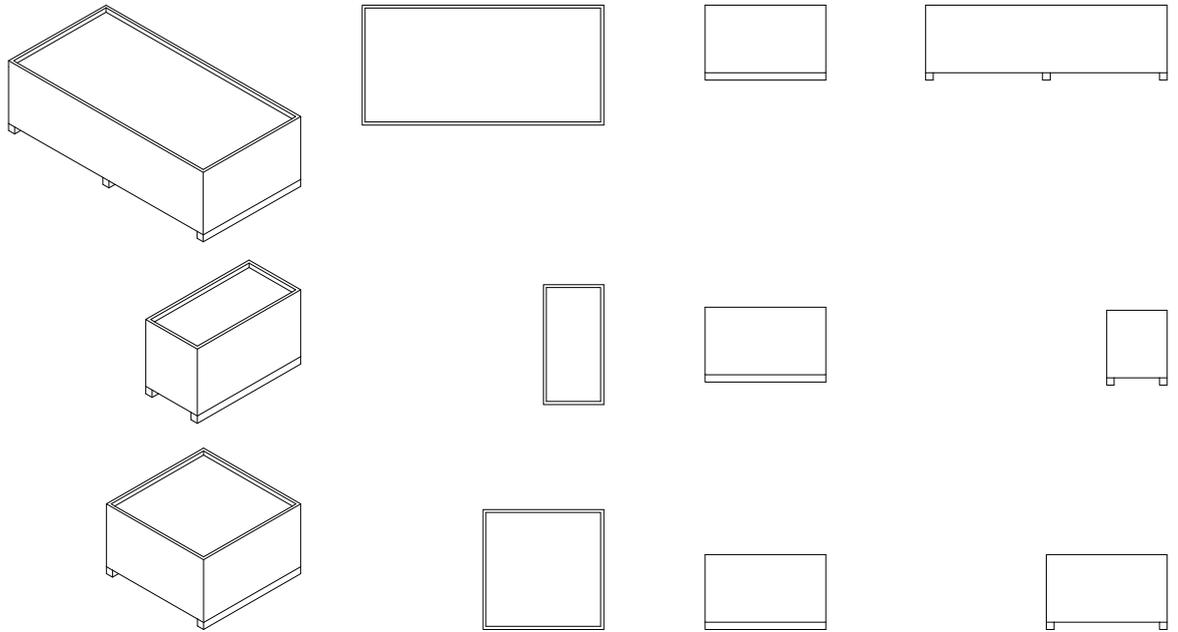
Paletti in legno o metallo dipinti a due colori e corda in fibre naturali.



ELEMENTI DI ARREDO

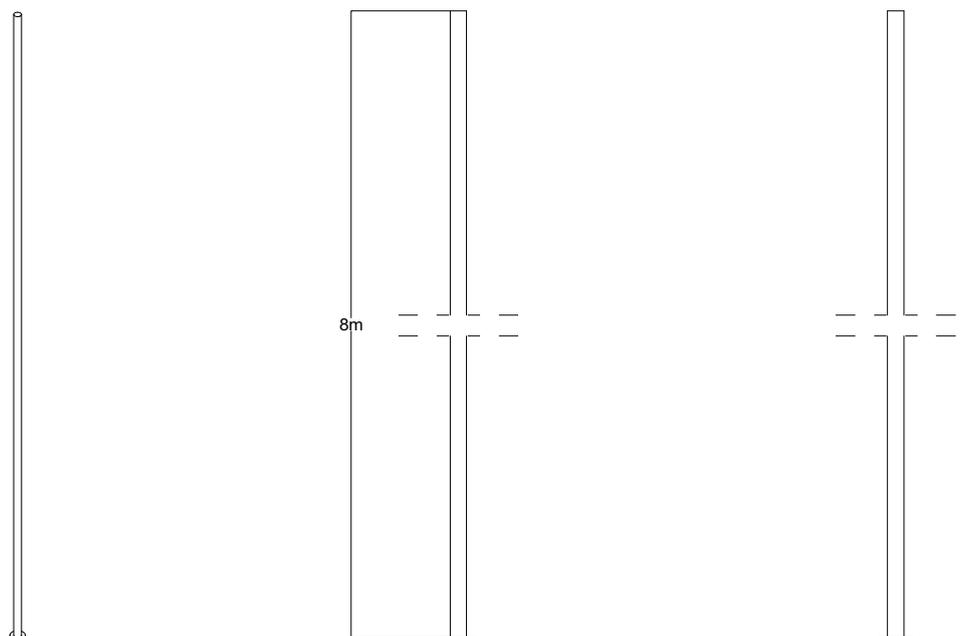
FIORIERE

Fioriere accostabili in legno naturale o dipinto, struttura in legno a sezione quadrata o rettangolare e doghe in legno naturale o dipinte.



PALO PORTABANDIERA

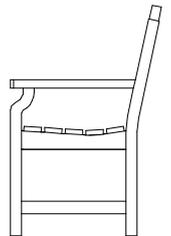
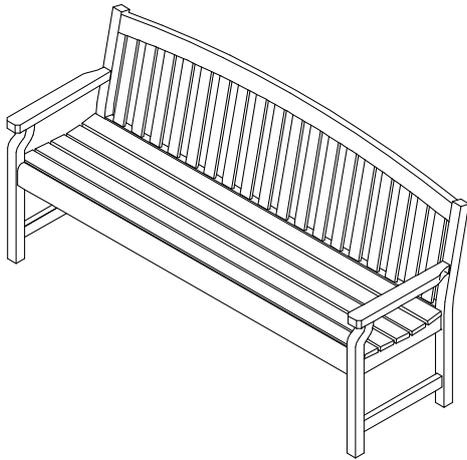
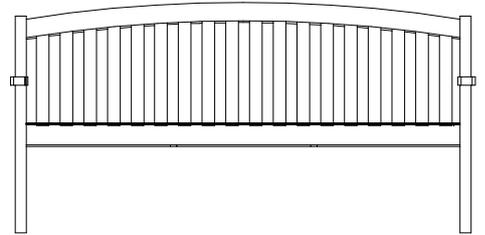
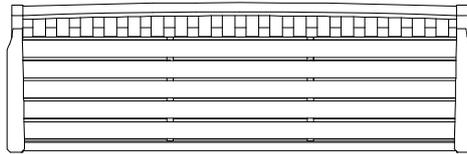
Palo in acciaio o legno dipinto a due colori e corda in fibre naturali.



ELEMENTI DI ARREDO

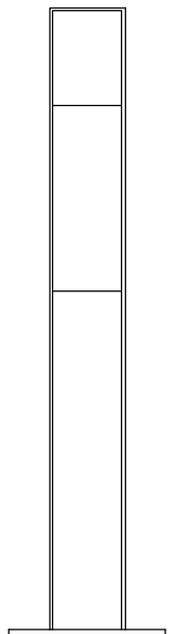
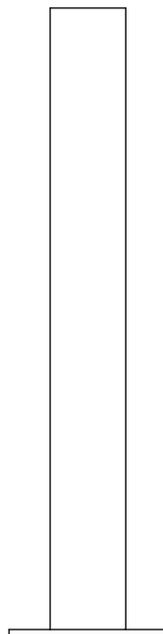
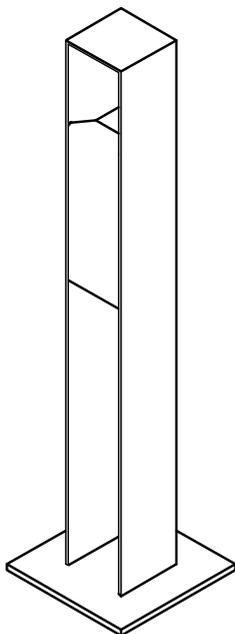
PANCHINE

Con basamenti in acciaio e doghe in legno dipinto.



POSACENERE

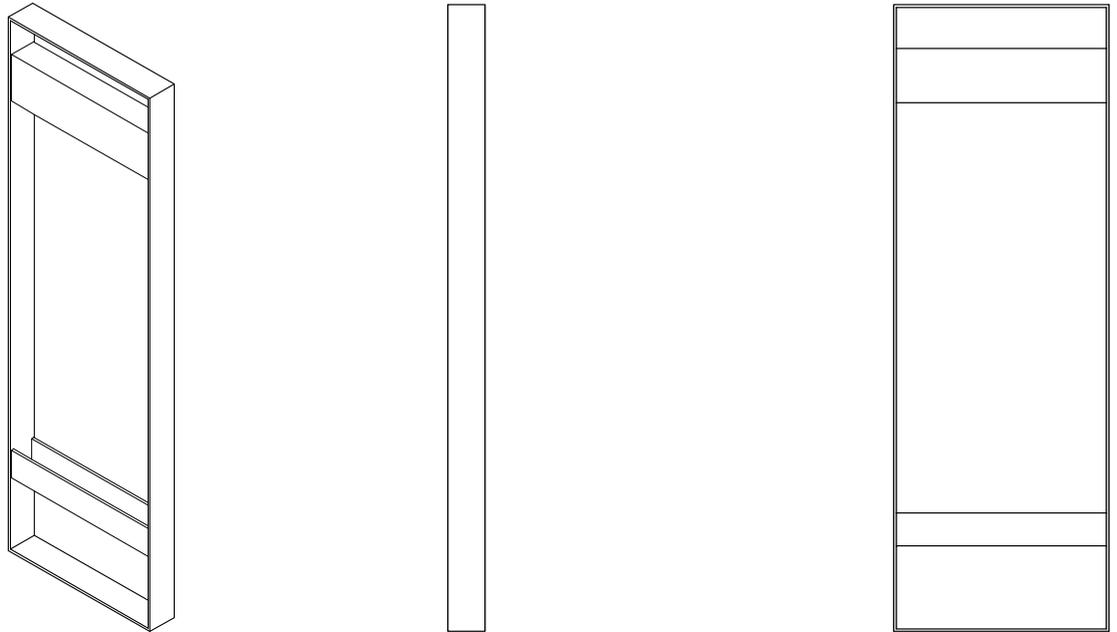
Posacenere in acciaio o legno dipinto a due colori, riempito di sabbia.



ELEMENTI DI ARREDO

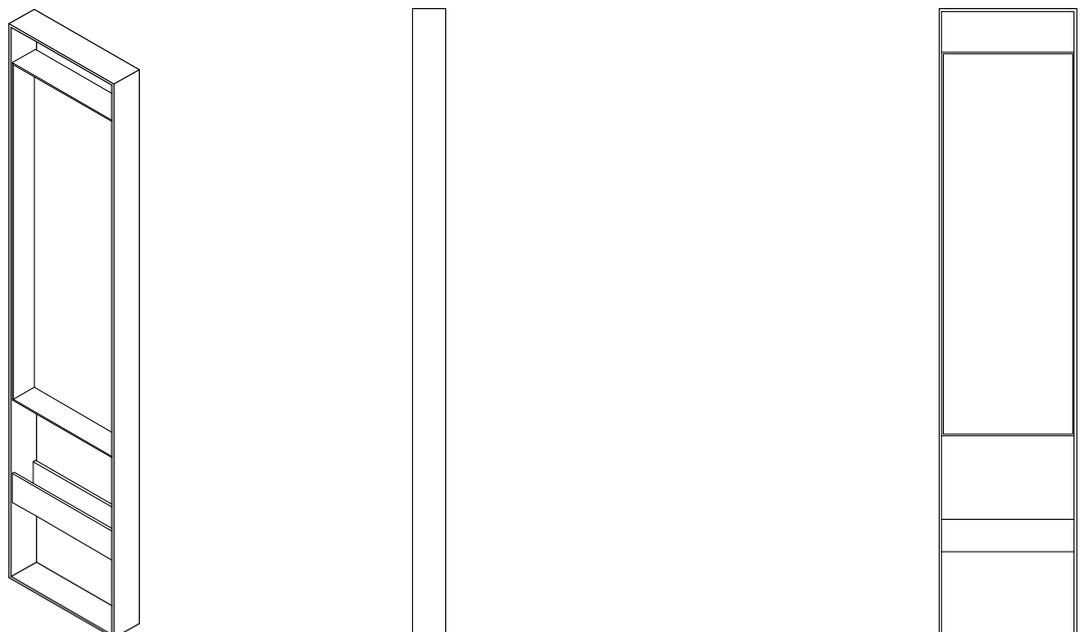
SEGNALETICA VERTICALE

Tubi in acciaio verniciato con scritte e logo bifacciali in alluminio estruso.



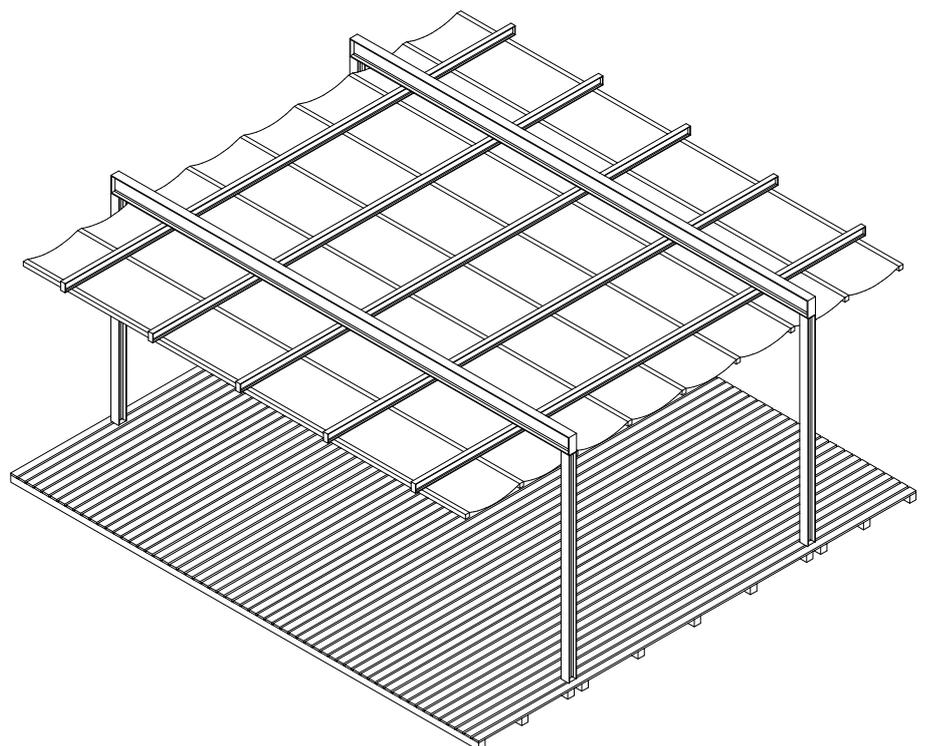
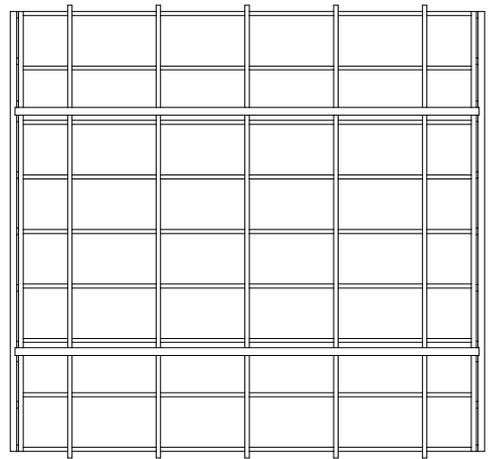
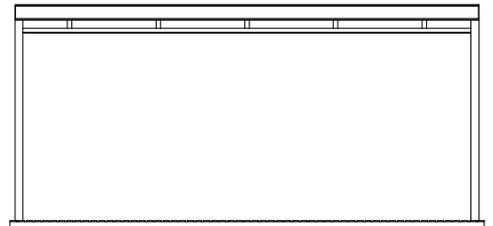
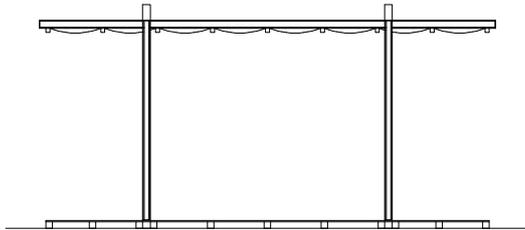
TOTEM INFORMATIVO

Struttura in acciaio o legno dipinto a due colori e fondo per affissioni in bianco.



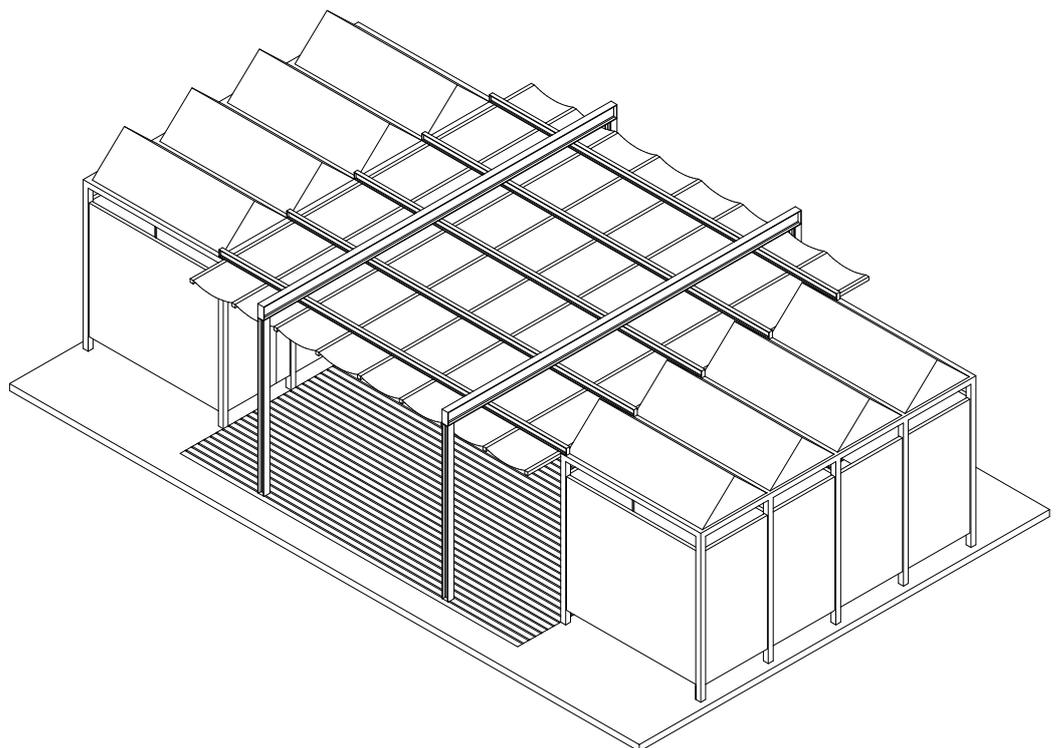
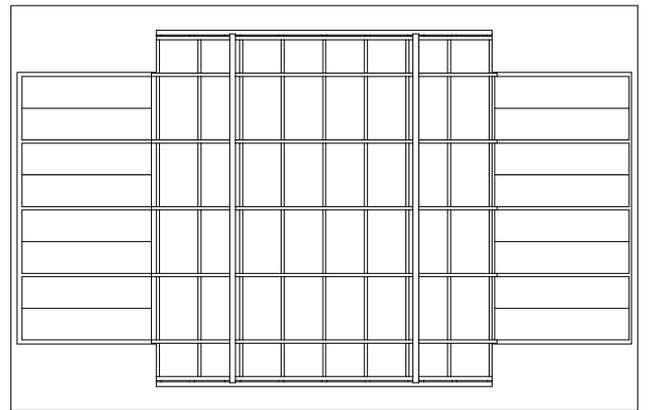
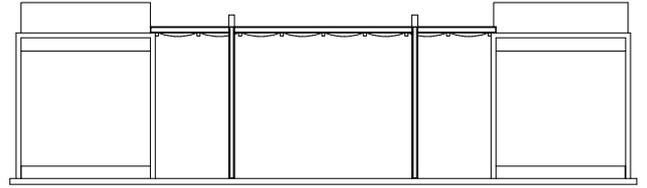
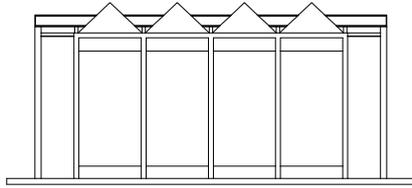
GAZEBO

Struttura coperta aperta verso l'esterno, costruita elementi in metallo o in legno.



NUCLEO ATTREZZATO

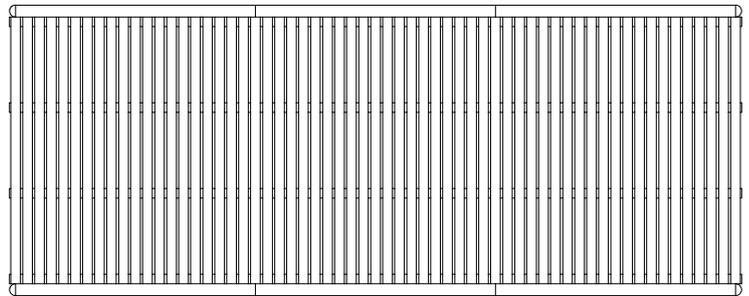
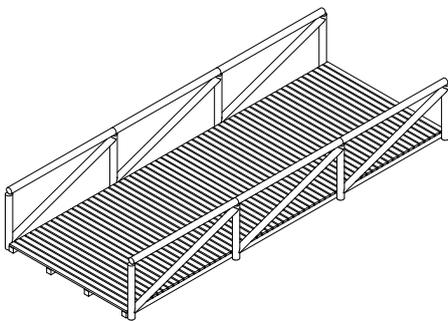
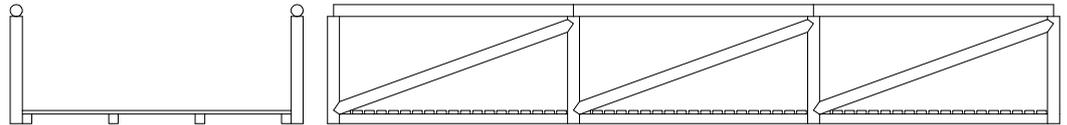
Struttura in travi ed assi in legno e/o materiali compositi in legno e resina, eventuale metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; copertura in legno naturale o dipinto, eventuali chiusure laterali con pannelli in legno.



PERCORSI CICLABILI E PEDONALI

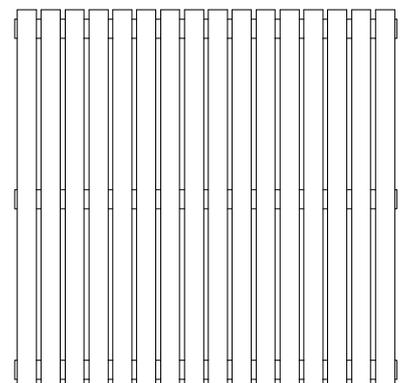
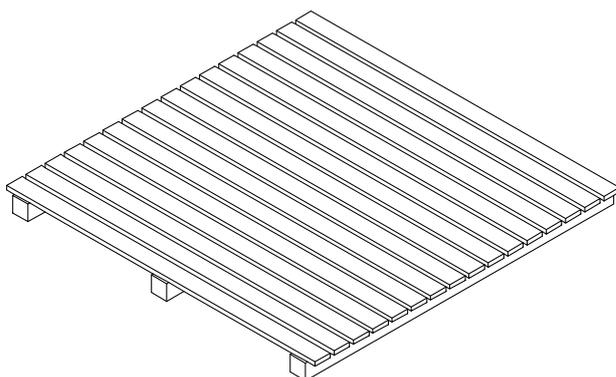
PERCORSI ENTRO AREA DEGLI HABITAT DEI LITORALI MARINI

Percorsi in piano o sopraelevati costituiti da assi in legno su telai in legno delimitati da staccionate in legno.



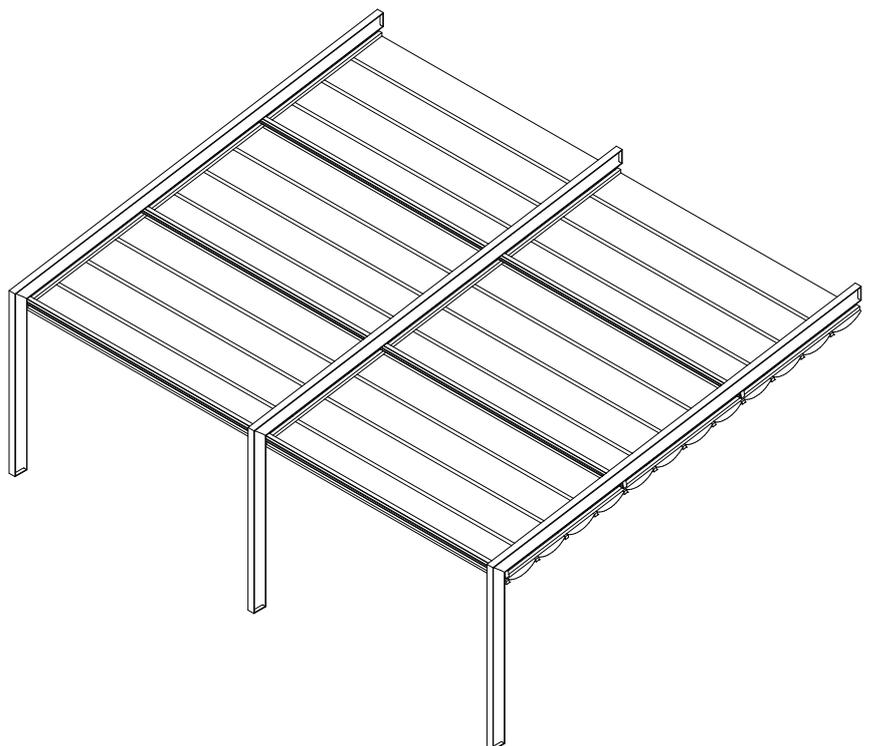
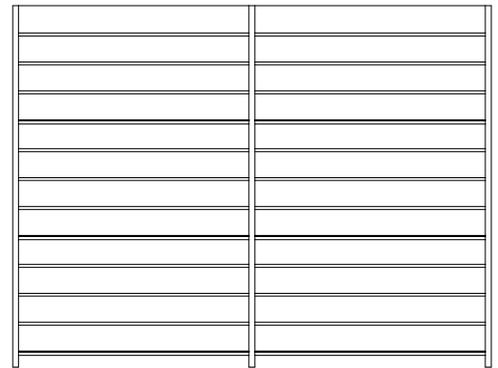
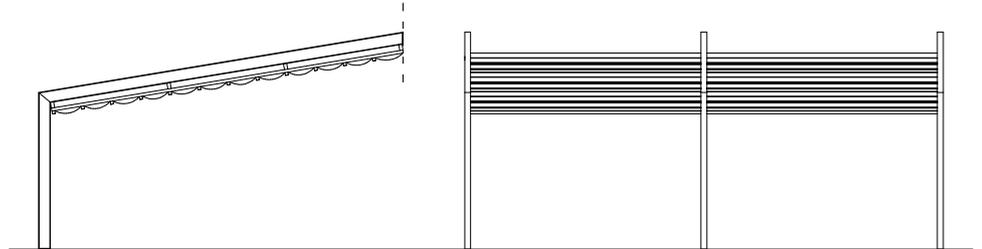
PERCORSI ESTERNI ALL'AREA DEGLI HABITAT DEI LITORALI MARINI

Percorsi realizzati con elementi modulari, posati a secco, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo.



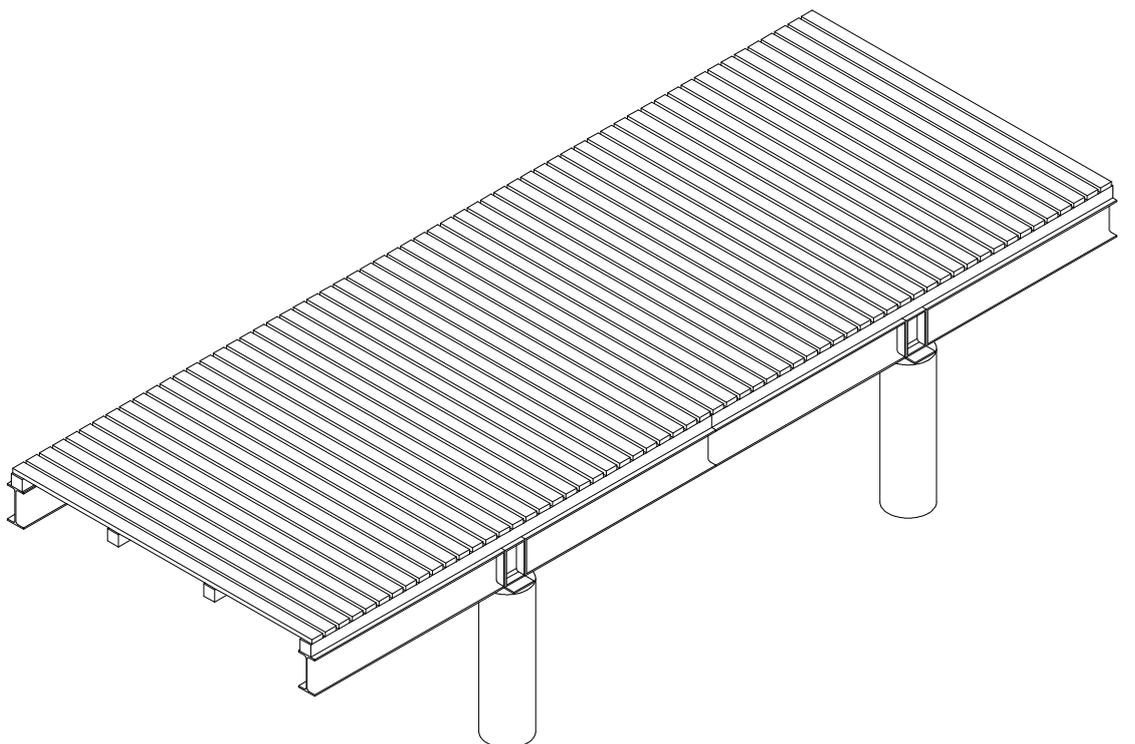
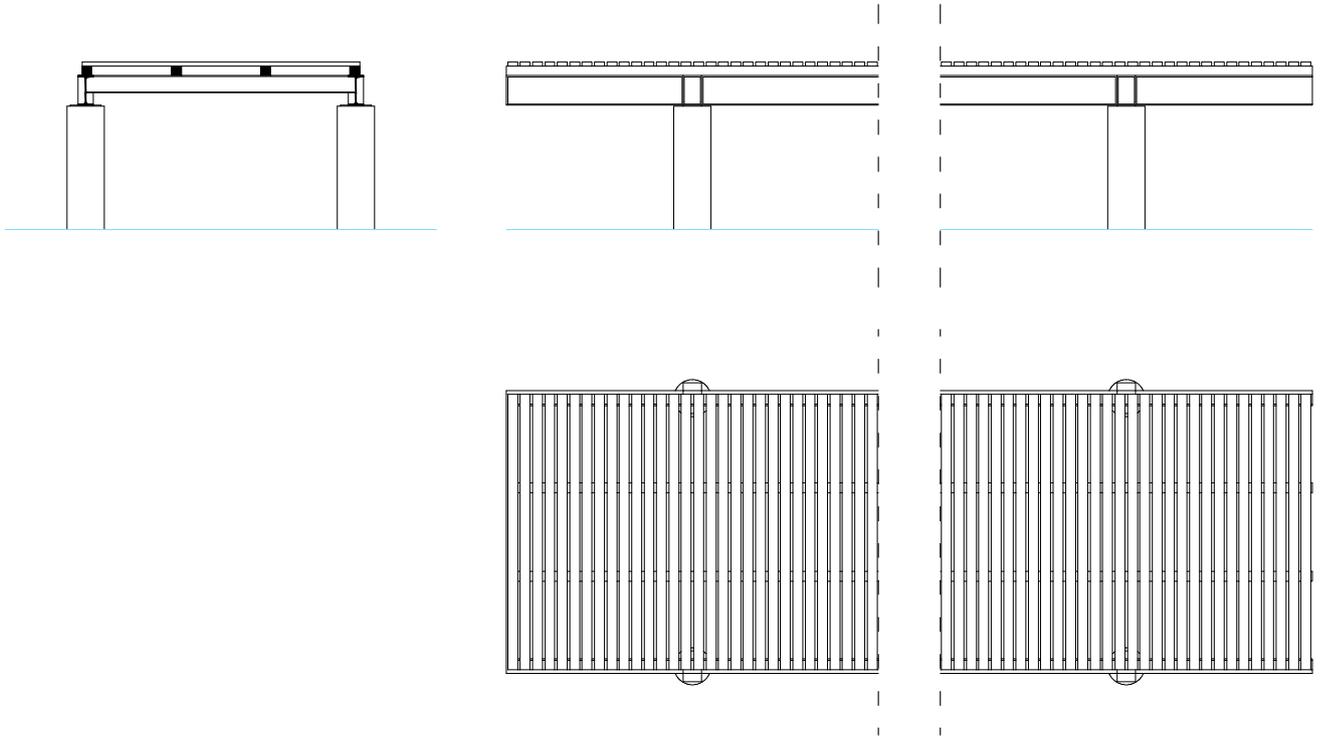
PERGOTENDE

Strutture leggere e amovibili, caratterizzata da elementi in metallo o in legno di esigua sezione, con copertura ombreggiante, costituita da telo retrattile, stuoie in canna o bambù o alette orientabili, priva di opere murarie, con o senza appoggi a terra, costituita da elementi assemblati tra loro, tali da rendere possibile la loro rimozione previo smontaggio e non demolizione.



PONTILE

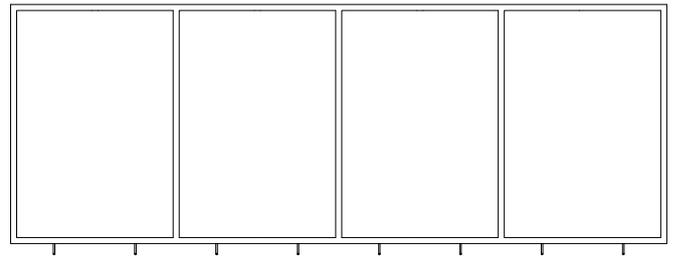
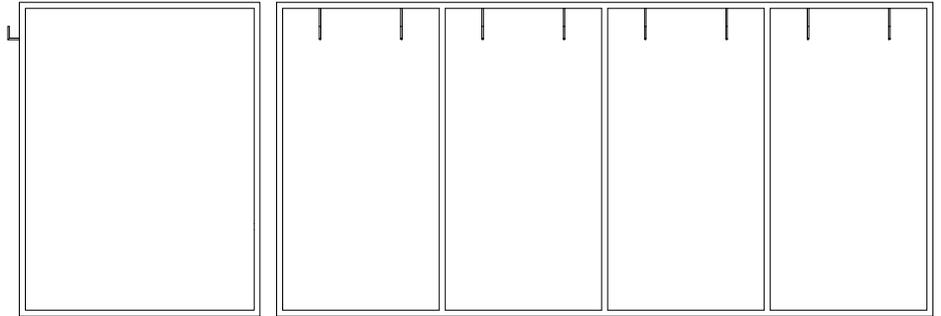
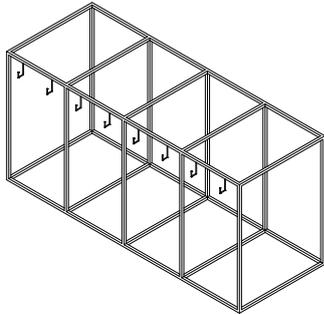
Struttura a travate in acciaio a pali in c.a. o legno, impalcato in legno



STRUTTURE DI SUPPORTO

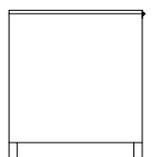
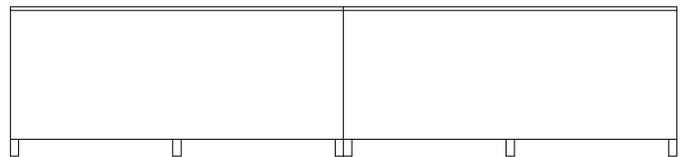
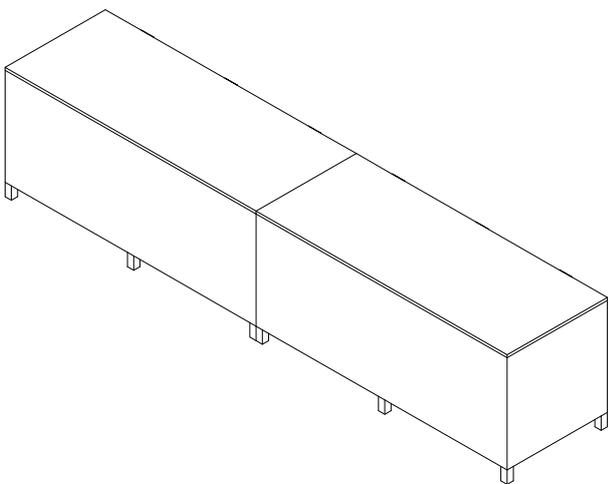
ASTE PER APPENDERE LE VELE

Palo in acciaio o legno dipinto a due colori



CASSE PER IL DEPOSITI DI ATTREZZI

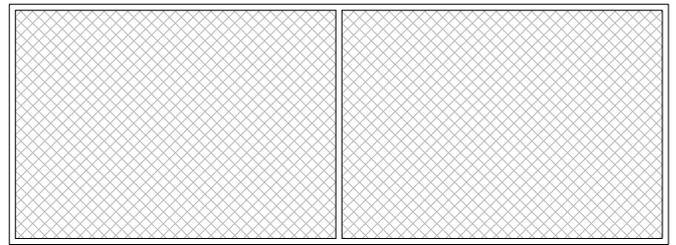
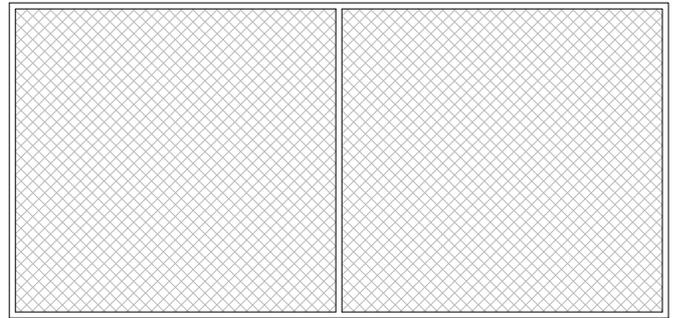
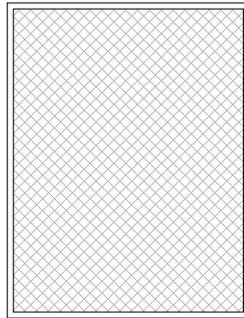
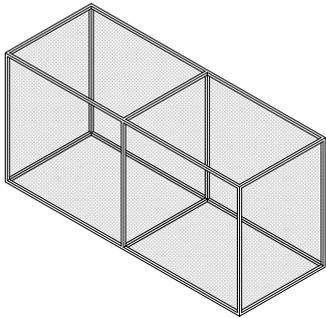
Struttura e listelli in legno dipinto



STRUTTURE DI SUPPORTO

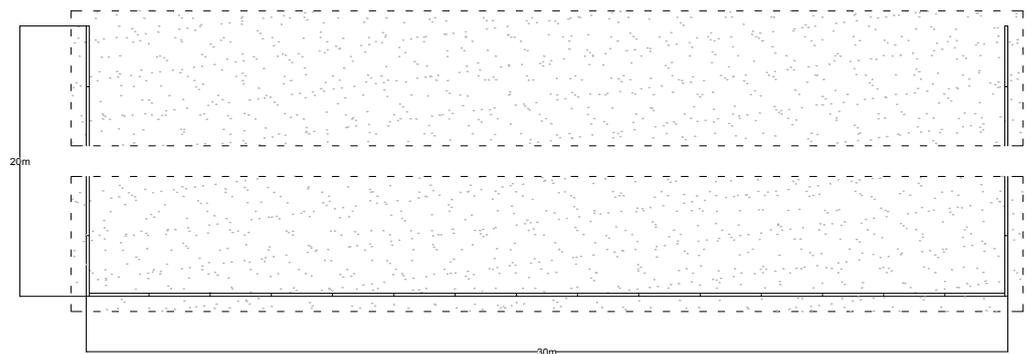
GABBIE PER CUSTODIA

Struttura in metallo



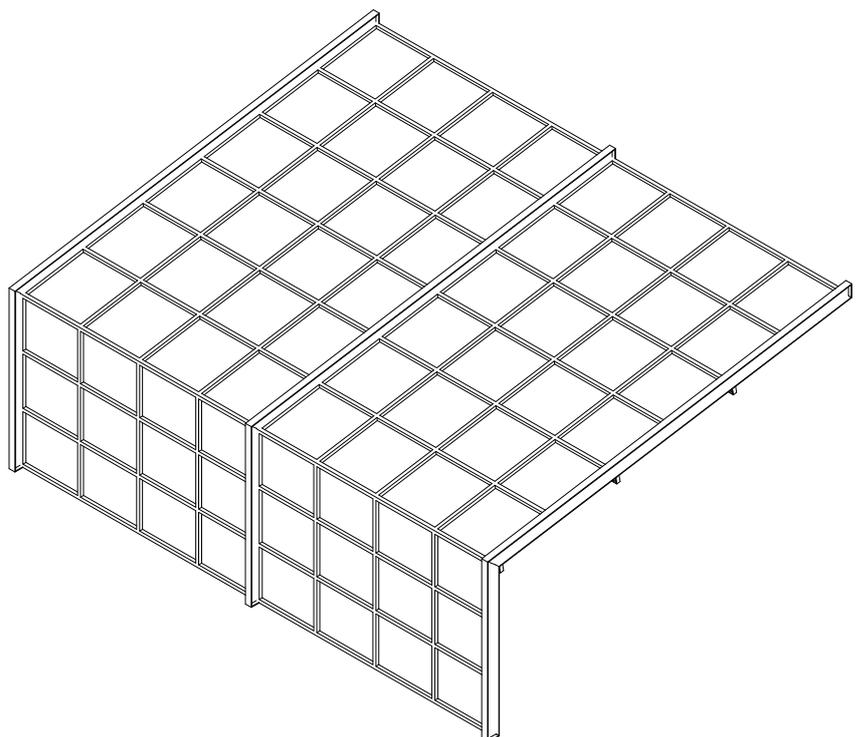
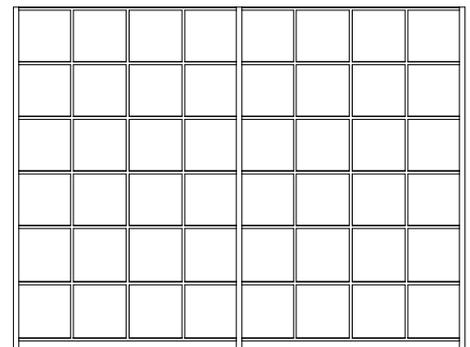
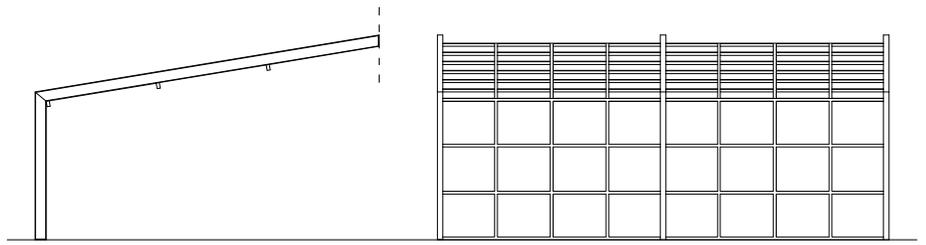
MANUFATTI PER IL RIMESSAGGIO ORTOGONALE

Struttura in metallo o legno



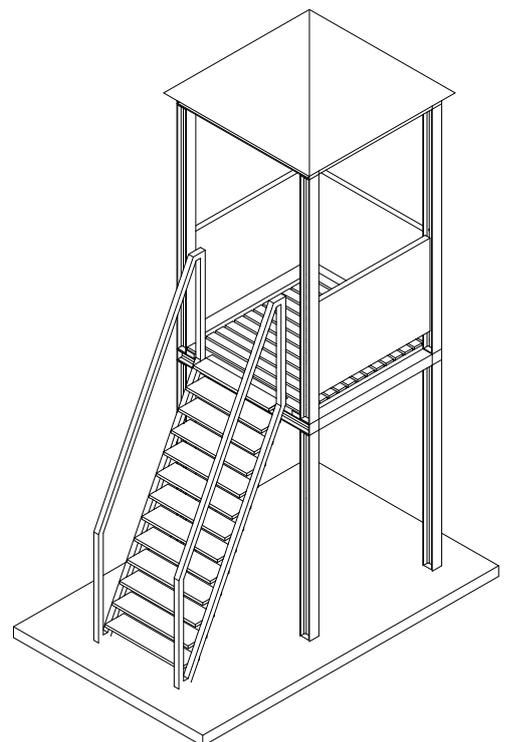
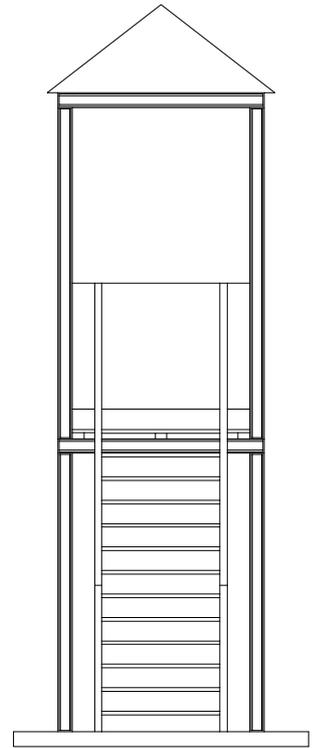
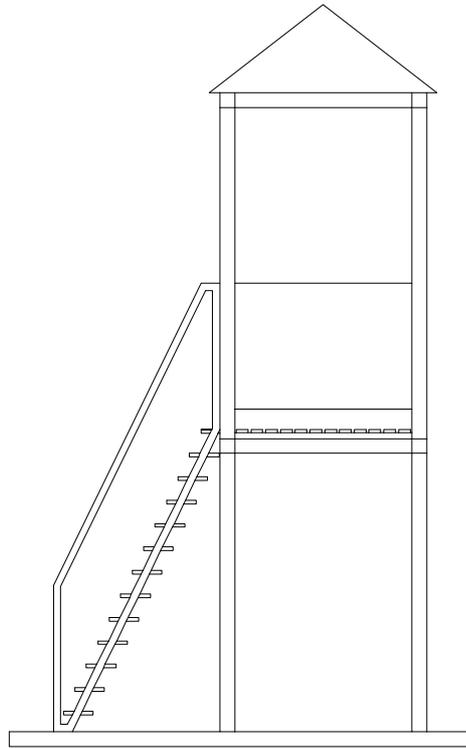
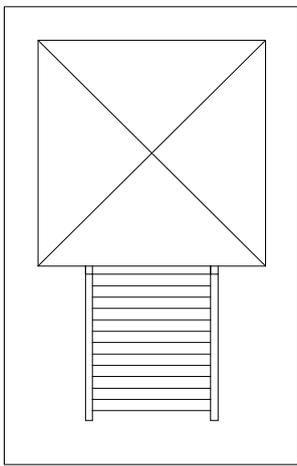
SUN ROOM

Strutture leggere e amovibili caratterizzata da elementi in metallo o in legno adeguatamente dimensionati atti a sostenere coperture continue, assemblati in maniera tale da rendere sempre possibile la loro semplice rimozione previo smontaggio e non demolizione. La struttura lignea o metallica è preferibilmente di colore bianco, grigio o scuro, mentre l'estradosso della copertura deve essere trasparente o avere tinta unita chiara (bianco, crema, ecru, grigio) o finitura metallica da armonizzare con il contesto. La copertura è esclusivamente in tela (o teloni di P.V.C. e similari), in vetro, o nei materiali previsti per le pergolende e non può essere dotata di controsoffittature rigide. Le superfici vetrate, realizzate in vetro accoppiato o temperato sono provviste di aperture verso l'esterno scorrevoli, a libro o a battente. Si consiglia l'utilizzo del vetro assorbente, basso-emmissivo e fonoassorbente. Non è ammesso l'utilizzo del vetro riflettente. L'altezza libera all'intradosso della struttura è di minimo 2,50 m.

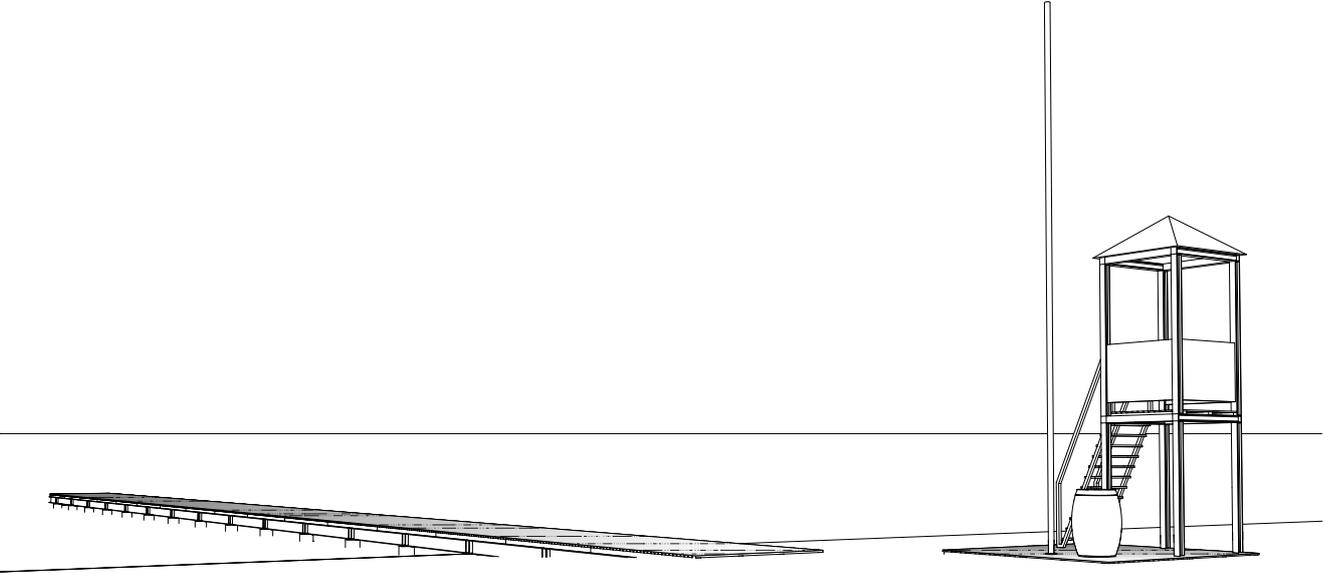


TORRETTE DI SALVATAGGIO

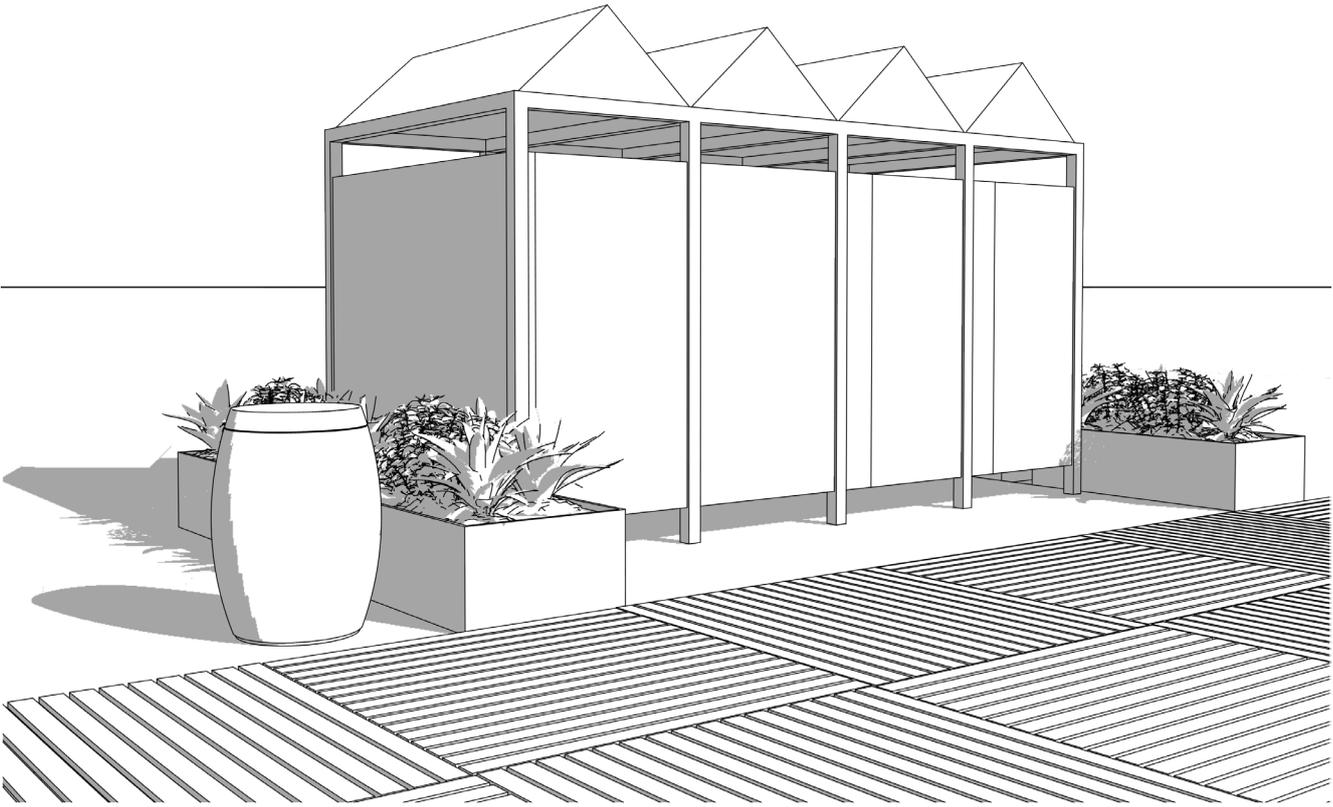
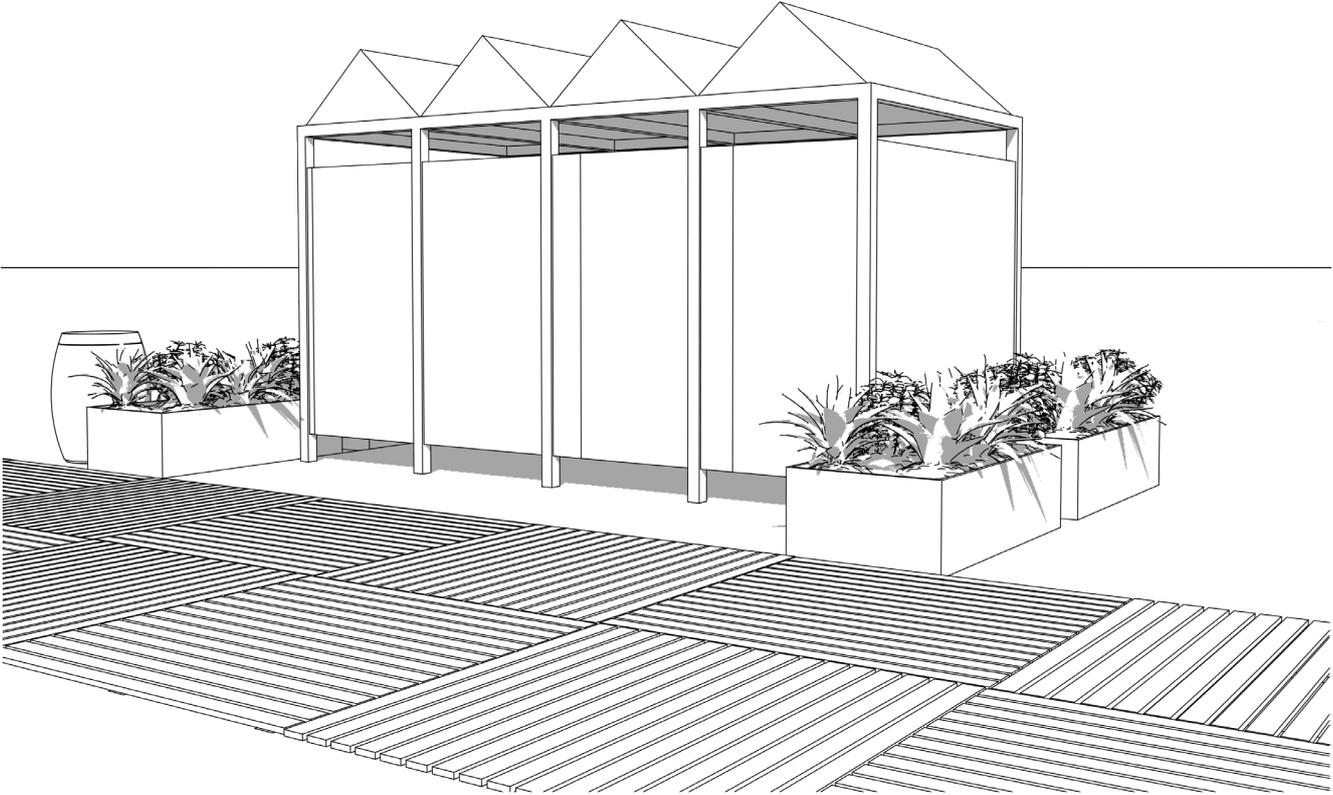
Struttura in acciaio o legno dipinto, con scala amovibile e discesa veloce e vista libera verso il mare.



VISTE DI AGGREGAZIONE



VISTE DI AGGREGAZIONE



4.4.13 *Essenze arboree ed arbustive*

Sono state confermate le essenze previste nel PPA previgente.

4.4.14 *Il Monitoraggio*

È stato previsto il monitoraggio annuale della linea di battigia per garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, consentendo l'aggiornamento dinamico della fascia di libero transito, nonché il posizionamento sia degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative, sia la traslazione delle fasce funzionali entro limiti prefissati. Il monitoraggio di norma dovrà essere effettuato durante la stagione invernale.

4.4.15 *Confronto con i parametri minimi dell'Allegato S/1 alla LR 4/2002, n. 33*

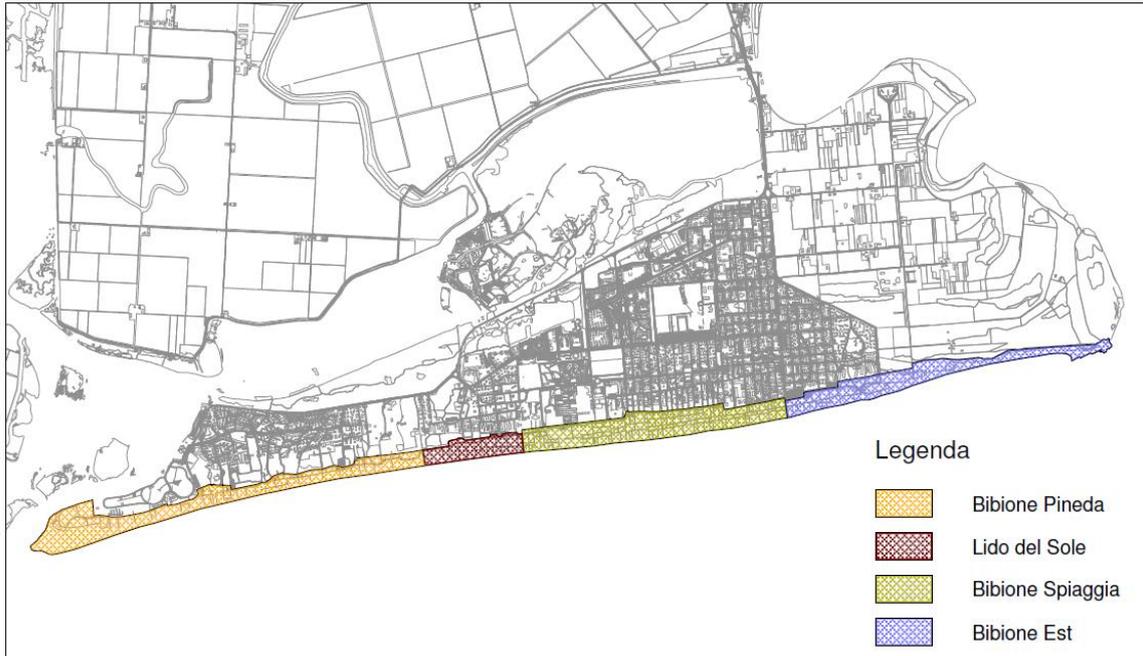
Nella successiva tabella 1 si riportano i principali parametri da rispettare ai sensi dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33. Le aree libere risultano pari al 23% delle aree concessionabili, pur avendo escluso dal computo le aree di arenile localizzate nel settore di Bibione Est classificate come Habitat, per un fronte di 1,32 km. Il rapporto tra chioschi e fronte concessionabile è sempre superiore al minimo di ml. 120.

Va infine notato che la quantità massima di ombrelloni stimati, sulla base del parametro di 10 mq (16 di maglia 4 x 4 più 4 di percorsi e aree di rispetto) corrisponde a circa 104.340 unità (considerando 2 persone ad ombrellone e un indice di compresenza pari a 0,5), mentre superiore di circa il 25% il numero di posti letto stimati dal PAT (circa 80.000) e superiore di circa il 6% di quelli programmati dal PAT (circa 97.000 posti letto). L'offerta complessiva programmata di soggiorno all'ombra risulta pertanto congrua con la struttura insediativa esistente e pianificata in termini di offerta aggregata. Restano invece importanti differenze tra i settori derivanti dalla diversa dinamica che interessa l'arenile, a est soggetto a erosione e a ovest a ripascimento.

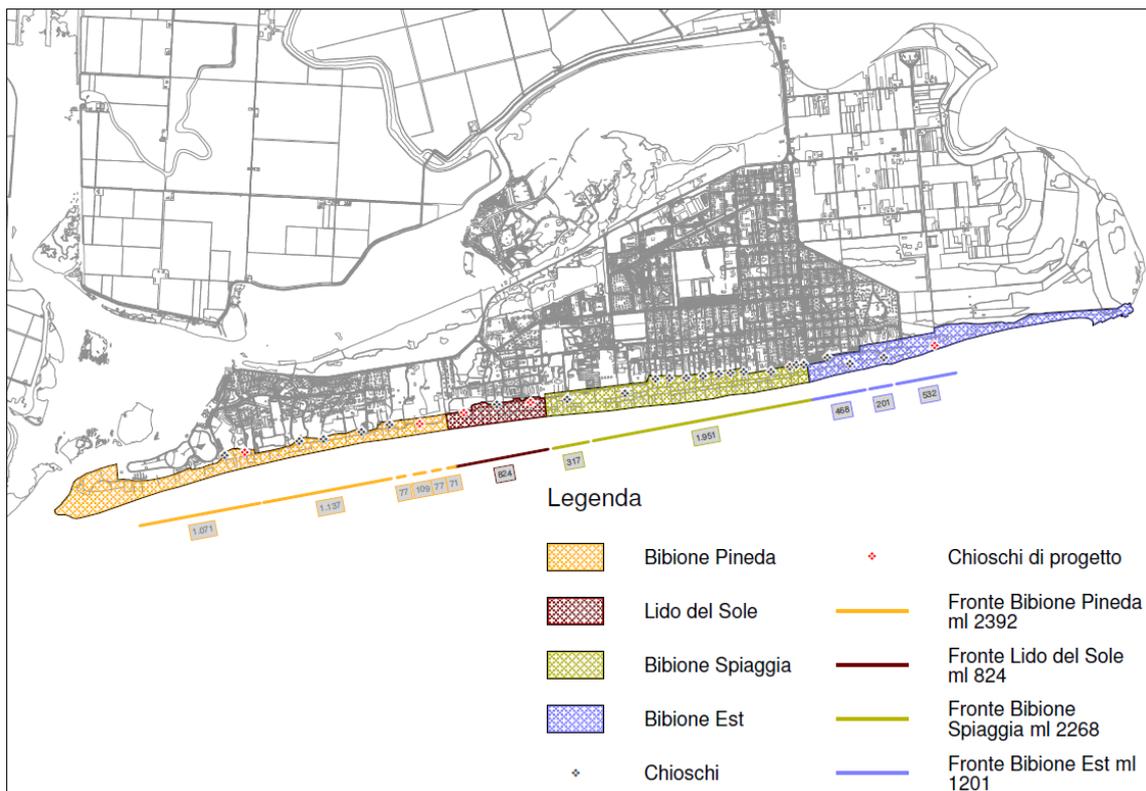
Settori arenile	Bibione Pineda	Lido del Sole	Bibione Spiaggia	Bibione Est	Totale
Fronte totale ml	3.505	867	2.308	2.898	9.578
Fronte aree libere ml	1.113	43	40	373	1.569
Fronte aree concessionabili ml	2.392	824	2.268	1.201	6.685
Fronte aree degli habitat ml	-	-	-	1.324	1.324
Area destinata a "soggiorno all'ombra"	132.192	62.607	255.726	71.171	521.696
Area destinata a "servizi di spiaggia"	79.336	37.775	141.734	43.046	301.891
Area a soggiorno all'ombra/servizi di spiaggia	1,67	1,66	1,80	1,65	1,73
Stima quantità massima ombrelloni 20 mq	6.610	3.130	12.786	3.559	26.085
Stima quantità massima wc 1/200 ombrelloni	33	16	64	18	130
Stima quantità massima doccia 1/160 ombrelloni	41	20	80	22	163
Stima quantità massima cabine 1/200 ombrelloni	33	16	64	18	130
Stima bacino utenti (2 pers_ombr/0,5 indice_comp)	26.440	12.520	51.144	14.236	104.340
Chioschi esistenti n	5	1	13	3	22
Chioschi di progetto n	2	2		1	5
Totali chioschi pianificati n	7	3	13	4	27
Rapporto utenti/chioschi	3.777	4.173	3.934	3.559	3.864
Rapporto aree concessionabili/chioschi	342	275	174	300	248
Rapporto aree concessionabili/aree libere	47%	5%	2%	31%	23%

Tabella: Verifica dei parametri del PPA

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



I Settori dell'Arenile



Rapporto tra chioschi e fronti in concessione nei settori dell'arenile



Quota sul fronte mare delle aree libere

5 DECRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Di seguito si riporta un'analisi dello stato attuale, ricostruito sulla base dei dati disponibili, per le diverse componenti ambientali e socio-economiche di interesse per la presente valutazione.

5.1 Sistema fisico

5.1.1 Aria

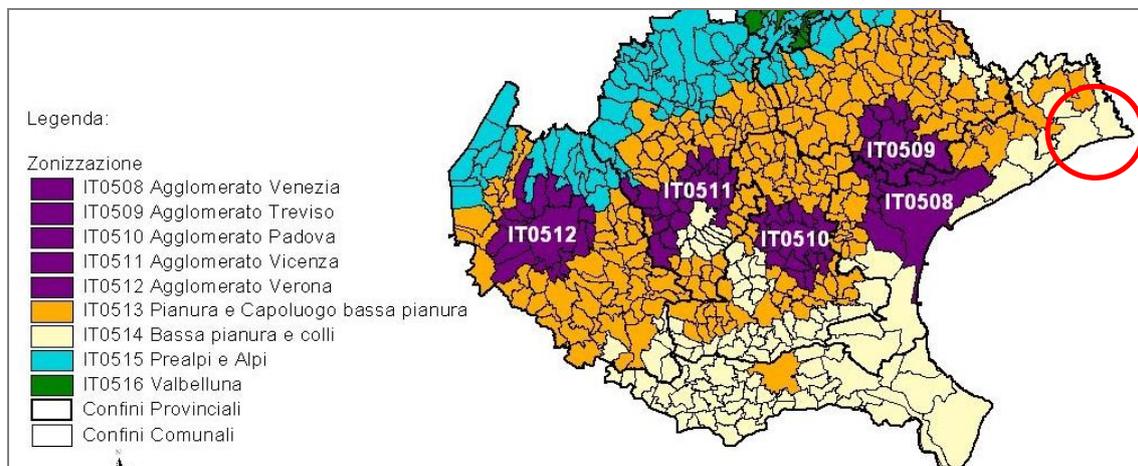
Nel comune di San Michele al Tagliamento, i fattori di maggior impatto per la qualità dell'aria riguardano situazioni episodiche, legate a fenomeni di concentrazione di sostanze inquinanti connesse principalmente al traffico stradale, legato alle dinamiche turistiche dell'area costiera. I momenti maggiormente critici riguardano quindi gli assi di adduzione principali e i nodi di accesso stradali, durante i periodi di maggior afflusso turistico.

Per la sua caratteristica di meta del turismo balneare, Bibione deve sopportare, soprattutto durante periodo estivo, un intenso traffico automobilistico, sia rispetto a ingresso e uscita dalla località, sia per gli spostamenti interni.

In quanto alle fonti di emissione, in Veneto il riferimento in materia di gestione della qualità dell'aria è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato nel 2004 ed aggiornato con Delibera del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016.

L'intento del Piano è quello di identificare e adottare un pacchetto di azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, di concerto con le linee guida nazionali e le misure concordate a livello di bacino padano, al fine di rispettare gli standard di qualità imposti dalla legislazione, articolando un sistema di obiettivi generali, specifici, operativi e trasversali misurabili attraverso un complesso di indicatori.

In riferimento alla nuova zonizzazione definita dalla DGR 2130/2012, il territorio comunale di San Michele al Tagliamento rientra all'interno della zona definita come "bassa pianura e colli", dove si stima una minor concentrazione di sostanze inquinanti, non facendo parte di sistemi insediativi di particolare complessità e dimensione. Altro fattore che comporta una valutazione di valori contenuti riguarda la limitata superficie insediativa, e in particolare del tessuto produttivo, tenendo conto come il carico antropico più rilevante si riscontra solo durante alcuni periodi dell'anno (estate).



Zonizzazione qualità dell'aria approvata con DGRV 2130/2012

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è costituita dal D.Lgs. 155/2010, come modificato dal D.Lgs. 250/2012, dal DM 5 maggio 2015 e dal DM 26 gennaio 2017, che regola i livelli in aria ambiente di biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}), piombo (Pb) benzene (C₆H₆), oltre alle concentrazioni di ozono (O₃) e ai livelli nel particolato PM₁₀ di cadmio (Cd), nichel (Ni), arsenico (As) e Benzo(a)pirene (BaP).

Il D.Lgs.155/2010 è stato aggiornato dal D.Lgs. 250/2012 che ha fissato il margine di tolleranza (MDT) da applicare, ogni anno, al valore limite annuale per il PM_{2.5} (25 µg/m³, in vigore dal 1° gennaio 2015). I dati reperibili nella documentazione prodotta da ARPAV verificano il rispetto dei valori limite e/o valori obiettivo di tutti gli indicatori per i seguenti parametri: NO₂, NO_x, SO₂, CO, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, C₆H₆, BaP, Pb, As, Ni, Cd.

Guardando alla tipologia di emissione, allo stato attuale, si considera quanto contenuto all'interno del sistema di analisi derivante dai campionamenti e dalle relazioni di rendicontazione ARPAV e in particolare la "**Relazione annuale 2018**" sulla qualità dell'aria della provincia di Venezia, emessa dal DAP - ARPAV di Venezia nel settembre 2019.

La relazione conclude che *"Da quanto descritto, si conferma l'evidenza che alcuni inquinanti, quali monossido di carbonio, biossido di zolfo e benzene, non destano attualmente preoccupazione in quanto i valori registrati sull'intero territorio provinciale risultano significativamente inferiori ai rispettivi valori limite, mentre per particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}), ossidi di azoto, ozono, benzo(a)pirene ed elementi in tracce (Pb, As, Cd, Ni) è necessario un ulteriore sforzo delle politiche volte al risanamento della qualità dell'aria."*³

5.1.1.1 Qualità dell'aria

Gli ultimi dati disponibili per il territorio comunale sono quelli rilevati attraverso campagne di monitoraggio della Qualità dell'aria, eseguite da ARPAV mediante stazioni rilocabili (laboratori mobili) per il controllo della qualità dell'aria in provincia di Venezia.

In particolare la campagna presa qui a riferimento è quella del 2008 realizzata a Bibione in Via Andromeda, dal 07/01 al 22/02 (semestre freddo) e dal 28/04 al 05/06 (semestre caldo). Dalla campagna si desumono i seguenti dati di rilievo:

Monossido di carbonio (CO): durante la campagna la concentrazione dell'inquinante non ha mai superato il valore limite.

Biossido di azoto (NO₂): la concentrazione dell'inquinante non ha mai superato i valori limite orari; inferiori anche il 98° percentile delle concentrazioni orarie e la media delle concentrazioni orarie.

Biossido di zolfo (SO₂): la concentrazione dell'inquinante è stata ampiamente inferiore ai valori limite.

Ozono (O₃): durante la campagna non sono mai stati superati la soglia di allarme e la soglia di informazione; in 9 giornate della campagna estiva è stato superato il valore dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, pari a 120 µg/m³.

³ Considerazioni riprese dalla "Qualità dell'aria provincia di Venezia Relazione annuale 2018" pag. 93

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione, pari a 6000 µg/m³, è stato superato durante la campagna estiva.

Polveri atmosferiche inalabili (PM10): la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile per un totale di 14 giorni di superamento su 81 complessivi di misura (17%). Nello stesso periodo presso le stazioni fisse di riferimento di ARPAV i valori sono stati superati per il 32% al Parco Bissuola e per il 44% in via Circonvallazione a Mestre.

Benzene (C6H6): la media complessiva dei valori registrati risulta inferiore al valore limite annuale.

Benzo(a)pirene (B(a)p): la media complessiva è risultata inferiore ai valori obiettivo.

Piombo (Pb): la media dei valori è risultata molto inferiore ai valori obiettivo.

Altre metalli (As, Cd, Hg, Ni): le medie dei valori complessivi sono risultate inferiori ai valori obiettivo.

5.1.2 *Acqua*

5.1.2.1 *Acque superficiali*

Nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento la rete idrografica che dal canale Cavrato si estende verso il mare e verso il confine regionale rientra all'interno del bacino del fiume Tagliamento, la cui autorità preposta è l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

La gestione del sistema delle acque è condotta dal Consorzio di bonifica della Pianura tra Livenza e Tagliamento che all'oggi, accorpato al Consorzio di bonifica Basso Piave, rappresenta il Consorzio di bonifica del Veneto Orientale.

Il corso d'acqua principale è il fiume Tagliamento, che costituisce il confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, lungo il quale il comune si sviluppa con i suoi numerosi centri e località. Il territorio è poi caratterizzato da una fitta rete di canali e fossi che compongono una maglia caratteristica del territorio di bonifica: sono tutti canali che scolano direttamente in laguna, regolati per la maggior parte da scolo meccanico, facendo capo all'idrovora localizzata a nord di Bibione, in prossimità della strozzatura situata tra il fiume e Valle Grande.

Al fine di comprendere lo stato qualitativo delle acque che caratterizzano il contesto analizzato, si prendono a riferimento i dati del sistema di monitoraggio della qualità delle acque di ARPA Veneto.

Un dato aggiornato può essere ricavato dal "rapporto sullo stato delle acque del Veneto - **anno 2018**". Tra i punti di monitoraggio del bacino del Lemene si rileva la stazione n° 70 posizionata sul canale taglio nuovo a monte di Bibione.

I risultati della valutazione dell'indice trofico Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco) riportano un parametro sufficiente. Si tratta di un dato analogo a quello registrato a partire dal 2013, anno nel quale si è passati dallo stato "buono" allo stato "sufficiente" e successivamente scarso.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	100-O_perc_SAT (media)	100-O_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
VE	1113	759_10	CANALE LUGUGNANA	4	1,13	0,00	1,1	0,50	170	0,22	44	0,16	0,22	Scarso
VE	70	753_10	CANALE TAGLIO NUOVO	4	0,29	0,25	2	0,20	97	0,53	30	0,25	0,31	Scarso
VE	1189	780_10	ROGGIA VERSIOLA	4	0,04	0,63	1,6	0,30	32	1,00	18	0,44	0,58	Buono
VE	1183	1_25	FIUME LEMENE	4	0,06	0,38	1,7	0,30	61	0,63	21	0,38	0,41	Sufficiente
VE	71	1_30	CANALE MARANGHETTO	4	0,09	0,31	1,7	0,30	80	0,50	23	0,31	0,34	Sufficiente
VE	429	3_20	FIUME LONCON	4	0,14	0,19	1,2	0,40	98	0,50	19	0,56	0,42	Sufficiente
VE	69	3_30	FIUME LONCON	4	0,09	0,22	1,7	0,30	68	0,63	22	0,31	0,35	Sufficiente
VE	76	1_35	FIUME LEMENE	4	0,09	0,41	1,5	0,50	74	0,50	18	0,50	0,47	Sufficiente

Indice LIMeco nel bacino del fiume Lemene

Il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) della stazione n° 70 evidenzia un valore 2 "sufficiente".

Provincia	Cod. sito	Corso d'acqua	75° Azoto Ammoniacale mg/l	punti N-NH4	75° percentile Azoto Nitrico (N) mg/l	punti N-NO3	75° percentile Fosforo totale (P) mg/l	punti P	75° percentile BOD5 a 20 °C mg/l	punti BOD5	75° percentile COD mg/l	punti COD	75° percentile Ossigeno disc. % sat O2 (100-OD%)	punti % sat O2	75° percentile Escherichia coli ufc/100 ml	punti E coli	SOMME (LIM)	CLASSE LIM
VE	70	C. TAGLIO NUOVO	0,30	20	2,2	20	0,12	40	3,0	40	9	40	32	10	4957	20	190	3
VE	71	C. MARANGHETTO	0,11	20	1,8	20	0,10	40	2,3	80	7	40	25	20	346	40	260	2

Classificazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Lemene

5.1.2.2 Acque marino costiere

Essendo l'ambito di variante, prossimo alla linea di costa si prende in esame la qualità delle acque marino costiere nel tratto interessante il comune di San Michele al Tagliamento.

Viene utilizzato l'indice di stato Trofico, individuato dal D.lgs. 152/99 e s.m.i., per definire lo stato di qualità delle acque marino costiere. Il suo valore è dato da una combinazione di quattro variabili (ossigeno disciolto, Clorofilla "a", Fosforo totale e Azoto inorganico disciolto). I valori sono raggruppati in 4 fasce alle quali corrispondono 4 livelli di qualità.

Anno	Sigla	Comune	Località	Distanza dalla costa (m)	TRIX annuo per stazione	TRIX annuo per transetto
2018	VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia	500	4,205	3,874
	VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia	926	3,865	
	VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia	3704	3,551	
2017	VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia	500	4,010	3,973

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	926	3,984	
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	3704	3,926	
2016	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	500	3,794	3,641
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	926	3,786	
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	3704	3,342	
2015	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	500	4,296	3,846
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	926	3,84	
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	3704	3,401	
2014	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	500	4,734	4,706
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	926	4,740	
	VE	Caorle	Brussa Brussa	-	Fronte	spiaggia	3704	4,651	

Elaborazione Proteco su dati ARPAV

la qualità delle acque marino-costiere nel **periodo 2014 – 2018** espressa con i valori del TRIX per la zona di Caorle, prossima alla costa di Bibione mare, dimostra che le acque rientrano nella classe “buono” ($4 \leq \text{TRIX} < 5$) ed “elevato” ($\text{TRIX} < 4$) per la fascia più lontana dalla costa.

5.1.2.3 Acque sotterranee

Lo stato qualitativo delle acque sotterranee è l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico sotterraneo, determinato dal valore più basso del suo stato quantitativo e del suo stato chimico.

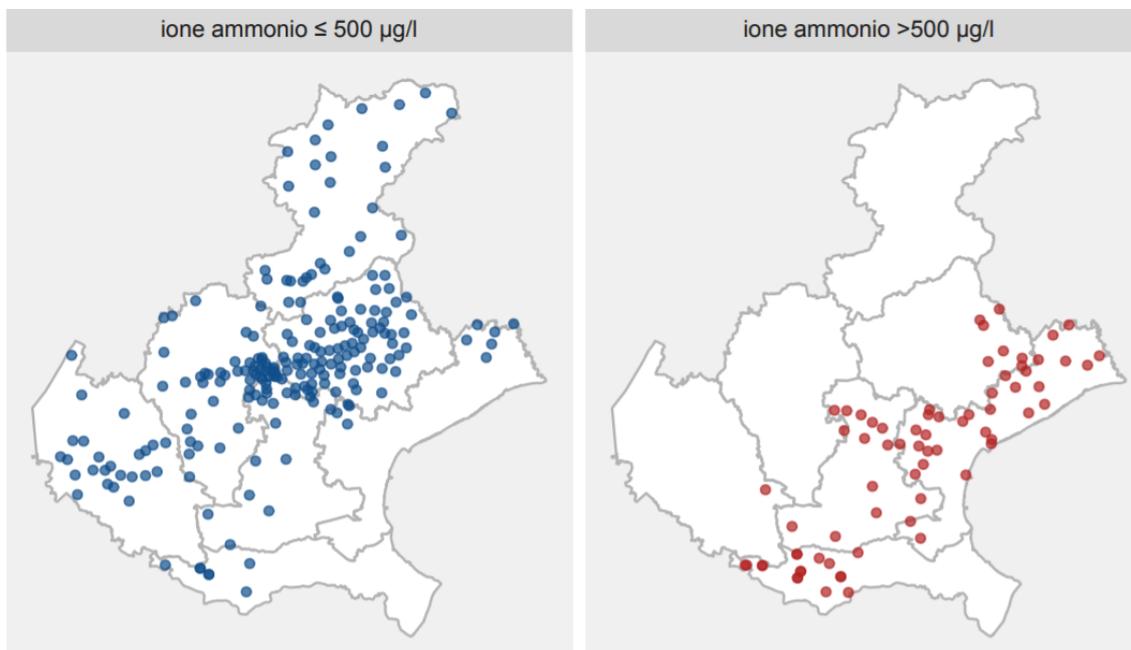
I pozzi di riferimento presenti nel territorio di San Michele al Tagliamento sono il n° 305 e il 310. Nel **rapporto sulla qualità delle acque sotterranee 2018** prodotto da Arpa Veneto, si osserva che lo stato chimico del pozzo 305 si presenta in condizioni buone poiché sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata. Al contrario il Pozzo 310, localizzato più a valle nel territorio comunale, si presenta come scadente in quanto si è in presenza del superamento dei valori di ione di ammonio previsti dal d.lgs. 30/2009.

provincia	comune	punto	tipo	profondità	qualità
Venezia	San Michele al Tagliamento	305	falda confinata	55	buona

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Venezia	San Michele al Tagliamento	310	falda confinata	380	scadente
---------	----------------------------	-----	-----------------	-----	----------

Valori registrati nel 2018 nei pozzi di monitoraggio acque sotterranee presenti nel comune di San Michele al Tagliamento.



Distribuzione della concentrazione media annua di ione ammonio

Nel territorio di Bibione, Un aspetto non trascurabile è quello delle acque termali. La perforazione di pozzi di emungimento d'acqua a profondità sempre maggiori ha rilevato infatti, all'interno del territorio comunale, la presenza di un bacino termale: a profondità di circa 500-550 metri, falde in pressione con una temperatura superiore ai 50° e pressione superiore a 2 bar. Tali acquiferi appartengono a un bacino termale che si estende tra Cavanella a ovest e Lignano Sabbiadoro a est, con particolare consistenza nei dintorni di Cesarolo.

Si suppone, al proposito, l'esistenza di un livello sedimentario fungente sia da sigillante sia da isolante termico, un livello argilloso-marnoso situato tra quota 300 e quota -400 al di sotto del quale le temperature subiscono un brusco aumento che porta ai valori segnalati di oltre 50°.

Le acque sono classificabili come bicarbonato-sodiche a bassa salinità, con residuo fisso a 180° tra 276 e 440 mg/l e durezza tra 1.6 e 7.11 °F.

In quanto ai consumi di acqua termale, è possibile avere un quadro della quantità degli stessi, come esaustivamente documentato all'interno della Dichiarazione Ambientale del Polo Turistico di Bibione.

Anno	Consumi [mc]	Numero utenti	Indicatore chiave [Consumi acqua termale mc/numero utenti]
2015	125.277	17.800	7,04
2016	125.113	17.550	7,13
2017	153.462	16.910	9,08
2018	212.150	17.051	12,44

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Andamento dei consumi di acqua termale e Indicatore chiave per l'aspetto "Ciclo dell'Acqua" (fonte: Bibione Thermae ricavato da Dichiarazione ambientale nell'ambito del sistema di Gestione Ambientale EMAS)

Come si evince dai dati, i consumi di acqua termale i consumi di acqua termale nel 2018 risultano in aumento rispetto agli anni precedenti sia in termini di consumi totali (mc) che in rapporto alle utenze; tale aumento è dovuto all'apertura durante la stagione invernale della piscina termale esterna.

5.1.2.4 Sistema idrico e fognario

Per il territorio comunale di San Michele CAIBT S.p.a., Servizio Idrico Integrato, è il soggetto gestore del servizio idrico integrato, nelle diverse fasi di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'area di intervento è quella comprensiva dei comuni di Gruaro, Teglio Veneto, Portogruaro, Caorle, Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia, Cordovado e San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone.

Per quanto riguarda il sistema della rete idrica, sulla base dei dati forniti, risulta che la popolazione connessa alla rete è pari a 10.297, rappresentando circa 85% della popolazione residente. Il servizio si struttura su una rete lunga complessivamente 234 km, servendo le diverse frazioni e realtà urbane.

Nella tabella sottostante si riportano i **dati relativi ai consumi d'acqua, aggiornati a dicembre 2018** desunti dalla Dichiarazione ambientale nell'ambito del sistema di Gestione Ambientale EMAS del comune di San Michele a Tagliamento.

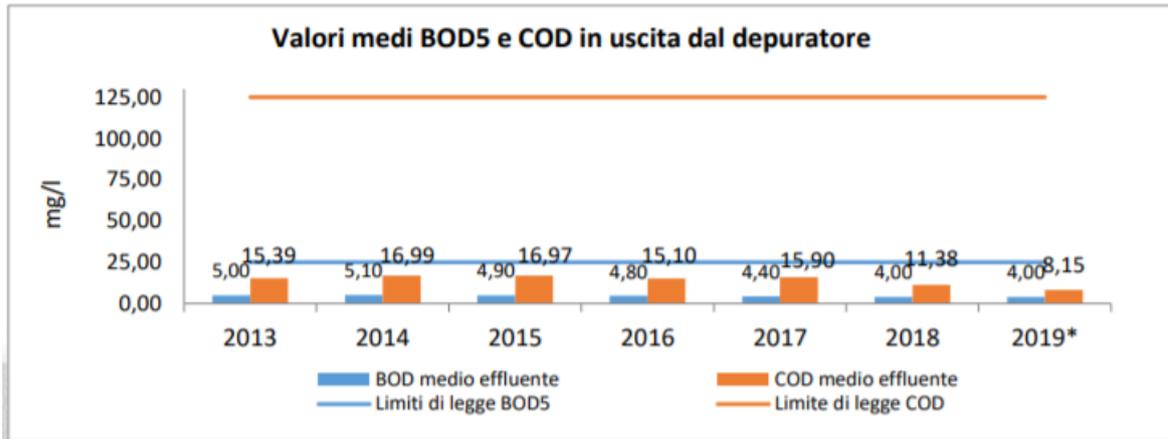
Per l'anno 2018 l'andamento risulta leggermente in diminuzione rispetto al 2016 in termini di consumi totali (mc) mentre risulta in leggero aumento in rapporto alle utenze e alle presenze turistiche. Le variazioni possono essere attribuite al verificarsi di stagionalità particolarmente secche che comportano ad un aumento dei consumi.

Anno	Consumi totali [mc]	Indicatore chiave [Consumi idrici mc/presenze totali]
2015	2.465.518	0,387
2016	2.455.294	0,388
2017	2.690.247	0,400
2018	2.559.280	0,416

Consumi d'acqua (Fonte: dichiarazione ambientale nell'ambito del sistema di Gestione Ambientale EMAS agg. 2018)

Prendendo in esame la qualità della struttura del sistema fognario, i dati seguenti, forniti dall'ente gestore, dimostrano come esso copra buona parte del territorio comunale. Il 99% delle utenze del Polo Turistico di Bibione risulta allacciato alla rete fognaria che risulta per il 95% di tipo misto e per il 5% di tipo separato.

All'interno del territorio comunale sono presenti due depuratori, uno che risolve le necessità di San Michele al Tagliamento e del territorio centro-settentrionale del comune, localizzato nei pressi dell'abitato di San Michele; il secondo, nei pressi della foce del Tagliamento, ad est dell'abitato di Bibione, che serve la zona della località balneare.



Valori medi di BOD5 e COD in uscita dal depuratore di Bibione (fonte: LTA S.p.A)

Si riportano nella tabella i valori medi di BOD5 e COD in uscita dal depuratore **aggiornati a marzo 2019**. Come si evidenzia nel grafico come per i precedenti anni, i valori relativi all'anno 2018, così come per i primi mesi del 2019, risultano ben al di sotto dei limiti di legge.

5.1.3 Suolo e sottosuolo

5.1.3.1 Sottosuolo

Il litorale del territorio di San Michele al Tagliamento, in località Bibione, ha un'estensione di circa 10 km ed è delimitato dal Porto di Baseleghe a ovest e dalla foce del Tagliamento a est.

Esso è costituito da spiagge ampie a bassa pendenza, formatosi nel tempo attraverso la giustapposizione di fasci di cordoni sabbiosi avvenuta attraverso fasi stadiali e secondo un accrescimento intermittente. Tali fasi sono state rifornite dai sedimenti del delta del Tagliamento di cui il litorale costituisce l'ala destra, e il cui trasporto solido a mare è prevalentemente veicolato dalle correnti in direzione ovest e rielaborato dal moto ondoso.

In prossimità del delta si possono osservare cospicui residui dell'antico bosco che, nei secoli passati, orlava tutta la fascia costiera dell'Adriatico settentrionale; al suo interno sono ancora riconoscibili gli antichi cordoni di dune, la cui presenza è legata alle fasi di costruzione del delta. I cordoni litorali sono rilevati, ben definiti e continui nelle porzioni più interne del litorale e alle estremità; più discontinui o spianati nella porzione centrale. Nella parte centro-orientale è presente un'ampia e lunga bassura, all'incirca parallela al mare e separata da questo da una striscia di arenile e di dune embrionali, detta "Lama del Revellino", che riceve acqua marina sia durante le mareggiate invernali sia attraverso aperture della spiaggia, collegamento diretto con il mare.

La spiaggia è una morfologia particolarmente dinamica, soggetta a continue evoluzioni, anche piuttosto brusche, indotte dall'equilibrio fra l'azione erosiva del moto ondoso e la deposizione da parte delle correnti litoranee cariche di sedimenti di origine fluviale. La variabilità evolutiva del litorale di Bibione è piuttosto controversa soprattutto in prossimità della foce, dove si esplicano maggiormente le attività erosive e di trasporto fluviale.

La tendenza evolutiva attuale del litorale può essere sintetizzata con una forte tendenza erosiva nella parte orientale e centro-orientale, il cui materiale, seguendo il

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

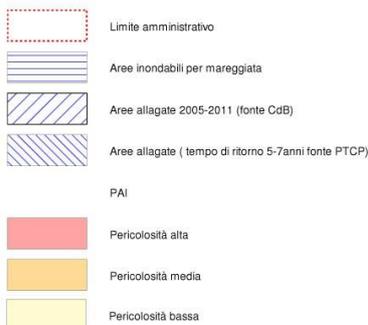
verso della corrente di deriva principale, subisce trasporto verso ovest. Una parte di esso va a depositarsi nella porzione centrale del lobo deltizio, esattamente sul fronte della parte maggiormente urbanizzata del litorale di Bibione mentre l'altra concorre all'accrescimento verso ovest dell'apice del sistema sedimentario situato nella zona di Baseleghe, comportando l'interramento di una porzione orientale del canale di Baseleghe che deve essere sottoposto a continui dragaggi.

Il litorale è interessato da insediamenti urbani e turistici protetti da un continuo susseguirsi di opere di difesa. Tali opere hanno sostituito i cordoni sabbiosi litoranei che fino a qualche decennio fa caratterizzavano il litorale di Bibione e ne costituivano l'unica difesa.

L'intrusione di acqua salata nelle falde in aree in prossimità della costa rappresenta un problema attuale, correlato soprattutto al tema dello sfruttamento delle acque sotterranee e della qualità dei suoli.

Nel territorio comunale si rileva una bassa contaminazione salina del sottosuolo. La tematica è stata affrontata dal PTCP della Provincia di Venezia nell'analisi della salinità dei suoli: nelle zone topograficamente più depresse della porzione orientale e meridionale del territorio comunale sono rilevate zone con contaminazione salina moderatamente bassa con aree dove la salinità è in aumento sotto 1 m dal piano campagna.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, il PAT evidenzia le "aree esondabili o soggette a ristagno d'acqua" che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua appartenenti alla rete di bonifica o di allagamento durante eventi di precipitazione intensa. Le perimetrazioni sono ricavate da analisi ed elaborati prodotti negli anni dal Consorzio di bonifica (CdB) Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, ora Veneto Orientale.

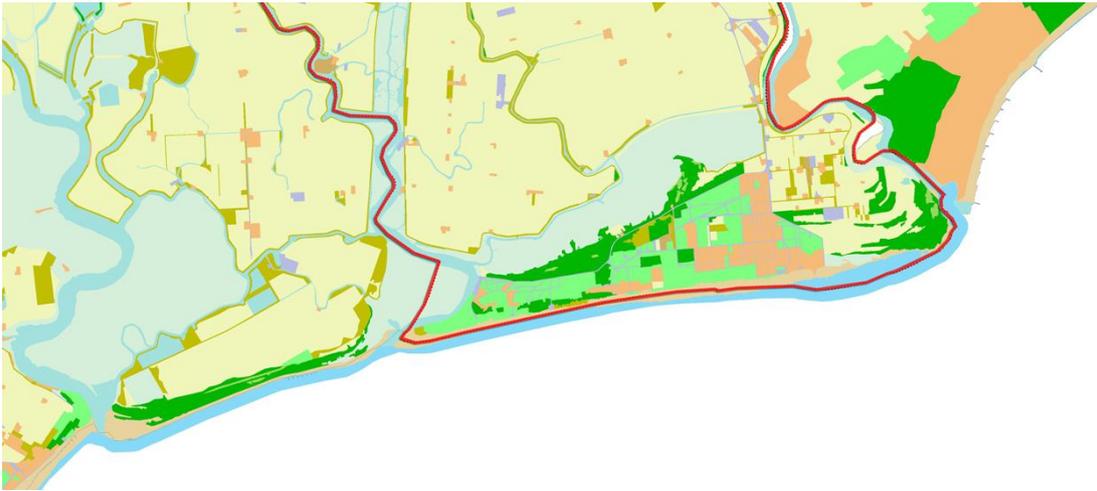


Fonte: Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale

Le aree a deflusso difficoltoso caratterizzano in particolar modo le aree contermini al corso del Tagliamento, che coinvolgono anche i nuclei urbani di San Giorgio e San Michele.

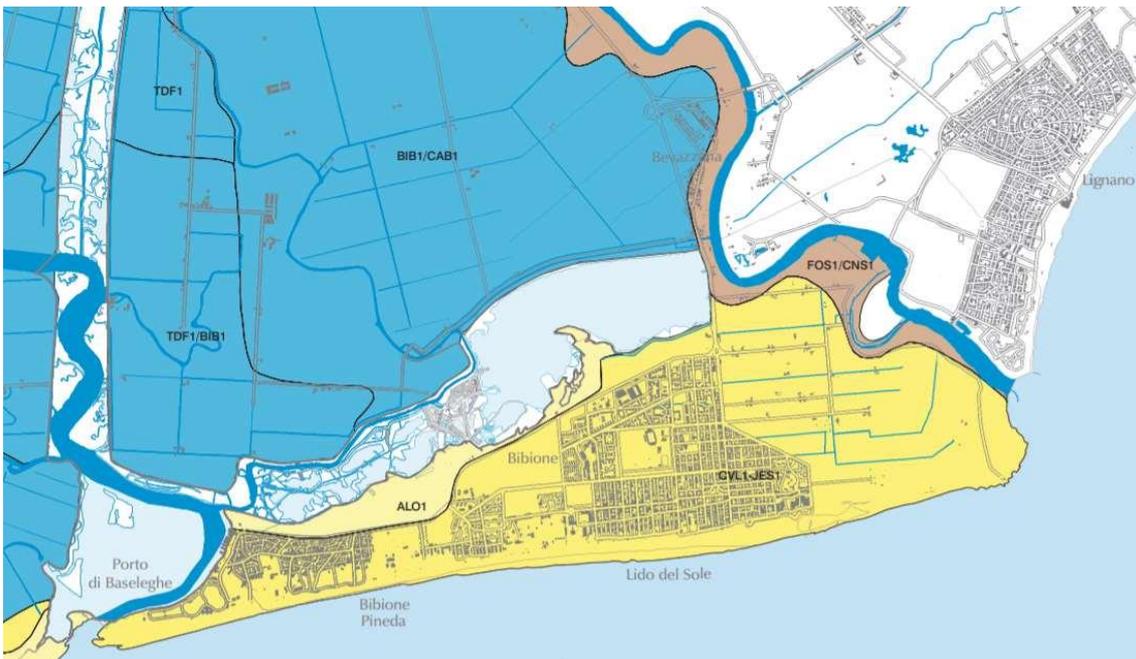
5.1.3.2 Uso del suolo

Il territorio del comune di San Michele è costituito, per la maggior parte, da terreni arabili, che occupano circa il 65% della superficie comunale, in particolar modo nella fascia centro occidentale, a dimostrazione dell'ampia vocazione agricola del comune; a questi si aggiunge il 4% di aree destinate a colture permanenti.



Estratto carta dell'uso del Suolo del PAT

In termini quantitativi, il tessuto urbano, concentrano nei centri lungo il Tagliamento e nella fascia litoranea di Bibione, occupa circa l'8% del territorio, a cui si aggiunge il 4,5% di superficie dedicata alle aree industriali, commerciali ed infrastrutturali.



Estratto della Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della Provincia di Venezia con

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

individuazione della parte dell'arenile di Bibione. (Fonte ARPAV)

Nella Carta dei Suoli della Provincia di Venezia⁴, redatta da ARPAV, l'area di studio rientra nell'Unità Cartografica CVL1/JES1 ossia il sistemi di dune, spesso spianate dall'attività antropica, costituiti prevalentemente da sabbie. Tale U.C. appartiene alla Pianura costiera sabbiosa attuale con suoli non decarbonatati.

In particolare, i due suoli hanno le seguenti caratteristiche:

- JES1: suoli a profilo Ap-C, profondi, tessitura grossolana, estremamente calcarei, alcalini in superficie e fortemente alcalini nel substrato, non salini, drenaggio rapido, falda profonda.
- CVL1: Suoli a profilo Ap-C-Cg, moderatamente profondi, tessitura grossolana, estremamente calcarei, alcalini in superficie, non salini in superficie, moderatamente salini in profondità, drenaggio mediocre, falda da moderatamente profonda a profonda..»

5.2 Sistema naturalistico

5.2.1 Vegetazione e flora

Il comune di San Michele al Tagliamento, estendendosi per 25 chilometri dall'entroterra al mare, è caratterizzato da un'ampia diversità di habitat e quindi di specie flogistiche.

Relativamente all'ambito dell'arenile e alle aree prossime allo stesso, va rilevato il sistema naturalistico costituito dalla pineta litoranea. Si tratta di un progetto di rimboschimento della fascia costiera degli anni Trenta, è costituito in percentuale maggiore da pino nero (*Pinus nigra*), pino domestico (*Pinus pinea*), pino marittimo (*Pinus pinaster*) oltre che qualche unità di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e pino bruzio (*Pinus brutia*), particolarmente sofferenti per bora e gelo. Si segnala in oltre la presenza di specie quali ornello (*Fraxinus ornus*), robinia (*Robinia pseudoacacia*) e roverella (*Quercus pubescens*); arbusti quali rovo (*Rubus fruticosus*), erica (*Erica carnea*), ginepro (*Juniperus communis*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), asparago (*Asparagus acutifolius*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e scotano (*Cotynus coggygria*). L'area più vicina alla foce presenta anche specie quali prugnolo (*Prunus spinosa*), olmo campestre (*Ulmus minor*), giuncheto (*Juncus litoralis*) e canneto (*Phragmites communis*).

Diversa è la vegetazione caratteristica delle dune della spiaggia, in cui riescono a sopravvivere solo alcune specie pioniere quali la gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*), il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), lo zigolo delle sabbie (*Cyperus calli*); il finocchio litoraneo (*Echinophora spinosa*), l'erba medica marina (*Medicago marina*), la fumana (*Fumama procumbens*) oltre che l'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), il ginepro (*Juniperus communis*), la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), il caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca*), la canna del Po (*Erianthus ravennae*), il giunco nero (*Schoenus nigricans*), il gladiolo palustre (*Gladiolus palustris*), il salice a foglie di rosmarino (*Salix rosmarinifolia*).

⁴ Fonte: Infrastruttura dei Dati Territoriali del Veneto, ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche.

5.2.2 Fauna

Le peculiarità ambientali di San Michele al Tagliamento hanno permesso il mantenimento di caratteristiche faunistiche che rendono questo territorio in controtendenza rispetto a molti altri ambiti comunali.

Per contestualizzare la componente rispetto all'ambito oggetto di variante, di seguito si indicano gli aspetti faunistici caratteristici della parte lagunare e litoranea.

Una delle zone più importanti sotto il profilo della biodiversità è l'ambito di foce del Tagliamento, con i relativi habitat che caratterizzano l'omonimo Z.P.S. (codice IT3250040).

Tra i Vertebrati, la Classe degli Uccelli occupa un posto di rilievo, sia per quanto riguarda le specie nidificanti sia per quelle che utilizzano il sito durante la fase migratoria. Tra le specie di interesse comunitario che si riproducono nella zona ricordiamo il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), l'Albanella minore (*Circus pygargus*), il Frattino (*Charadrius alexandrinus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*); vi nidificano, inoltre, specie scarsamente diffuse in questo ambito provinciale, come lo Strillozzo (*Miliaria calandra*). Tra le specie migratrici di interesse comunitario troviamo la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), la Schiribilla (*Porzana parva*), il Combattente (*Philomachus pugnax*), l'Avocetta (*Recurvirostra avocetta*), ecc. Anche tra gli uccelli svernanti si annoverano non poche specie di interesse conservazionistico, tra cui citiamo solo la Garzetta (*Egretta garzetta*), la Strolaga minore (*Gavia stellata*) e l'Albanella reale (*Circus cyaneus*); doveroso citare che in periodo invernale la zona viene visitata, seppur molto raramente, da specie notevoli e scarsamente osservabili in territorio nazionale, tra cui l'Aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*) e l'Aquila anatraia maggiore (*Aquila clanga*).

Anche la fauna non ornitica conserva delle peculiarità non indifferenti. Tra i Rettili va citata la presenza della Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*), che in questo sito ha uno dei pochissimi ambiti in Veneto e in tutta l'Italia settentrionale; presente inoltre la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), specie di importanza comunitaria, e non va certo sottovalutata la presenza della Vipera (*Vipera aspis*), ofide scomparso ormai da quasi tutti i litorali del Veneto.

Tra i Mammiferi ricordiamo la Puzza (*Mustela putorius*), specie in rarefazione in questa regione.

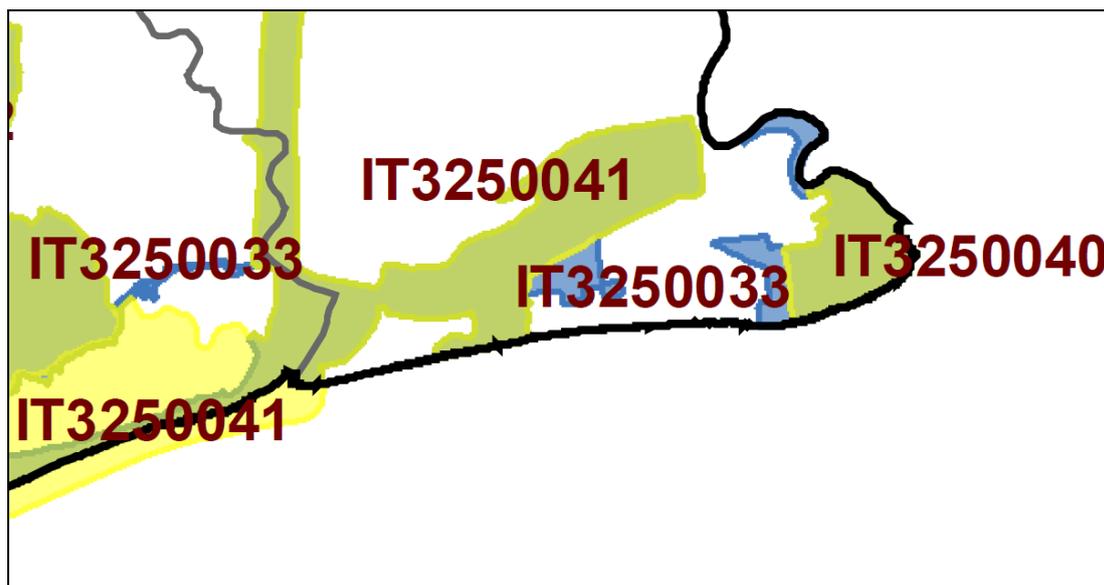
La presenza di ambiti di valle da pesca e di altre zone umide (protetti in parte dal Z.P.S. IT3250041 e dal S.I.C. IT3250033) permette inoltre la presenza di molte altre specie animali; soprattutto l'avifauna ha modo di esprimere al meglio in questi ambienti le proprie caratteristiche di diversità.

Si ricorda che in periodo invernale l'area della Laguna di Caorle e Bibione raggiunge e supera normalmente il valore di 20.000 esemplari di uccelli acquatici, che le permetterebbe di essere inclusa tra le zone protette dalla Convenzione di Ramsar (convenzione internazionale per la conservazione della biodiversità nelle zone umide). Tra le specie svernanti che frequentano la zona delle valli di San Michele al Tagliamento ricordiamo: l'Alzavola (*Anas crecca*), l'Oca granaiola (*Anser fabalis*), l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'Airone bianco Maggiore (*Casmerodius albus*), ecc. La presenza di zone umide favorisce inoltre la presenza di una comunità nidificante ricca e dotata anche di specie di interesse comunitario, come la Sterna comune (*Sterna hirundo*) e il Fraticello (*Sterna albifrons*). Risulta nidificante inoltre il Forapaglia (*Acrocephalus schoenobaenus*), specie che in nord Italia si riproduce solo con un numero limitato di coppie.

5.2.3 Siti naturalistici

Il territorio comunale di San Michele al Tagliamento vede al suo interno e nelle immediate vicinanze molteplici aree di pregio naturalistico, come classificate dalla Rete Natura 2000. Nello specifico il litorale rientra direttamente all'interno dei seguenti siti:

- SIC IT3250033 – Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento
- ZPS IT3250040 – Foce del Tagliamento
- ZPS IT3250041 – Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione



Estratto della Carta Rete Natura 2000 del Veneto relativa alla parte dell'arenile di Bibione (Fonte Regione veneto)

L'importanza naturalistica della foce del Tagliamento risiede nella sua elevata biodiversità, le cui cause sono da ricercarsi sia nelle attuali caratteristiche fisiche sia nelle passate vicende climatiche che hanno favorito l'insediamento di specie tipicamente mediterranee a cui si uniscono specie a carattere orientale e specie demontane, che accrescono notevolmente il pregio della flora e contribuiscono a definire comunità e sistemi non riscontrabili altrove. La notevole originalità dell'area si esprime principalmente nel sistema delle dune stabilizzate: queste sono colonizzate in massima parte da una pineta d'impianto, arricchita dalla presenza di pino nero (*Pinus nigra*), con carattere eterotopico. La pineta mostra una tendenza verso la lecceta termofila (*Vincetoxico-Quercetum ilicis*) e il suo corteggio floristico risulta un'inusuale commistione tra elementi demontani, come l'erica, il ranno spinello (*Rhamnus saxatilis*), l'elleborine violacea (*Epipactis atropurpurea*) ed elementi termofili come la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), il leccio (*Quercus ilex*) e il cisto rosso (*Cistus incanus*).

Ai margini del fiume, in terreni sufficientemente bassi da poter essere periodicamente sommersi dall'acqua subsalsa, si sviluppano praterie subalofile, dominate da alti giunchi, come il giunco marittimo (*Juncus maritimus*) o il giunco pungente (*J. acutus*).

I cordoni litoranei di Vallevecchia e le dune fossili presenti in alcuni ambiti delle valli di Bibione, ospitano la tipica sequenza psammofila. Nell'area di Valle Vecchia, in particolar modo, si esprime meglio la sequenza legata alle prime dune mobili. Sono ancora riscontrabili lembi di cakileto (*Salsolo kali-Cakiletum maritimae*); spostandosi

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

verso l'entroterra, il cakileto è seguito dall'agropireto (*Sporobolo arenarii-Agropyretum jumcei*) e dall'ammofileto (*Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*).

Più semplificato è il paesaggio vegetale delle valli, a causa dei continui interventi antropici di manutenzione ma non mancano elementi interessanti, in particolare legati all'ambito palustre. Il paesaggio delle valli è di tipo lacustre, con grandi specchi d'acqua, contornati da formazioni alofile o da fasce di canneto a cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Accanto a queste figurano le paludi salmastre che colonizzano ampie superfici con comunità compatte dominate da grandi giunchi, come il giunco marittimo (*Juncus maritimus*) o il giunco pungente (*J. Acutus*), in aree quasi costantemente imbibite di acqua salata o salmastra.

In posizione più rialzata dove, quindi, i suoli sono soggetti a un parziale disseccamento estivo, si riscontrano le steppe salate, dove trovano il loro habitat le specie di *Limonium*.

La fauna presente è collegata all'estrema diversificazione ambientale e nel complesso sono rappresentate tutte le classi di vertebrati, con specie ittiche tipicamente lagunari come il Ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrinii*), il Ghiozzetto di Laguna (*Knipowitschia panizzae*) e il Nono (*Aphanius fasciatus*), cui si accompagnano numerose specie oggetto di allevamento nelle valli. I rettili sono frequenti e tra questi l'area sembra rappresentare uno dei pochi siti veneti per la Tartaruga di terra (*Testudo hermanni*).

La presenza di uccelli è notevolissima, con circa 200 specie segnalate, di cui molte nidificanti. Tra queste, figurano specie quali Fratino (*Charadrius alexandrinus*), Fraticello (*Sterna albifrons*), Cavaliere D'Italia (*Himantopus himantopus*), Fistione turco (*Netta rufina*), Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), Moriglione (*Aythya ferina*), Oca granaiola (*Anser fabalis*), Oca lombardella (*Anser albifrons*), Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*) e Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*).

L'ambito dell'arenile oggetto della presente variante è interessato da una serie di habitat compresi nella rete dei siti natura 2000 citati e inseriti nella cartografia regionale approvata con DGR 4240/2008.

Con la recente DGRV 1909 del 17 dicembre 2019 è stata approvata una nuova cartografia degli habitat ricompresi nel ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle e Foce del Tagliamento" e della ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento".

La nuova cartografia recepisce quando indicato nella VINCA predisposta per il progetto "Opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione 1° stralcio", che ha previsto l'installazione di una struttura fissa consistente in una tubazione -sabbiodotto - che collega l'edificio del Faro di Punta Tagliamento a Piazzale Zenith approvato nel 2014. Il gruppo di lavoro incaricato del progetto ha prodotto un adeguamento della cartografia degli habitat (ai sensi della DGR. n. 1066/2007), da utilizzarsi quale riferimento di base ("bianco") per l'esecuzione dei successivi interventi di ripristino ambientale e di monitoraggio, correlati all'installazione della struttura - sabbiodotto. Nell'area è stata valutata la vegetazione presente, rilevando la presenza di vegetazione spontanea, sia naturale sia antropogena ed è stata stabilita la sua localizzazione, svolgendo l'indagine nel periodo di sviluppo delle fitocenosi, in osservanza alle specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 dell'7 aprile 2007.

Sostanzialmente non è stata confermata la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- 1420 - *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)*;
- 2110 - *Dune embrionali mobili*;
- 2120 - *Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*;
- 2130* - *Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) - habitat prioritario*;
- 2190 - *Depressioni umide interdunari*;
- 2270* - *Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster - habitat prioritario*;
- 6420 - *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*.

Questo fenomeno è da attribuirsi all'evoluzione dell'ambiente sia per eventi naturali, quali l'attuale fenomeno erosivo, che antropogeni che interessano il litorale di Bibione.

L'esito di questa valutazione ha evidenziato, infatti, la scomparsa di un grande stagno salmastro, ridotto ora ad una pozza allagata nel periodo invernale, la drastica riduzione delle depressioni umide e la totale scomparsa dei nuclei di pineta tra la linea di battigia e il percorso verso il faro.

La rilettura in chiave di habitat di Rete Natura 2000 di questo processo erosivo fornisce i seguenti esiti:

- perdita per erosione costiera degli habitat cartografati come 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)" e 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)";
- scomparsa del grande stagno salmastro che caratterizzava la porzione di arenile;
- drastica riduzione delle depressioni umide localizzate tra la linea di battigia e il percorso verso il faro, cartografate come habitat 2190 "Depressioni umide interdunali" e 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion";
- scomparsa pressoché totale dei nuclei di Pineta tra la linea di battigia ed il percorso verso il faro, cartografati come habitat 2270* "Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster"; permane un unico nucleo di pineta in prossimità del faro, attualmente cartografato come habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion".

Sulla base della documentazione presentata, l'U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi ha svolto verifiche e valutazioni che hanno evidenziato e confermato come il processo erosivo pregresso e in atto presso l'area destinata al progetto del sabbiodotto è tale da portare ad un arretramento della linea di costa di circa 100 metri e da modificare significativamente l'assetto degli habitat e la relazione reciproca fra essi e l'ambiente circostante.



Immagini: Immagini relative agli ambienti che hanno subito modifiche: nella parte alta derivanti da fenomeni di erosione delle coste ed inondazioni derivanti da mareggiate, le due più in basso evidenziano segni di passaggio di mezzi meccanici e di passaggi pedonali che contribuiscono all'alterazione degli ambienti interessati. (fonte: screening VINCA - realizzazione di opere strutturali per la difesa della spiaggia di Bibione, a cura di TERRA srl)

In considerazione di quanto esposto la citata **DGRV 1909 del 17 dicembre 2019 modifica la cartografia degli habitat** della ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento" e della ZPS "Foce del Tagliamento" come dettagliato negli Allegati A e B, su supporto digitale, parti integranti e sostanziali dello stesso, come di seguito evidenziato:⁵

"1. ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento": (Allegato A, su supporto digitale)

Modifica della cartografia degli habitat per una superficie complessiva di mq 848.045,148, così ripartiti, in riferimento all'habitat dominante - o sua assenza - e alla compresenza di habitat in mosaico:

A. Non habitat Rete Natura 2000 in totale: mq 782.558,974, di cui:

- non habitat Rete Natura 2000: mq 778.705,457;*
- non habitat Rete Natura 2000 in mosaico al 50% per compenetrazione con habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcoconietea fruticosi)": mq 418,276;*

⁵ Si riporta il testo della premessa alla DGRV 1909/2019

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

- *non habitat Rete Natura 2000 in mosaico al 50% per sovrapposizione e compenetrazione con habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante alte erbacee del Molinio-Holoschoenion": mq 3.378,055;*
 - *non habitat Rete Natura 2000 in mosaico all' 80% per compenetrazione e sovrapposizione con gli habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" e 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcoconietea fruticosi)": mq 57,187;*
- B. *Habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" totale: mq 51.033,899, di cui:*
- *habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)": mq 516,307;*
 - *habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" in mosaico al 50% per compenetrazione e sovrapposizione con habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcoconietea fruticosi)": mq 37.014,723;*
 - *habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" in mosaico al 50% per compenetrazione con gli habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 " Prati di Spartina (Spartinion maritimae)" e 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcoconietea fruticosi)": mq 13.502,869;*
- C. *Habitat 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)": mq 118,901;*
- D. *Habitat 2270* "Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster" in mosaico al 70% per sovrapposizione con l'habitat 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)" e con l'habitat 2250* "Dune costiere con Juniperus spp." mq 3.858,103;*
- E. *Habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion " totale: mq 10.475,268, di cui:*
- *habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion ": mq 9.490,075;*
 - *habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion " in mosaico con l'habitat 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)" al 90% per sovrapposizione: mq 985,193.*

2. ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento" (Allegato B, su supporto digitale)

Modifica della cartografia degli habitat per una superficie complessiva di mq 597.437,019 così ripartiti, in riferimento all'habitat dominante - o sua assenza - e alla compresenza di habitat in mosaico:

- A. *Non habitat Rete Natura 2000 totale: 568.217,603;*
- B. *Habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" totale: mq 20.852,084, di cui:*
 - *habitat 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)" in mosaico al 50% per compenetrazione e sovrapposizione con habitat 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici*

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

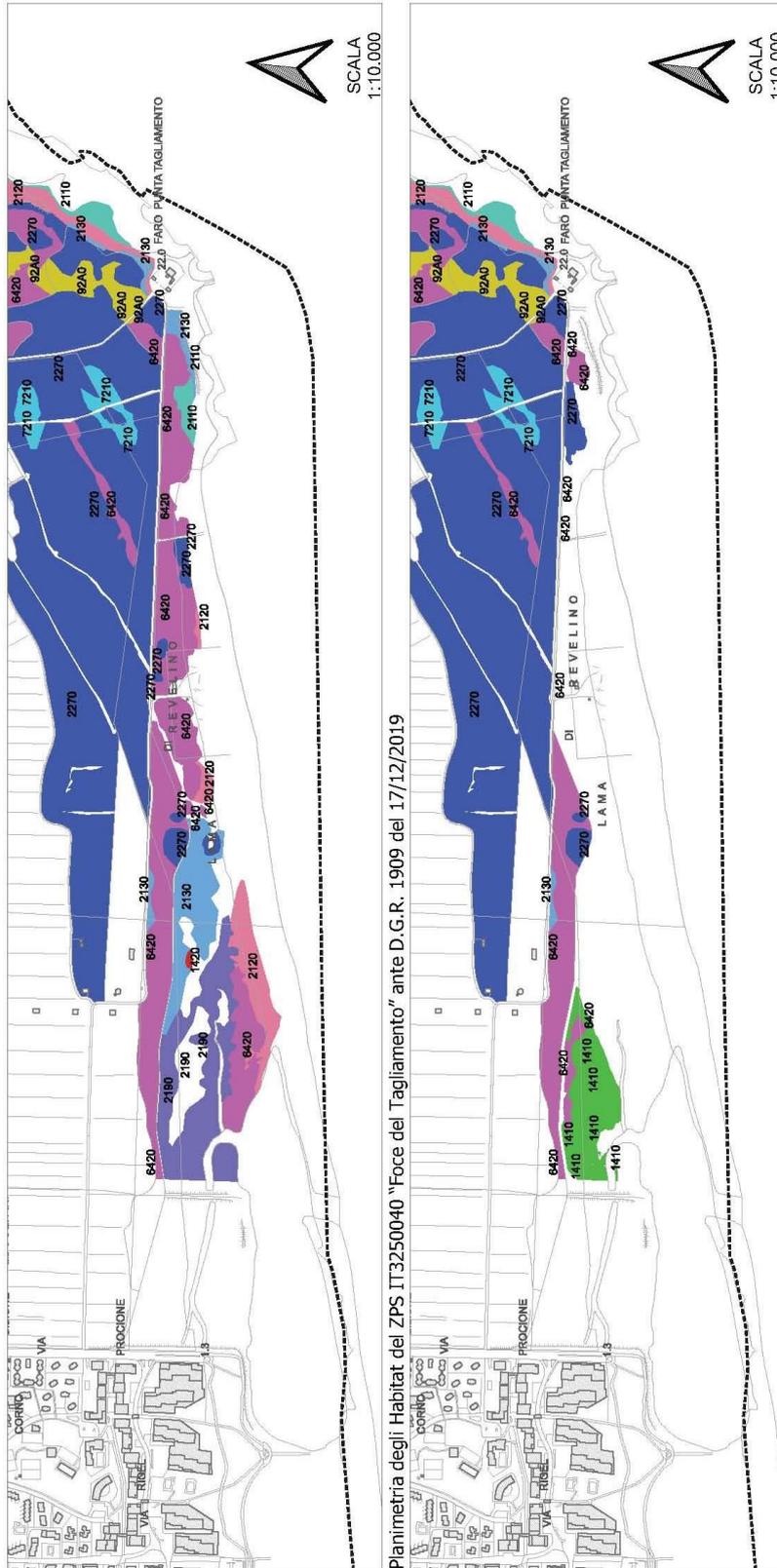
(Sarcoconietea fruticosi): mq 7.384,821;

- *habitat 1410 "Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)" rilevati nel 2015 in mosaico al 50% per compenetrazione con gli habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (Spartinion maritimae)" e 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcoconietea fruticosi)": mq 13.467,263;*

C. *Habitat 2270* "Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster" in mosaico al 70% per sovrapposizione con l'habitat 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)" e con l'habitat 2250* "Dune costiere e con Juniperus spp." rilevato nel 2015: mq 3.858,103;*

D. D. *Habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio - Holoschoenion" totale: mq 4,509,228."*

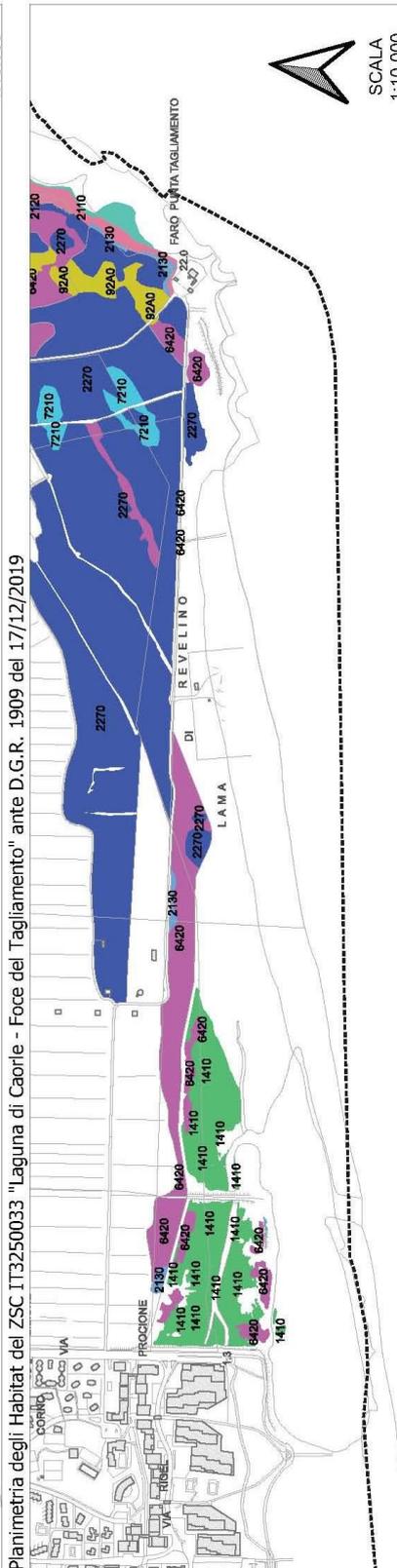
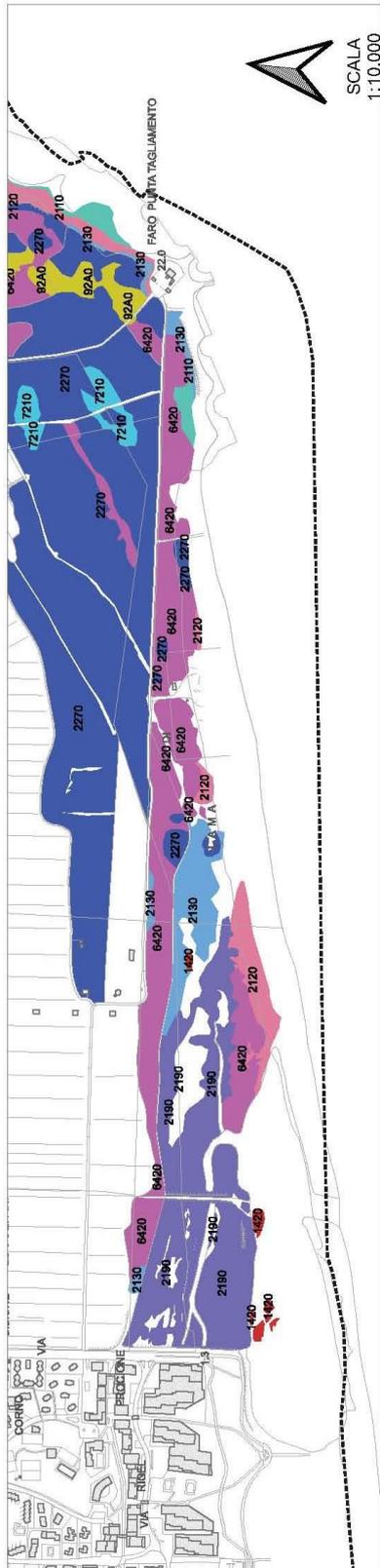
Nelle immagini seguenti si può osservare la modifica apportata alla cartografia:



Legenda Habitat

- 1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- 1420 - Praterie e frutteti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- 2110 - Dune mobili embrionali
- 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
- 2130 - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 2190 - Depressioni umide interdunari
- 2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
- 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 7210 - Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Variante
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



Legenda Habitat

- 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- 2110 - Dune mobili embrionali
- 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
- 2130 - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 2190 - Depressioni umide interdunari
- 2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
- 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 7210 - Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

5.3 Sistema paesaggistico

5.3.1 Inquadramento paesaggistico

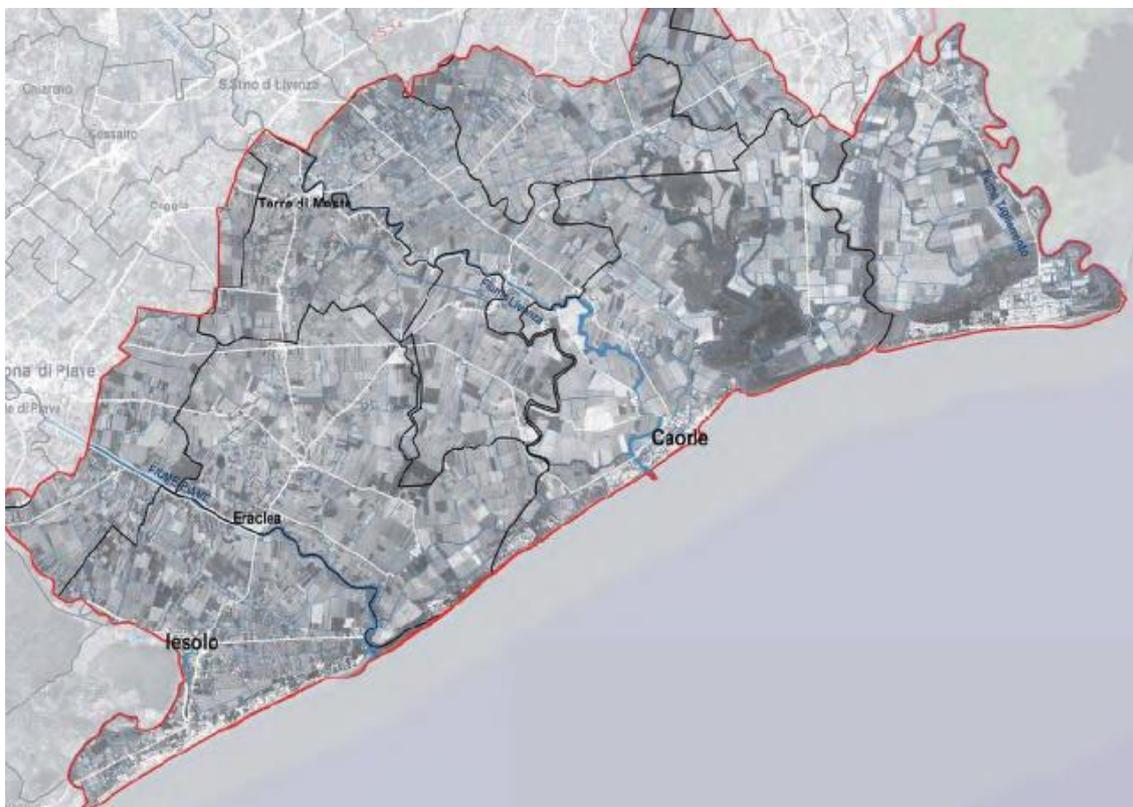
Il territorio di San Michele al Tagliamento, sotto il profilo paesaggistico, si colloca tra la pianura di recente bonifica, l'ambito costiero e quello lagunare. Osservato a grande scala, quest'ambito del Veneto orientale, è compreso tra la fascia litoranea a sud e le arterie infrastrutturali che corrono lungo la linea che divide il territorio storicamente consolidato da quello di più recente bonifica a nord; si estende quindi dal fiume Tagliamento ad est fino al fiume Sile ad ovest. E' attraversato dai fiumi Livenza, Piave e Lemene.

Dal punto di vista geomorfologico, quest'ambito è costituito in prevalenza da suoli su aree lagunari bonificate, drenate artificialmente, formatesi da limi estremamente calcarei, da apporto fluviale del Piave, Livenza e Tagliamento.

La vegetazione presente, che dimostra un certo pregio ambientale, è costituita principalmente da pinete litoranee.

Sul piano insediativo il territorio è articolato. A nord l'ampio territorio delle bonifiche recenti, scarsamente urbanizzato si presenta come una porzione di piatta campagna della pianura veneta. Questa parte di territorio è caratterizzata da un'agricoltura molto sviluppata, dove gli abitati rarefatti si sono disposti sui rilevati morfologici naturali o artificiali, spesso collocati nei nodi dell'ampia maglia stradale che si dirama.

A sud una fascia costiera densamente urbanizzata e organizzata in un sistema urbano continuo, cresciuto grazie all'affermarsi dell'industria turistica.



5.4 Sistema antropico

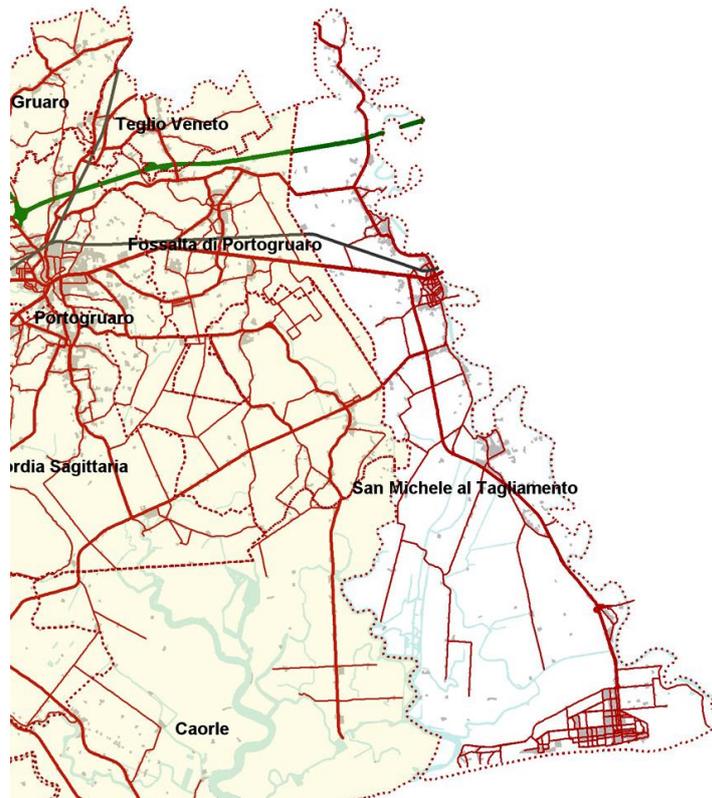
5.4.1 Mobilità

San Michele al Tagliamento è strutturato sulla base di uno schema semplice: un grande asse di relazione est-ovest i cui vettori sono l'autostrada A4 Venezia-Trieste, la SS14 e la linea ferroviaria Venezia-Trieste, contrappuntato da un segmento minore, posto a valle, costituito dalla SP42 Jesolana, e dai vettori di relazione con la costa, posti in corrispondenza dei centri di S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria e S. Stino di Livenza. Queste tre strade provinciali attraversano i tre settori naturalmente divisi dal Livenza, dal Canale Nicesolo, dal Canale dei Lovi e dal Tagliamento; i due canali lagunari non sono attraversati da alcuna struttura e la prima utile connessione in direzione est-ovest tra le tre strade provinciali che raggiungono la costa è proprio la strada provinciale Jesolo - San Michele al Tagliamento.

Nel dettaglio, l'accessibilità al territorio di San Michele avviene da due caselli autostradali, quello di Portogruaro-Gruaro e quello di Latisana, con attraversamento del Tagliamento in corrispondenza del centro di San Michele, e più a valle, in prossimità della località di Bevazzana.

Ortogonalmente alle linee principali si presenta l'asse delle SP 74, San Michele – Bibione e la SP 75 San Mauro – Morsano. La rete viaria secondaria è funzionale al collegamento tra i centri abitati e i piccoli nuclei agricoli sparsi all'interno del territorio comunale, evidenziando il disegno delle bonifiche agrarie che hanno determinato l'assetto territoriale.

La viabilità secondaria assume particolare importanza all'interno dell'abitato di Bibione, che diventa elemento di mobilità e qualità per le funzioni e attrattività del settore turistico durante i periodi estivi, divenendo componente strutturante dell'immagine e della qualità urbana di Bibione.



Schema della rete viaria principale (elaborazione Proteco)

5.4.2 Rumore

Il riferimento principale per il rumore è la Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 1995, cui sono seguiti numerosi decreti attuativi - concernenti svariati settori d'applicazione specifica - tra i quali il DPCM del 14/11/1997 di recepimento, che ha definito i valori limite delle sorgenti sonore. All'art. 7 la legge stabilisce che i comuni provvedano all'adozione dei piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico e con i piani in materia ambientale.

In ambito regionale, la Legge Regionale n. 10 del 1999 ha recepito le indicazioni della L. 447/95.

Le fonti di inquinamento acustico più problematiche per l'ambiente sono le infrastrutture di trasporto e le attività produttive che provocano emissioni rumorose ad ampio raggio.

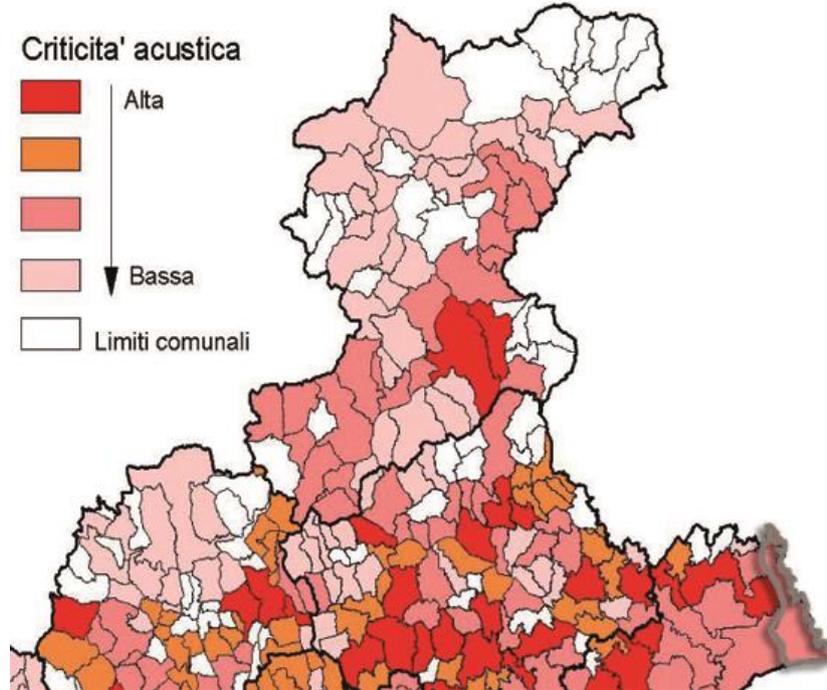
In base al numero di infrastrutture principali che attraversano il territorio comunale e al loro livello di rumorosità, il Piano dei Trasporti del Veneto inserisce il comune di San Michele al Tagliamento in un livello di criticità medio-basso, sia per i valori diurni che per i notturni.

NOME	NOME STRADA	RANGE LAeq. (dBA)	
		diurno	notturno
SP42	Jesolana	<65	<58
SP74	San Michele al Tagliamento	65 - 67	<58
SS14	Triestina	65 - 67	58 - 61

A4	Portogruaro - Latisana	70 - 73	62 - 64
----	------------------------	---------	---------

Fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto, 2010

Livelli di criticità acustica



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti del Veneto

Il comune di San Michele al Tagliamento ha approvato, il 15.05.2000, il Piano di Classificazione Acustica, in ottemperanza a quanto prevede l'art. 7 della succitata Legge 447/95.



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Classificazione acustica di Bibione (Fonte: Piano di classificazione acustica – Comune di San Michele al Tagliamento)

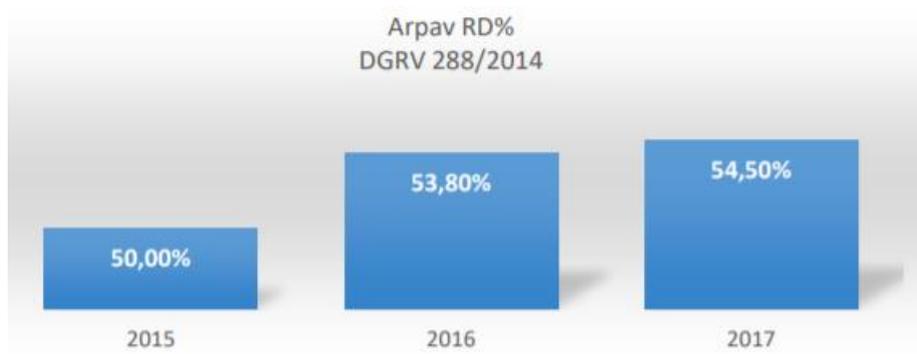
L'ambito dell'arenile di Bibione assieme al centro urbano della località balneare rientra all'interno della classe 4 (classe di intensa attività umana). Si tratta di aree "cui insiste il centro cittadino vero e proprio, indipendentemente dalle caratteristiche territoriali e d'uso: Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie".

Pur non essendo espressamente indicato tra le fattispecie di cui all'art. 8 legge 447/95 "legge quadro sull'inquinamento acustico", si ritiene che i singoli interventi da attuarsi all'interno dell'ambito del PPA debbano essere sottoposti a studio previsionale di impatto acustico.

5.4.3 Rifiuti

Il valore di **raccolta differenziata per il 2018** secondo i dati forniti da ASVO nel periodo di bassa stagione si attesta al 62,95% rispetto al 65,02% per l'anno 2017, mentre per quanto riguarda il periodo di alta stagione per il 2018 i valori sono pari al 48,91% rispetto al 49,51% nel 2017.

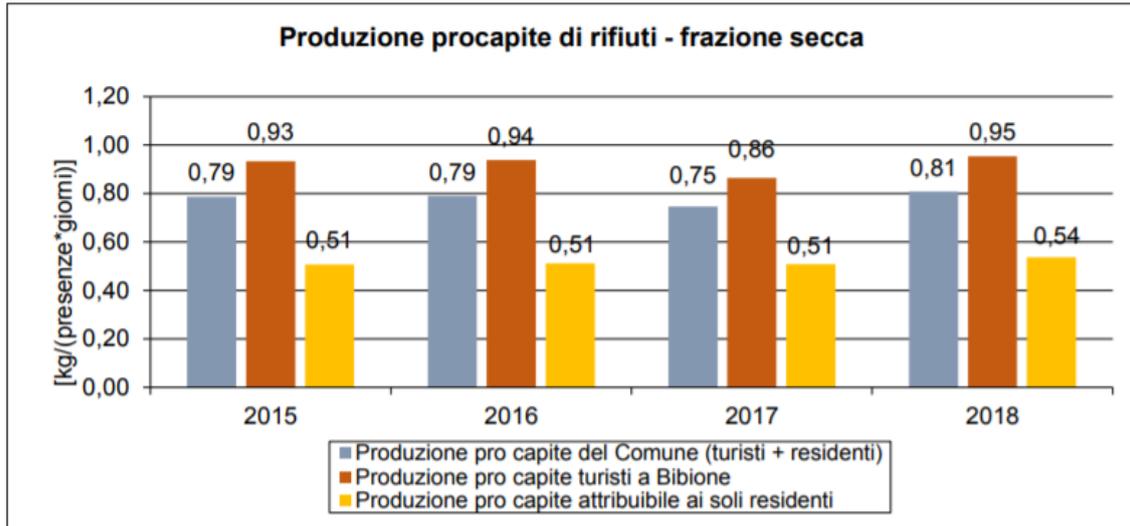
La figura successiva riporta l'andamento della raccolta differenziata dal 2015 al 2017.



Andamento della raccolta differenziata di rifiuti urbani – Comune di San Michele al Tagliamento

La figura seguente mostra la produzione pro-capite della frazione secca di rifiuti suddivisa tra residenti e turisti di Bibione.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



Produzione pro capite di rifiuti

6 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

6.1 Pianificazione territoriale

6.1.1 PRTC vigente

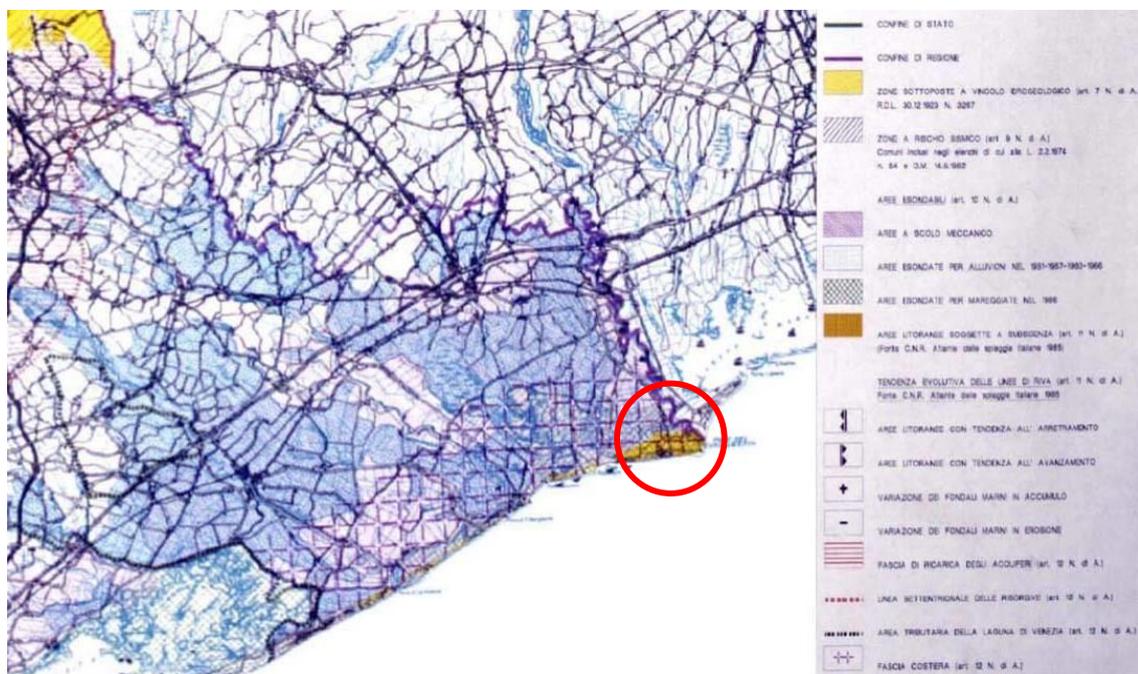
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R. n. 7090 in data 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13.12.1991, è a tutt'oggi vigente.

Il P.T.R.C. definisce la fascia costiera come elemento importante dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma ne riconosce anche una forte importanza sotto il profilo economico, legato al turismo balneare. Data dunque la validità dell'area, esso individua l'esigenza di non consentire la saldatura degli insediamenti turistici tra loro, la salvaguardia degli ambienti costieri, prediligendo l'espansione verso l'interno delle attività turistiche in modo da ridurre la pressione attualmente esercitata sulla fascia costiera.

Per il "Sistema ambientale" il Piano individua elementi significativi a livello locale quali la laguna e le valli di Bibione e Caorle, il canale Cavrato, la fascia fluviale e le foci del Tagliamento con il relativo territorio boscato.

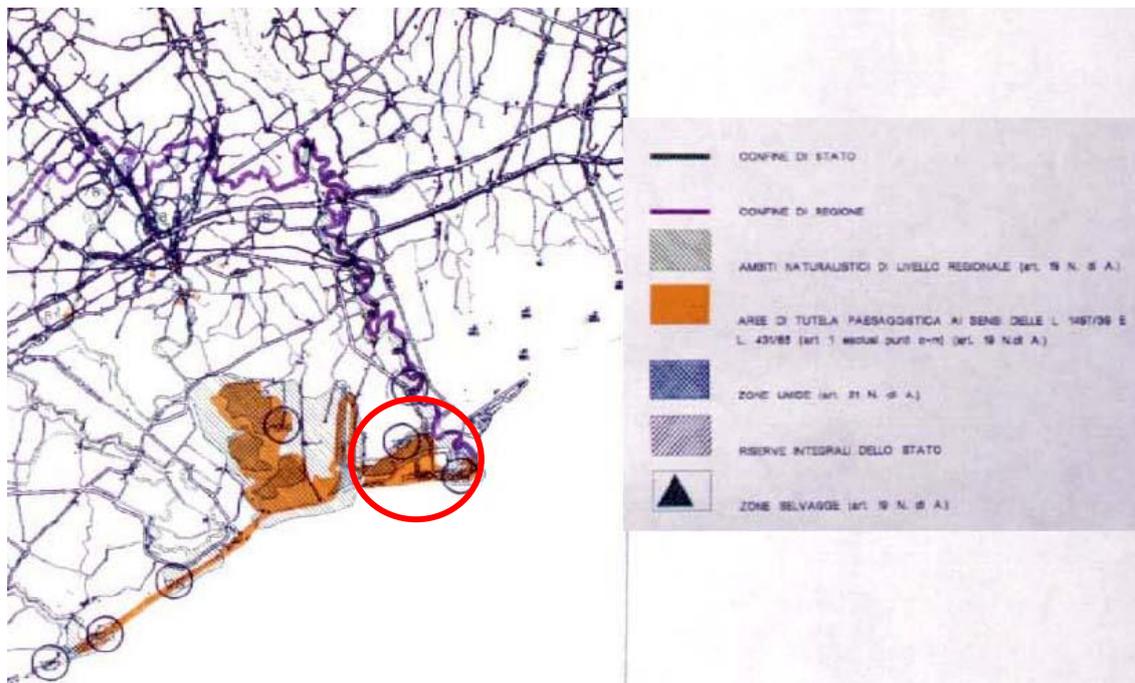
Relativamente al sistema infrastrutturale, invece, il P.T.R.C. pone l'accento sui problemi di accessibilità, gravi soprattutto durante la stagione turistica e nei giorni festivi, alle zone balneari tra cui appunto Bibione.

Come si evince dalla lettura della Tavola 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti", la zona di Bibione è identificata come fascia costiera e normata dall'art. 12 delle N. di A.; risulta inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico, definito ai sensi del regio decreto – legge 30 dicembre 1923 n. 3267 e normato dall'art. 7 delle N. di A.



Estratto dalla Tavola 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti", in rosso l'ambito di Bibione.

Dall'analisi della Tavola 2 "Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale" si evince che l'area costiera comunale (Bibione) e quella di Valle Grande e Vallesina sono individuate come aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85, normate dall'art.1 e dall'art. 19 delle N.T.A.. L'area di Bibione Pineta e le due Valli sono inoltre identificate quali zone umide e normate dall'art. 21 delle N.T.A.; inoltre lungo il corso del Tagliamento sono individuati ambiti naturalistici di livello regionale, normati a loro volta dal suddetto articolo.



Estratto dalla Tavola 2 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici" in rosso l'ambito di Bibione.

Dall'analisi della Tavola 3 "Integrità del territorio agricolo" risulta evidente che tutto il territorio comunale è individuato quale ambito con buona integrità (Art. 23 delle N. di A).

L'analisi del "Sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico" (Tavola 4) non individua la presenza di alcuna zona archeologica all'interno del territorio comunale.

Dalla lettura della Tavola 5 "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici ed aree di tutela paesaggistica" risulta che l'ambito della zona delle valli e ad est di Bibione (l'area interclusa tra Bibione e il Tagliamento) è individuato e classificato quale area di tutela paesaggistica, normata dagli artt. 33, 34 e 35 delle N. di A.

In quanto all'ambito identificato con il numero 67, è importante chiarire che esso interessa vari comuni; gli elementi fondamentali dello stesso, per San Michele al Tagliamento, sono: la presenza ormai relitta dei casoni, ultime testimonianze dell'attività di pesca nelle valli, le zone boscate di Valle Grande e della foce del Tagliamento (presenze vegetazionali di pregio), la zona di valle Altanea, ultimo residuo tratto del litorale compreso tra Caorle ed Eraclea caratterizzato dal paesaggio delle bonifiche recenti nel quale permangono tracce del precedente uso a valle da pesca, le Valli e la Pineta di Bibione.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Tavola 6 “Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali” individua nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento una rete idroviaria di progetto che si sviluppa lungo la costa mettendo, in relazione la Laguna di Venezia, l'aeroporto di Tessera, il Caorle e il corso del Tagliamento.

6.1.2 PTRC 2009

Il Nuovo P.T.R.C., adottato con delibera di G.R. n° 372 del 17.02.2009, considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi del:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come uno luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
- biodiversità, si considera il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzare il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale, cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, cogliendone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

La tavola n.1 “Uso del suolo – Terra” indica che l'ambito di variante interessa “Tessuto urbanizzato”.

In termini di biodiversità la tavola n. 2 evidenzia la presenza della “Area nucleo” della foce del Tagliamento, della laguna di Caorle e delle valli.

Nella tavola n. 3 “Energia ed ambiente” l'area in oggetto si colloca in “ambiti con inquinamento da NOx compresi tra 0-10 µg/m³”; mentre la tavola n. 4 “Mobilità” inserisce l'ambito nel “Macro ambito della nautica da diporto” con densità territoriale

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

compresa tra 0,10-0,30 abitanti/ettaro. Inoltre il litorale di Bibione si colloca al vertice di un sistema di connessione delle località balneari che parte dal corridoio V.

L'analisi della tavola n. 5a "Sviluppo economico – Produttivo" evidenzia che l'ambito si colloca su aree aventi "incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,01$ " e in prossimità di "aree nucleo e corridoi ecologici di pianura".

La tavola n. 5b "Sviluppo economico – Turistico" indica che l'ambito rientra nel sistema turistico balneare, la quale è individuata anche come "polo del turismo termale" e "ambito di sviluppo termale" e "diversificazione e specializzazione del turismo costiero".

Emerge dall'analisi della tavola n. 6 "Crescita sociale e culturale" che l'ambito si trova lungo la "rete storico ambientale dei grandi fiumi - Tagliamento".

Relativamente alla tavola del Piano n. 8 "Città motore del futuro" si evidenzia la collocazione di Bibione nella rete delle "città costiere lacuali e marine".

6.1.3 PTCP di Venezia

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 05.12.2008 e approvato con D.G.R. in data 30.12.2010 con delibera n. 3359, in applicazione della L.R. 11/2004, è stato elaborato con un vasto processo di partecipazione e ha assunto un forte carattere sperimentale, legato a una legge innovativa nei modi e nei soggetti che ha determinato un processo interpretativo e formativo continuo.

- Nella sua accezione strategica, il PTCP si basa su 4 condizioni generali:
- l'assunzione dell'adattamento al cambio climatico globale, nella declinazione adeguata ai caratteri strutturali e alle criticità del proprio territorio, riconosciute dalla comunità come valori;
- l'assunzione di una scala vasta adeguata a collocare la provincia del Capoluogo come strategica nella regione e nel Nordest, con riguardo allo spazio europeo (Espon e Adria-Po Valley);
- la conseguente determinazione di trattare la provincia come unità forte;
- l'assunzione di una prospettiva di lungo periodo che superi le pressioni e le contingenze e prefiguri uno scenario evolutivo sostenibile per le future generazioni.

Nella Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" il Piano individua l'intero territorio comunale come area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.; il vincolo paesaggistico per tutto il corso del fiume Tagliamento; le zone umide costiere e a nord del centro di Bibione; il vincolo paesaggistico per tutte le aree costiere (D.lgs. 42/2004).

In Tavola 2 "Carta delle fragilità" il contesto litoraneo è inoltre caratterizzato dall'individuazione dell'allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali (normate dall'art. 16 delle N. di A.).

All'interno della Tavola 3 "Sistema ambientale" si individua il corso del fiume Tagliamento come segno ordinatore del territorio; le valli di Bibione e le aree a nucleo sono aree di tutela paesaggistica di interesse regionale, soggette a competenza degli enti locali. Sono poi individuati le aree a nucleo e i gangli secondari, riconoscibili nelle valli di Bibione.

All'interno della Tavola 4 "Sistema insediativo-infrastrutturale" sono individuati un casello autostradale di progetto e due ipotesi di connessione, viaria e ferroviaria, che –

riprendendo quanto proposto all'interno del Piano dei Trasporti – a integrazione della rete viaria esistente, abbiano la funzione di aumentare la connessione tra le arterie principali e la zona costiera.

6.1.4 Piano faunistico venatorio Regionale e provinciale

Con Legge Regionale n. 1 del 5.1.2007 (BUR n. 4 del 9.1.2007) è stato approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 1° febbraio 2007 al 31 gennaio 2012).

Con L.R. n. 4 del 10 febbraio 2017 “Rideterminazione del termine di validità del piano faunistico - venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 e disposizioni transitorie riguardanti sanzioni amministrative e ricorsi amministrativi in materia di caccia e pesca” la validità del piano faunistico - venatorio regionale è stata rideterminata al 10 febbraio 2018.

Il Piano ha i seguenti contenuti e finalità:

- attuazione della pianificazione faunistico - venatoria mediante il coordinamento dei Piani provinciali (adeguato, ove necessario, ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale);
- definizione dei criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle Aziende faunistico venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e dei Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- definizione dello schema di Statuto degli Ambiti territoriali di caccia;
- definizione dell'indice di densità venatoria minima e massima per gli Ambiti territoriali di caccia;
- definizione delle modalità di prima costituzione dei Comitati direttivi degli Ambiti territoriali di caccia e dei Comprensori alpini, loro durata, norme relative alla loro prima elezione e rinnovo;
- definizione dei criteri e delle modalità per l'utilizzazione del fondo regionale per la prevenzione ed i danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria, previsto dall'art. 28 della L.R. 50/93;
- disciplinare l'attività venatoria nel territorio lagunare vallivo;
- definizione dei criteri per l'assegnazione del contributo ai proprietari e conduttori di fondi rustici ai fini dell'utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia, di cui al comma 1 dell'art. 15 della Legge 157/92.

In base al Piano Faunistico Venatorio Vigente, l'area di intervento rientra nell'Ambito Territoriale di Caccia “Ve2”, mentre la fascia della pineta e quella lungo il Fiume Piave rientrano nelle “Oasi di protezione della fauna”.

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 di verb. del 12.06.2003 e modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2007/00079 di verb. del 22.11.2007, riprende il Piano Faunistico Regionale.

Il territorio comunale di San Michele rientra all'interno dell'A.T.C. VE1 “Portogruaro”. Il Piano individua, subito a est di Villanova, la presenza dell'oasi di protezione Grave di Malafesta, a cui si aggiunga quella della foce del Tagliamento; tre Z.R.C., Fossalta (a cavallo dell'autostrada Venezia-Trieste), Lugugnana Cà Bianca (a sud di Marinella) e Ponti Nuovi (località centro-occidentale del comune). Si evidenziano poi due aziende

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

faunistico venatorie, Pradis e Valgrande Vallesina, rispettivamente a est di Cesarolo e a nord di Bibione. Segnalati sono anche due fondi chiusi, Zancanaro e Cicuto Camuffo.

6.1.5 Rete natura 2000

Le Zone a Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria sono elementi della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea, istituiti al fine di salvaguardare e tutelare la biodiversità degli Stati Membri.

Mentre i SIC sono designati alla tutela di habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE), le ZPS riguardano la tutela degli Uccelli selvatici elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CEE (ex Direttiva 79/409/CEE "Uccelli").

La parte più ad est dell'arenile di Bibione rientra all'interno del ZPS IT3250040 – Foci del Tagliamento: si individua la presenza di un mosaico ambientale vario, costituito da sistemi dunosi antichi e recenti. Elevato è l'interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale, faunistico, unica pineta litoranea a Pino nero.

La parte più occidentale rientra invece nel SIC IT3250033 – Laguna di Caorle - Foci del Tagliamento.

6.1.6 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

I piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) (Direttiva 2007/60/CE, D.lgs. 49/2010), coordinati a livello di distretto idrografico, sono strumenti di gestione atti a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni e che riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento.

I Piani sono stati redatti sulla base di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione individuate, diversamente dai Piani di Assetto idrogeologico precedenti, per diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente la rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) e per tre scenari di differente frequenza.

Il PGRA del Distretto Idrografico Alpi Orientali, nel quale è inserito il territorio del Comune di San Michele al Tagliamento, è stato approvato con Delibera del Comitato istituzionale N° 1 del 03/03/2016.

Il PGRA va aggiornato ogni 6 anni. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Osservando nello specifico l'ambito dell'arenile, nella cartografica del Rischio idraulico rispetto ai tre scenari di allagabilità (frequente = TR 30 anni; medio = TR 100 anni; raro = TR 300 anni) non emergono situazioni di rischio.

6.1.7 Progetto LIFE – REDUNE

Con DDR n. 49 del 22 ottobre 2018 del direttore della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi della regione Veneto, è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo degli interventi previsti dal progetto LIFE16 NAT/IT/000589 REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Veneto coast" per i lavori di recupero di habitat dunali con tecniche ingegneristiche a basso impatto, piantumazione di specie focali native".

L'obiettivo del progetto è quello di ristabilire e mantenere l'integrità ecologica degli habitat 2110/2120, 2130*, 2250* e 2270* e delle popolazioni di Stipa veneta*, come mezzo per garantire la funzionalità ecologica dell'intero mosaico dunale, in 4 siti Natura 2000 presenti lungo la costa adriatica.

Tra le aree interessate dagli habitat inseriti nel progetto rientra il sito A02 comprende la zona della Pineta di Punta Capalonga compresa nei SIC/ZPS IT3250041 (ZPS) VALLE VECCHIA - ZUMELLE - VALLI DI BIBIONE IT3250033 (SIC) LAGUNA DI CAORLE / FOCE DEL TAGLIAMENTO.



Inquadramento sito A02 sottozona Capalonga

Il progetto propone di ripristinare alcuni habitat di interesse prioritario all'interno di vari contesti. Le opere e lavorazioni messe in atto per raggiungere gli obiettivi del progetto sono di 3 tipologie:

Tipologia di intervento	Obiettivo:
Distribuiti su superfici: piantumazioni diffuse, diradamenti di vegetazione, estirpazione di specie aliene, ripristino della continuità dei cordoni dunali	Ripopolamento specie di interesse prioritario, ripristino e ampliamento degli habitat 2110 /2120 2130* 2250* 2270*
Interventi puntuali: Posa di bacheche, segnaletica dissuasiva, piantumazioni localizzate	Informazione, didattica, sensibilizzazione verso gli habitat, dissuasione dalle pratiche che danneggiano gli habitat
Interventi a sviluppo lineare: realizzazione di staccionate (singola o doppia), tratti di passerella rialzata, camminamento semplicemente appoggiato, miglioramenti della percorribilità di alcuni tratti di sentiero attraverso la pulizia da vegetazione e la sistemazione del fondo	Delimitare i percorsi, guidare in maniera sostenibile i fruitori attraverso gli habitat tutelati, risolvere le criticità di percorso per permettere lo sfruttamento di percorsi esistenti ed evitare così il formarsi di percorsi alternativi all'interno degli habitat tutelati.
Interventi di movimento terra per la creazione di bassure e dune a Bosco Nordio	Ripristino e ampliamento degli habitat 2130*

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Nel dettaglio nell'area dell'arenile ad ovest del campeggio Capalonga dove il piano particolareggiato oggetto della presente variante indica un'area degli habitat, il progetto REDUNE circoscrive una serie di poligoni dove, all'interno, sono previsti una serie di interventi.



Legenda elementi in progetto

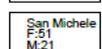
-  Camminamento semplicemente appoggiato tot 50 m
-  Staccinata tipo 1 (altezza montanti 1 metro)
-  Delimitazione aree oggetto di ripristino habitat (etichetta identificativa interna al poligono)

Codice	Definizione	Azione (sintesi)
Habitat 2110	Dune embrionali mobili	
Habitat 2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	morfologia dunale e riqualificazione e ampliamento degli habitat (impianto di nuclei di vegetazione)
Habitat 2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	Impianto di specie strutturali (camefite) e specie accessorie (erbecece perenni), contenimento pinus sp. ed arbusti, rafforzamento specie di particolare interesse conservazionistico.
Habitat 2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Rafforzamento e incremento di superficie dell'habitat mediante impianto di specie prodotte nell'azione C2.
Habitat 2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pineo</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Gestione naturalistica e riqualificazione dell'habitat mediante tagli di contenimento della vegetazione arborea o suo diradamento, impianto di specie legnose lianose ed erbecece caratteristiche dei mantelli ed orli forestali per aumentare l'articolazione strutturale e

Interventi puntuali, cartelli informativi, elementi per dissuadere le divagazioni dal sentiero:

-   Piantumazioni puntuali comprese negli interventi di ripristino habitat (Appalto di Veneto Agricoltura)
-   Posa cartelli didattici e dissuasori (Appalto di Regione Veneto)

Legenda mappa catastale

-  Delimitazione mappale
-  Identificazione mappale (Comune, foglio, numero mappale)

Estratto planimetria generale stato di progetto del sito A02 Punta Capalonga del progetto

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Nel dettaglio nell'ambito segnalato, gli interventi sono i seguenti:

- Rimozione di *Oenothera stuebelii* per una superficie pari a 1.91 ha;
- Ripristino habitat 2110 / 2120, Viene ricostruita la continuità del cordone dunale mediante la realizzazione di settori di dune mobili con un approccio naturalistico a basso impatto e basso costo. per una superficie pari a 0.88 ha;
- Ripristino habitat 2130* per una superficie pari a 0.8 ha, mediante Interventi manuali di contenimento della rinnovazione di *Pinus sp.* e di eliminazione degli arbusti e Impianto di specie strutturali (in particolare camefite) e di specie accessorie (erbacee perenni);
- Ripristino habitat 2250* per una superficie pari a 1.9 ha;
- interventi volti a ridurre l'impatto antropico sugli habitat (azione C.1), ciò viene messo in atto attraverso interventi puntuali ovvero posa di bacheche didattiche / informative, **posa di cartelli dissuasori allo scopo di disincentivare le divagazioni dai sentieri principali, piantumazioni di specie in corrispondenza dell'imbocco di sentieri secondari per limitare il calpestio incontrollato.**
- Realizzazione di staccionata

Infine per l'ambito di Punta Capalonga non sono previsti interventi di passerella rialzata ma camminamento semplicemente appoggiato, realizzato mediante moduli prefabbricati, individuando precisamente le aree interessate. (si veda immagine su riportata).

Pur trattandosi di un progetto e non di un piano, nella presente verifica **si indicano un punto di non coerenza tra quanto previsto dal progetto REDUNE, in corso di svolgimento e una parte del percorso ciclo pedonale previsto dal PPA.**



Immagine: sovrapposizione tra la Tavola planimetria generale stato di progetto del sito A02 Punta Capalonga del progetto REDUNE e la Tavola 8 del PPA. Si evidenzia come il percorso ciclo pedonale di progetto (nel riquadro rosso) interessi il poligono nel quale sono previsti gli

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

interventi di ripristino dell'habitat 2250 e rimozione di Oenothera stucchii.

Nello specifico il PPA prevede nell'area interessata dagli interventi di ripristino dell'habitat 2250 e di rimozione di Oenothera stucchi la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale che raccordi quello esistente in prossimità del campeggio Capalonga con il nuovo belvedere di progetto ad ovest.

Si precisa che il progetto indica precisamente la localizzazione, la tipologia costruttiva e i materiali dei camminamenti/percorsi consentiti e pertanto **il percorso previsto dal PPA** pur garantendo una realizzazione a basso impatto (si veda quanto indicato nell'allegato tipologico al paragrafo 4.4.12) **non risulta coerente con quanto indicato nel progetto LIFE-REDUNE.**

6.2 Pianificazione comunale

6.2.1 Piano di Assetto del territorio (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento è divenuto efficace a far data 10 luglio 2016; la presa d'atto e ratifica della Città metropolitana di Venezia sono pubblicati sul BUR 61/2016.

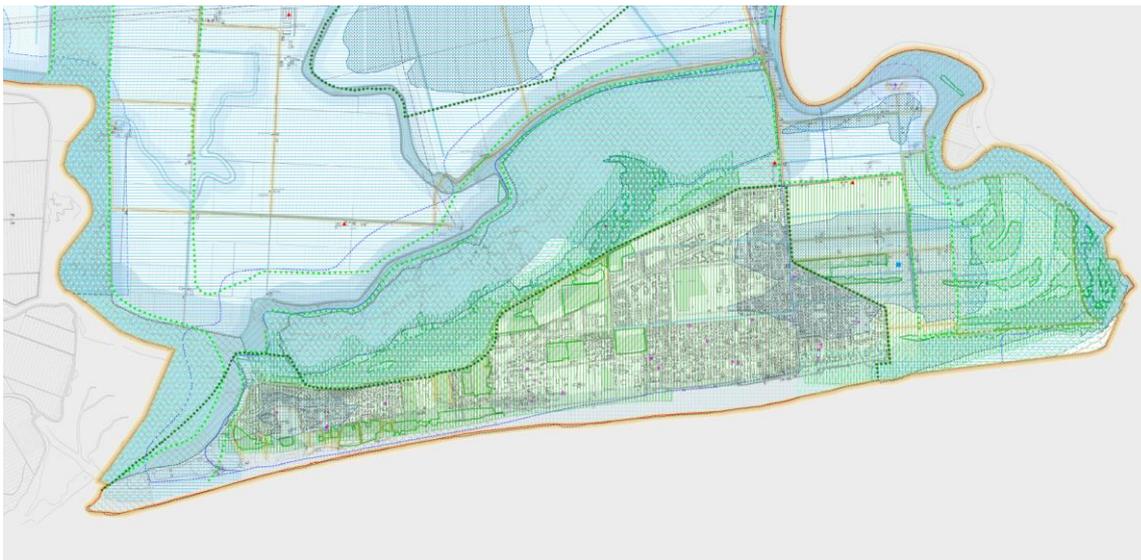
Il piano individua tra i suoi obiettivi la gestione del territorio orientata alla formazione di un unico distretto turistico, di rilevante pregio ambientale e di alta qualità residenziale, e con il fine di ottenere la certificazione ambientale EMAS per l'intero territorio comunale, migliorando il sistema di gestione ambientale.

In particolare per lo spazio costiero si prevedono interventi di riqualificazione e riconversione, mirati all'eliminazione degli edifici obsoleti, evitando l'impoverimento della dimensione d'impresa; interventi di miglioramento della qualità urbana e ambientale, attraverso azioni di rinnovo dell'ambiente cittadino e rinnovo tecnologico; interventi di trasformazione territoriale, attraverso la realizzazione di servizi a supporto di turismo e città, azioni di riqualificazione ambientale e realizzazione di edilizia residenziale di qualità.

Inoltre il PAT punta ad incentivare un processo di trasformazione del turismo, affinché acquisti ruolo di traino per aspetti rilevanti della qualità della vita e dell'ambiente, attraverso azioni convergenti verso il marketing territoriale. Un PAT, dunque, che come filosofia fondativa abbia quella del marketing del luogo turistico, tramite l'attenzione ai mercati come parte integrante dello sviluppo del Piano, il marketing territoriale all'interno del processo concertativo – come risultato sinergico di interessi diversi.

Il PAT classifica le aree interessate dalla variante della variante dell'arenile come di seguito:

In TAV 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica" l'ambito del litorale Bibionese è interessato da una serie di vincoli di diversa fonte.



Estratto dalla Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione urbanistica".

Innanzitutto insiste su tutto il tratto costiero il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 primo comma let. a) del D.lgs. n. 42/2004: "Territori costieri compresi in una fascia di 300 m dalla linea di battigia".

Sempre dal punto di vista paesaggistico gran parte dell'arenile rientra tra le aree di interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004.

Le parti relative alle macchie di pineta litoranea presenti in prossimità della spiaggia rientrano tra i territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. g) del D.lgs. 42/2004.

La parte più orientale del litorale, all'incirca da piazzale Zenit fino alla foce del Tagliamento è classificata "Zona umida" ai sensi dell'art. 21 delle N.d.A. del PTRC.

La parte orientale dell'arenile rientra poi tra le aree P2 – pericolo medio in riferimento alle aree a rischio idraulico e idrogeologico del PAI dell'AdB del Tagliamento.

Per quanto riguarda gli altri vincoli, la parte di spiaggia prospiciente piazzale Zenit fino al faro rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

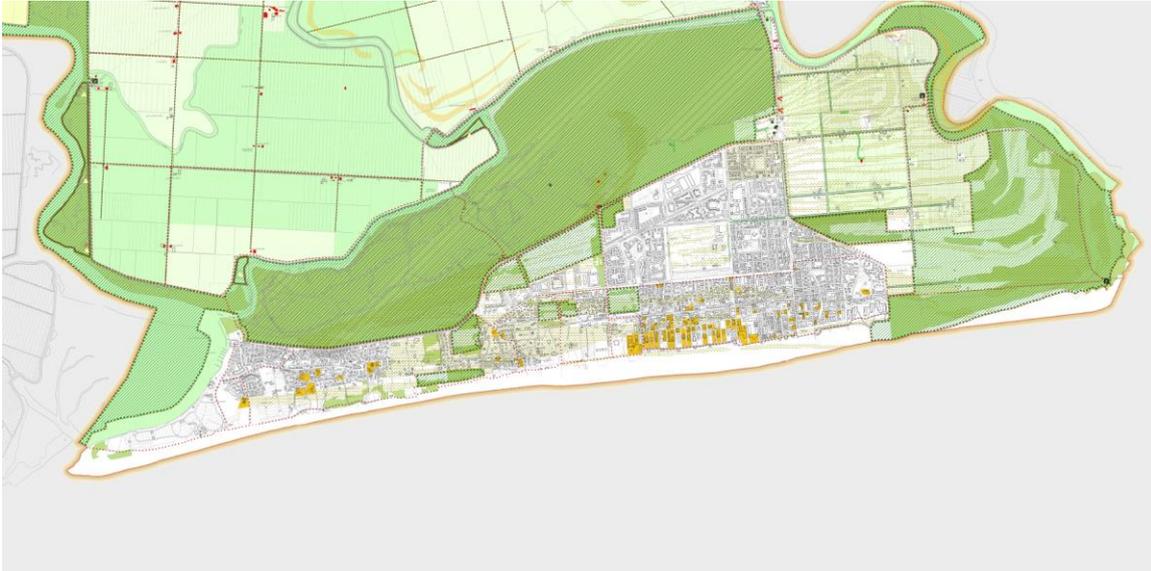
In TAV 2 "Carta delle invariati" si evidenzia che parte dell'arenile est, dalla lama del Revellino fino alla foce del Tagliamento, rientra all'interno di Biotopi ai sensi dell'art. 10 delle NTA (commi 19-22) e Aree Nucleo art. 10 (commi 2-4).

Per le aree Nucleo si tratta di ambiti appartenenti alla rete ecologica regionale e localizzate all'interno del territorio comunale, costituite dagli habitat compresi nei siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CE21 e 92/43/CEE. Il PAT demanda al PI la promozione di interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione delle biodiversità da attuarsi di concerto con gli Enti Pubblici ed i soggetti interessati. Gli interventi nelle aree nucleo, dovranno essere compatibili con le misure di conservazione e la normativa dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda i Biotopi, il PI definisce le misure finalizzate alla loro conservazione, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni

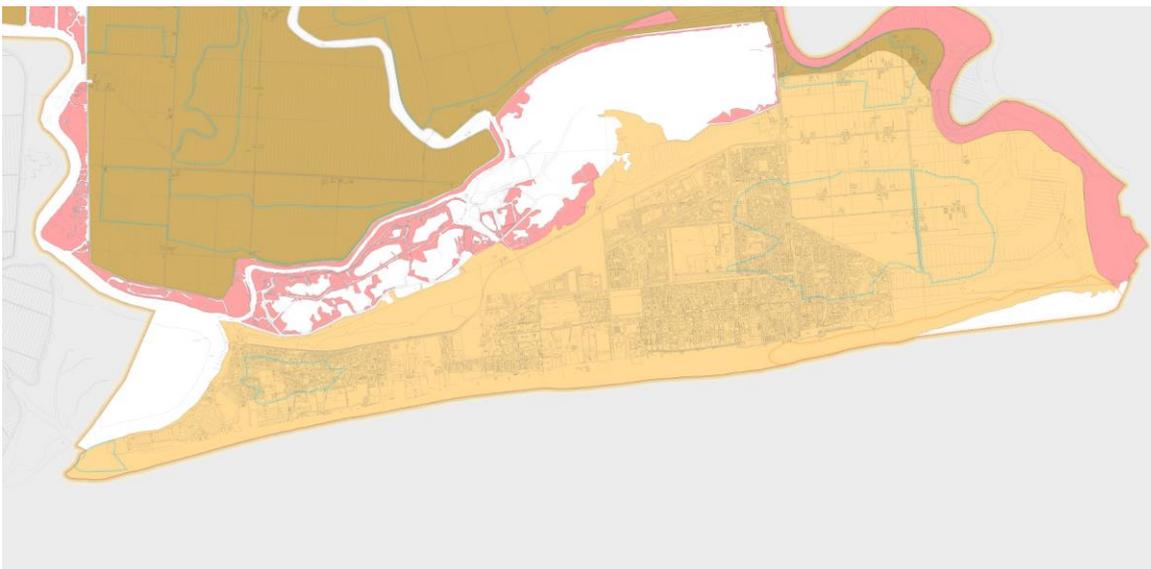
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

ecosistemiche garantite dalle aree boscate comprese entro gli ambiti dei biotopi. Sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali; sono consentiti altresì, gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino del bene boschivo, secondo le norme di polizia forestale, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico, ivi compreso l'ampliamento dell'area boscata con specie autoctone, e operazioni di manutenzione delle eventuali reti tecnologiche esistenti.



Estratto dalla Tavola 2 "Carta delle invarianti".

In TAV 3 "Carta delle Fragilità", tutto l'arenile di Bibione rientra all'interno di Terreni idonei a condizione di tipo "C" trattandosi di aree costituite in prevalenza da depositi sabbiosi litoranei, talora a rischio di allagamento per difficoltà di deflusso della rete di bonifica o mareggiate. Si evidenzia che tra le prescrizioni del PAT "Nelle aree di spiaggia, dovranno essere consentite solo strutture mobili e sono da precludere interventi edificatori, per l'elevato rischio presente. Saranno ammissibili le opere e gli interventi volti alla stabilizzazione del dissesto o alla sua riparazione/consolidamento."



Estratto dalla Tavola 3 "Carta delle fragilità".

Tutta la parte di arenile ad est di Piazzale Zenit rientra inoltre all'interno delle "aree soggette ad erosione costiera". Si tratta di una tendenza evolutiva caratterizzata da una forte tendenza erosiva nella parte orientale il cui materiale, seguendo il verso della corrente di deriva principale, subisce trasporto verso ovest.

Per il tratto di arenile che rientra all'interno di questi ambiti il PAT fornisce le seguenti prescrizioni all'art. 14 commi 11-13 delle NTA:

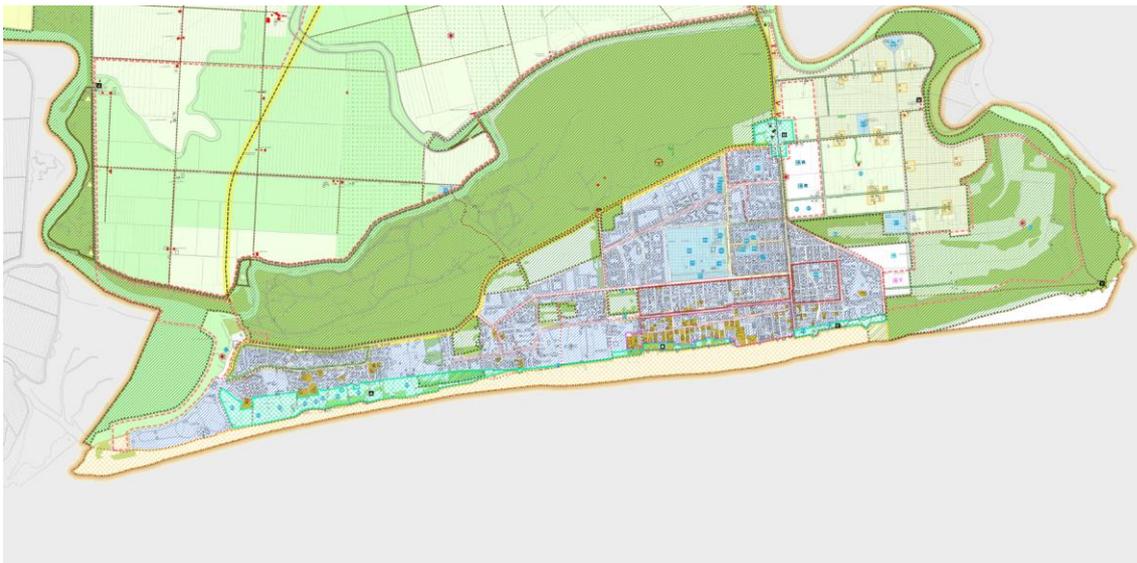
"11. Le strutture stagionali, amovibili e temporanee a uso turistico e/o balneare potranno essere utilizzate, subordinatamente all'attivazione di idoneo sistema di monitoraggio e pre-allertamento.

12. Qualsiasi intervento in queste aree deve essere preceduto da accurate indagini geomorfologiche che tengano conto delle possibili e puntuali variazioni dell'altezza delle dune residue e delle conseguenze sulla denudazione del terreno in termini di stabilità.

13. Nelle aree perimetrate a rischio erosione sono ammessi gli interventi e le opere per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio; gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale che favoriscano la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali e la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona; gli interventi urgenti ed indifferibili delle Autorità di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni, a fronte di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali."

In TAV 4 "Carta della Trasformabilità", tutta la parte di spiaggia che non rientra all'interno delle invariabili sopra descritte, è classificata "Ambito dell'arenile". Si tratta di aree destinate ad attrezzature e servizi alla balneazione tra i quali il PAT prevede all'art. 15 comma 43:

- *"La riqualificazione del sistema delle attrezzature e dei servizi alla balneazione.*
- *Il completamento della passeggiata posta sulla prima Duna di difesa a mare, da Foce Tagliamento a Porto Baseleghe.*
- *Interventi di rinaturalizzazione dell'habitat costiero, e di potenziamento o ricostituzione del sistema dunoso con la tipica vegetazione arbustiva ed erbacea con la possibilità di visitazione attraverso percorsi didattici con fondo naturale o su percorsi protetti in legno in relazione all'adiacente contesto ambientale ed urbanizzato."*



Estratto dalla Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità".

Un'ultima considerazione va fatta relativamente al dimensionamento turistico del PAT. Il numero di posti letto stimati dal PAT sono circa 80.000 mentre i programmati sono circa 97.000. In considerazione della stima di ombrelloni e il conseguente bacino di utenti della spiaggia ammontano complessivamente a circa 104.340 unità. Si tratta di un valore ben superiore di circa il 25% il numero di posti letto stimati dal PAT e superiore di circa il 6% di quelli programmati dal PAT, ma congruo se si tiene conto anche della quota di pendolari.

6.2.2 PRG

Oltre al PAT, la pianificazione urbanistica comunale si riferisce a una serie di strumenti generali modificati nel tempo da varianti parziali che costituiscono ad oggi lo stato vigente della pianificazione.

Il PRG generale suddivideva il territorio del comune in due parti: il comprensorio di S. Michele al Tagliamento ed il comprensorio di Bibione. Dette parti sono tra loro separate dal canale navigabile denominato Litoranea Veneta.

Di questi due PRG si sono succedute nel tempo numerose varianti parziali tra cui le più rilevanti sono:

- Variante per strutture ricettive alberghiere LR 24/88 - approvata con DGR 4726/99;
- Variante al PRG. per le Zone Agricole - LR. 24/85;
- Variante parziale al PRG Zone Entroterra ai sensi della LR. veneto 27 giugno 1985 n. 61 modificate ai sensi del DGR. 07.12.1999, n. 4364 e della DCC. 31.03.1999, n. 39;
- Variante al PRG ai sensi della legge regionale 31 maggio 1980 n. 80 approvata con DGR n. 882 del 28.03.2003;
- Variante parziale al piano regolatore generale, in località Bevazzana ai sensi del terzo comma dell'art. 50 della l. r. 27 giugno 1985 n. 61;
- Piano particolareggiato zona di ricomposizione comprensorio di Bibione approvato con DCC n. 7/79.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Area destinata a "soggiorno all'ombra"	mq. 678.956
Area destinata a "servizi di spiaggia "	mq.250.158
Fronte mare complessivo delle aree concessionabili	ml.7500
Fronte mare delle aree libere	ml.1521
Percentuale di fronte mare a spiaggia libera	20%

Tabella: parametri urbanistici del PPA vigente

6.3 Sintesi della pianificazione

Piano di riferimento	Coerenza
PTRC Vigente	Completa
PTRC 2009	Completa
PTCP Venezia	Completa
Piano faunistico venatorio Regionale e provinciale	Completa
Rete natura 2000	Completa
Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	Completa
Progetto LIFE - REDUNE	Parziale
Piano di Assetto del Territorio PAT	Completa
Piano Regolatore Generale PRG	Completa

7 LE AZIONI DELLA VARIANTE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Con il presente capitolo si pone in essere una valutazione dei possibili effetti che le azioni messe in campo dalla variante al PPA possono comportare sulle diverse componenti. A tal proposito è stata creata una matrice in cui le azioni previste dalla variante sono “incrociate” con le suddette “tematiche ambientali e antropiche”.

Dall'analisi degli elaborati si sono estrapolate esclusivamente i contenuti del piano che la variante modifica in coerenza con gli obiettivi di cui al precedenti capitoli 4.1.2 e 4.1.3:

N°	Azioni
1	Revisione del campo di intervento del PPA
2	Modalità di attuazione del piano
3	Modifiche alle fasce funzionali e loro disciplina
4	Revisione estensione degli habitat dei litorali marini
5	Introduzione nuovi Percorsi e accessi
6	Chioschi
7	Nuovi ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni
8	Belvedere
9	Nuove disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive
10	Monitoraggio

7.1 Descrizione delle azioni di piano

Nell' specifico le modifiche ai contenuti del piano sono modificati come di seguito descritto.

Azione n° 1 - Revisione del campo di intervento del PPA

con la variante si escludono le aree demaniali marittime retrostanti l'arenile non funzionali alla balneazione, si conservano le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione e le aree private localizzate nell'arenile.

Sono inoltre comprese le Aree in consegna al comune non funzionali alla balneazione (Faro).

Per effetto della ripermimetrazione di cui al paragrafo precedente l'ambito si riduce mentre si allarga verso ovest per ricomprendere il delta venutosi a creare con i nuovi sedimenti depositati a sud di Baseleghe.

Rispetto al vigente PPA la variante incrementa il fronte totale di arenile di oltre 500 ml mantenendo pressoché invariato il fronte delle aree libere che passa dai 1521 ml ai 1569 ml e riducendo quello delle aree concessionabili dai 7500 ml attuali ai 6685 ml previsti mentre il fronte relativo agli habitat riguardante il solo settore di Bibione est equivale a 1324 ml.

Per quanto riguarda le superfici, la variante incrementa le aree destinate a servizi di circa 50 mila mq e riduce di circa 150 mila mq quelle destinate a soggiorno all'ombra. Ciò è determinato in parte da una perdita di superficie sabbiosa dall'altra da una scelta orientata a implementare il sistema dei servizi all'utenza.

Variante
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

immagini: Estratto tavola T3d, sovrapposizione dell'ambito di intervento (in rosso) del PPA sulla zonizzazione del PPA Vigente. Si può osservare una generale riduzione del perimetro con l'esclusione di tutte le aree a nord in quanto non funzionali alla balneazione. Il margine sud è ampliato in adeguamento alla mutata linea di costa includendo, in particolare la parte di spiaggia formatasi a Baseleghe in prossimità della foce del Tagliamento mentre si riduce nella parte del settore di Bibione est in adeguamento alla riduzione dell'arenile.

Azione n° 2 - Modalità di attuazione del piano

Il PPA vigente si attua attraverso concessione edilizia o convenzione per la parte di comparto di intervento unitario. La variante consente l'attuazione diretta attraverso PC, PCC, SCIA, CILA. Poiché la variante consente l'installazione di "strutture mobili" è ammessa semplice la comunicazione di avvio lavori.

Azione n° 3 - Modifiche alle fasce funzionali e loro disciplina

Il PPA vigente già comprende le categorie delle fasce funzionali: arenile di libero transito, soggiorno all'ombra e servizi di spiaggia.

La variante ne modifica l'estensione in relazione alla mutata morfologia dell'arenile e alle nuove parti ricomprese nell'ambito del piano.

In particolare per la fascia funzionale di soggiorno all'ombra, oltre all'installazione di ombrelloni, è ammessa la localizzazione di aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise longue, lettini e tavolini, vasche idromassaggio fino ad un massimo di un quinto della superficie concessione o di intervento.

Inoltre in prossimità è ammessa la realizzazione di strutture mobili per la sicurezza e spazi attrezzati con strutture mobili a supporto dei corridoi di lancio per le attività a mare.

La variante introduce inoltre, una gestione flessibile delle fasce funzionali ovvero la possibilità di traslarle, in sede attuativa, per documentate ragioni derivanti dalla dinamica di evoluzione della linea di battigia, nonché la sovrapposizione della fascia di soggiorno all'ombra e della fascia di servizi di spiaggia fino ad un massimo del 50% della loro profondità finalizzata ad una gestione integrata dei servizi e del soggiorno all'ombra.

Azione n° 4 - Revisione estensione degli habitat dei litorali marini

L'area che il PPA individua come " habitat dei litorali marini", non interessa esclusivamente le aree classificate come habitat all'interno dei SIC, ma si estende anche alle aree limitrofe retrostanti l'arenile comprendendo le aree boschive, dunose e lagunari che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio nonché le aree adiacenti classificate come ricoperte da foreste e boschi ed interessate dalla presenza di residui dunali e biotopi. **Si tratta pertanto di una tutela urbanistica e non propriamente ambientale.** Tale aree sono presenti sia nel settore del Faro, sia in quello di Bibione Pineda, in prossimità della bocca a mare di Baseleghe, nonché in alcune parti della pineta di Lido del Sole. La disciplina di cui all'art. 11 delle NTA della variante al PPA non viene modificata rispetto al piano vigente ed orientata alla conservazione ed il miglioramento dell'ambiente naturale di queste aree nonché alle attività di studio e ricerca e di fruizione naturalistica compatibili con la conservazione.

Il PPA conferma la disciplina urbanistica esistente e ridefinisce il perimetro di queste aree in relazione alla revisione della cartografia degli habitat ricompresi nel ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle e Foce del Tagliamento" e della ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento" recepita con la DGRV 1909 del 17 dicembre 2019. La cartografia prende atto della riduzione di una serie di habitat litoranei meglio spiegata al seguente

Variante
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

cap. 5.2.3. Nelle immagini che seguono si riporta il perimetro di tale fascia di tutela urbanistica sovrapposta agli habitat della citata cartografia regionale.

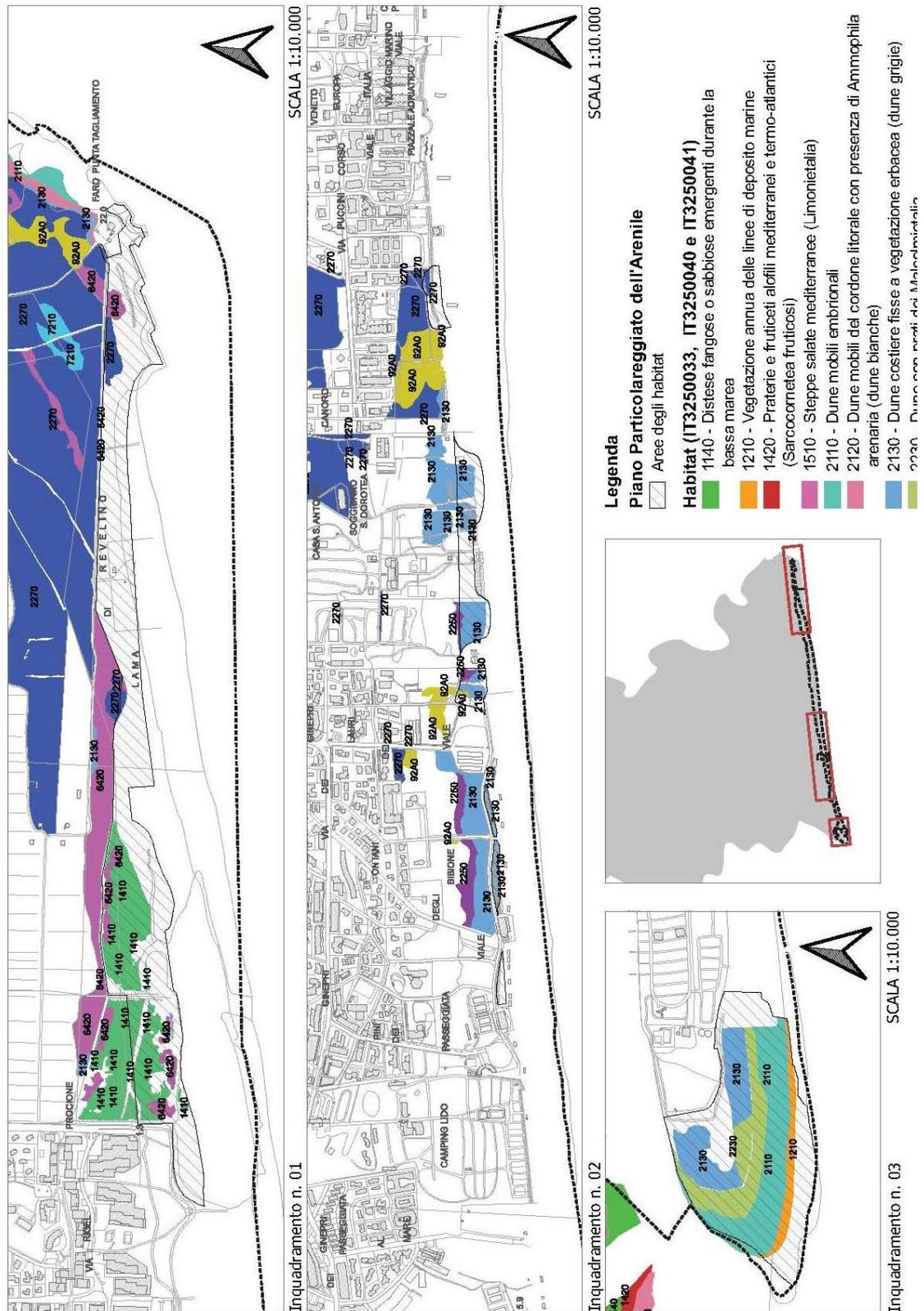


Immagine: fascia di tutela urbanistica degli habitat marini del PPA sovrapposta agli

habitat della citata cartografia regionale

Azione n° 5 - Percorsi e accessi

È stata confermata la disciplina sia degli accessi al mare, sia dei percorsi pedonali e ciclabili, recependo le caratteristiche di quelli esistenti, i cui tracciati si appoggiano in gran parte sulla duna artificiale, ed individuando un nuovo percorso che raggiunge l'estremità della spiaggia di Baseleghe, concludendosi con il Belvedere sulla laguna.

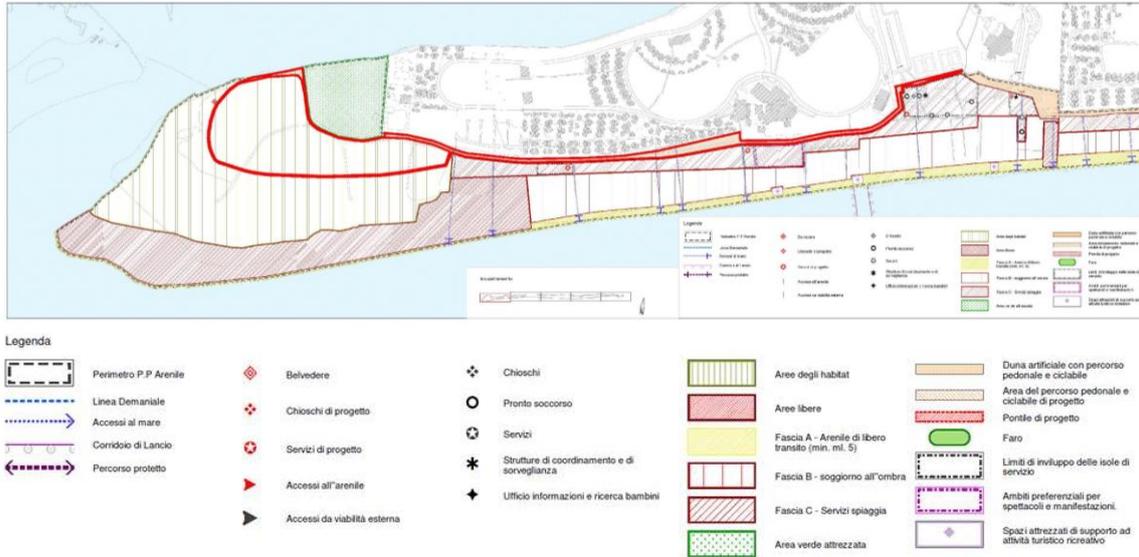
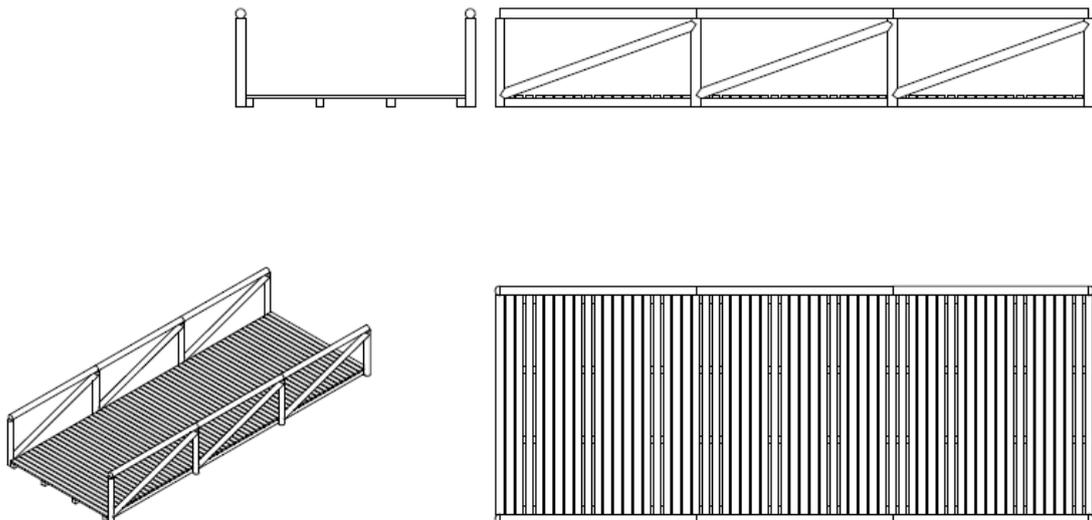
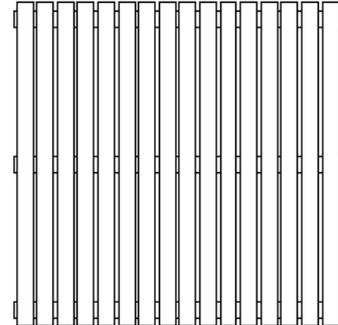
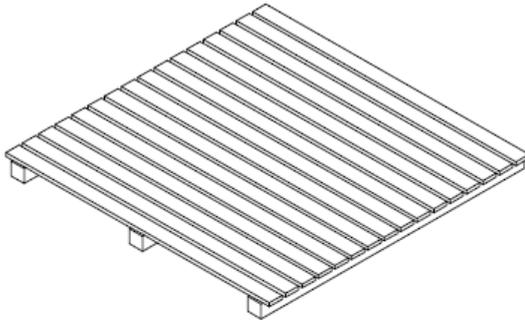
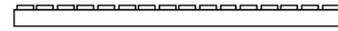


Immagine: estratto Tav. 8 A del PPA variante. In rosso riportante il nuovo percorso

Come riportato nell'abaco meglio descritto al successivo paragrafo 4.4.11, i percorsi ciclabili e pedonali previsti nell'ambito del piano dovranno avere le seguenti caratteristiche tipologiche, costruttive e materiali a seconda che interessino parti all'interno della fascia di tutela urbanistica degli habitat dei litorali marini o parti esterne ad essi:



Estratto da abaco: Percorsi entro area di tutela urbanistica degli habitat dei litorali marini: Percorsi in piano o sopraelevati costituiti da assiti in legno su telai in legno delimitati da staccionate in legno.



Percorsi esterni all'area degli habitat dei litorali marini: percorsi realizzati con elementi modulari, posati a secco, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo.

Si evidenzia che il tratto basso del percorso circolare che si estende ad ovest dopo il campeggio Capalonga e che consente di raggiungere il belvedere interessa parzialmente l'area degli habitat di cui alla cartografia regionale. In riferimento a questo si rinvia al capitolo 6.1.7 che ne valuta la coerenza con il progetto Life- REDUNE. Tale progetto, attualmente in corso, ha attivato una serie di interventi di protezione e ripristino degli habitat.

Azione n° 6 - Chioschi

Per i chioschi si è fatto riferimento alla disciplina contenuta nelle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33. A fronte di 23 chioschi esistenti si conferma l'individuazione di n. 5 nuovi chioschi, rilocalizzando in corrispondenza di Via del Mare quello già previsto in corrispondenza di Via Procione, sia a causa dell'erosione in atto che ha ridotto gli spazi utilizzabili, sia per corrispondere all'ampliamento della domanda di servizi nel settore di Bibione Est, prodotta dai recenti interventi di completamento delle strutture ricettive a monte di Via Lattea, congiuntamente alla rimodulazione della zona d'ombra e della fascia dei servizi di spiaggia. Non sono stati confermati n. 4 chioschi, uno ricadente nel settore di Lido del Sole (in affiancamento al blocco a servizi esistente K38) due ricadenti nel settore di Bibione Spiaggia (in prosecuzione di Via Taigete e Via Andromeda) e uno in quello di Bibione Est (di fronte a Piazzale Zenit), poiché ricadenti in ambiti già saturi dai punti di vista dell'offerta (rapporto utenti potenziali/chioschi), anche in considerazione delle disposizioni di cui all'allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33 sul rapporto tra chioschi e lunghezza delle aree concessionabili.

In particolare, nel settore di Bibione Pineda su un fronte concessionabile di 2.392 ml ci sono 5 chioschi esistenti e due di progetto, per un totale di sette chioschi pianificati, corrispondenti a 342 metri di fronte concessionabile a chiosco; nel settore di Lido del Sole su 824 ml di fronte concessionabile c'è un solo chiosco esistente e due di progetto, per un totale di tre chioschi pianificati, corrispondenti a 275 metri di fronte concessionabile a chiosco; sul settore di Bibione spiaggia ci sono 13 chioschi su un fronte concessionabile di 2.268 ml, corrispondenti a 174 metri di fronte concessionabile a chiosco. Infine nel settore di Bibione Est ci sono 3 chioschi esistenti e uno di progetto

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

su un fronte concessionabile di 1.201 ml, per un totale di quattro chioschi pianificati, corrispondenti a 300 metri di fronte concessionabile a chiosco.

Se confrontati con il bacino d'utenza di riferimento il rapporto utenti potenziali/chioschi oscilla intorno da un minimo di 3.777 persone (Bibione Pineda) a un massimo 4.173 persone (Lido del Sole) con una media di 3.864 persone.

Per i materiali si farà riferimento all'Allegato Tipologico dei manufatti ammessi entro l'ambito del PPA, che consente la copertura della superficie esterna mediante installazione di tendaggi, orizzontali, pergotende e sun Room per una superficie massima non superiore alla superficie coperta del chiosco, e comunque con un massimo 42 mq.

realizzazione di un complesso attrezzato per spettacoli e manifestazioni all'aperto e di una piazza.



Immagine: indicazione delle aree per spettacoli e manifestazioni

Azione n° 8 - Belvedere

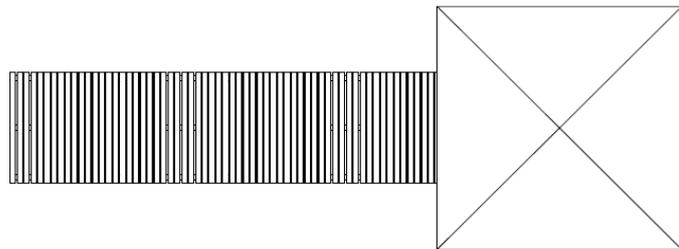
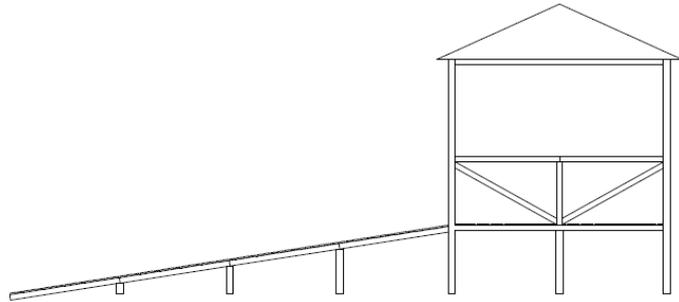
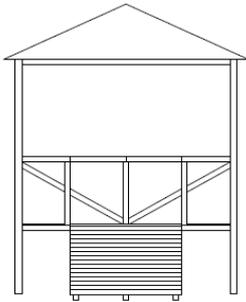
Nella zona Ovest di Bibione è prevista la possibilità di realizzare un belvedere come punto di osservazione del paesaggio lagunare ed elemento di integrazione del percorso pedonale e ciclabile di visita della laguna ad ovest di Baseleghe.

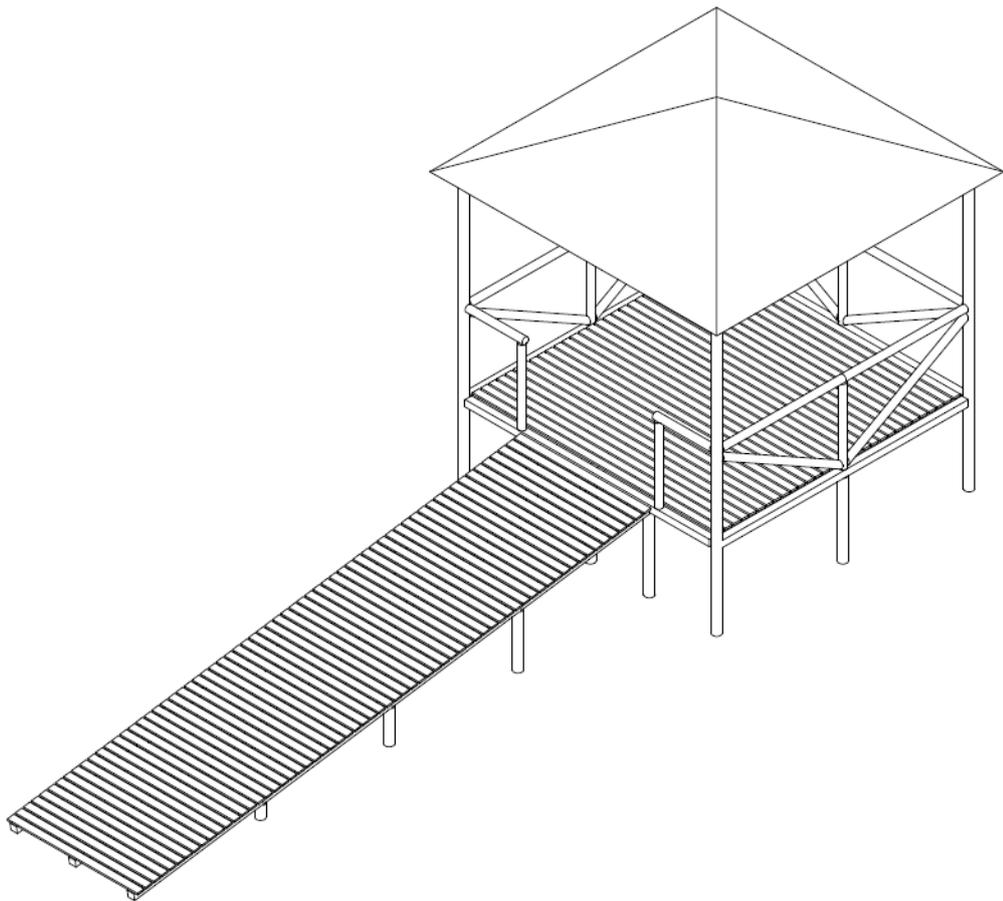


Immagine: indicazione localizzazione belvedere

Come riportato nell'abaco meglio descritto al successivo paragrafo 4.4.11, il belvedere dovrà avere le seguenti caratteristiche tipologiche, costruttive e materiali:

- *Struttura in travi ed assi in legno e/o materiali compositi in legno e resina, eventuale metallo dipinto in posizione d'angolo a sostegno e rinforzo delle strutture in legno; copertura in legno naturale o dipinto, eventuali chiusure laterali con pannelli in legno.*





Immagini: schema tipologico del belvedere indicato nell'Abaco

Azione n° 9 - Nuove disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive

Il PPA vigente prevede una percentuale di fronte spiaggia occupabile dalla proiezione verso il mare degli elementi che ostruiscono la visuale del mare è pari al 20%. La variante aumenta questo rapporto al 23% al fine di salvaguardare la vista verso il mare. Viene revisionato l' Allegato Tipologico per la costruzione delle principali strutture ed attrezzature comprese entro l'ambito del PPA.

In particolare i materiali che verranno impiegati per la realizzazione delle strutture in genere, dovranno essere compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico e anti vandalico. In particolare nella parte di arenile interessata della fascia di tutela urbanistica "area degli habitat naturali dei litorali marini" dovrà essere utilizzato prevalentemente il legno. Si rinvia all'allegato tipologico riportato al precedente capitolo 4.4.12

Sono confermate le essenze arboree e arbustive previste nel PPA vigente.

Azione n° 10 - Monitoraggio

È stato previsto il monitoraggio annuale della linea di battigia per garantire la gestione flessibile delle fasce funzionali, consentendo l'aggiornamento dinamico della fascia di libero transito, nonché il posizionamento sia degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative, sia la traslazione delle fasce funzionali entro limiti prefissati. Il monitoraggio di norma dovrà essere effettuato durante la stagione invernale.

8 DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE

8.1 Sistema fisico

8.1.1 Aria

La variante oggetto della presente valutazione, come visto nei capitoli precedenti, opera un generale miglioramento dell'arenile di Bibione, sia sul piano funzionale che fisico. La variante non modifica i parametri dimensionali delle fasce funzionali vigenti in modo tale da comportare un maggior numero di fruitori della spiaggia. Al contrario l'introduzione di nuove tipologie e funzioni sia destinate all'ombreggiatura che alle attività ludico sportive sono orientate ad un maggior comfort del turista, ad organizzare meglio l'offerta balneare e a scongiurare l'affollamento.

Questa premessa è utile a valutare che, in considerazione di un'invarianza del grado di utilizzo dell'arenile, non si prevede un aumento del traffico veicolare verso l'arenile. Ciò in considerazione del fatto che il traffico costituisce il principale fattore di emissioni inquinanti in atmosfera.

Allo stesso tempo la variante indica i percorsi ciclopedonali esistenti e i nuovi percorsi di progetto al fine di favorire l'accesso all'arenile con una modalità alternativa a quella motorizzata.

Relativamente alle nuove strutture, il piano ammette due tipologie: strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili. Le strutture di difficile rimozione sono esclusivamente quelle esistenti per le quali sono ammessi interventi di ammodernamento e ristrutturazione utilizzando le nuove tipologie a basso impatto introdotte dall'allegato tipologico.

Ciò comporterà un approccio innovativo in termini di dotazione della spiaggia che si esplicherà anche attraverso una rivisitazione delle strutture di supporto all'attività degli stabilimenti balneari, come per esempio magazzini, chioschi, locali di servizio igienici ecc. Questa rivisitazione sarà sia strutturale che impiantistica. Rispetto a quest'ultimo punto si può prevedere che i nuovi impianti comporteranno una riduzione del consumo energetico delle nuove infrastrutture con riduzione delle emissioni in aria, effetto probabile, indiretto e irreversibile in quanto l'utilizzo di impianti a basso consumo producono meno inquinanti e al termina vita dell'impianto la tecnologia avrà sicuramente immesso sul mercato qualcosa di ancora più efficiente.

8.1.2 Acqua

Il riammodernamento delle attrezzature igieniche nel contesto di un generale riammodernamento delle strutture del litorale potrà portare ad un miglioramento nella funzionalità degli impianti delle infrastrutture per quanto riguarda gli aspetti di risparmio idrico e scarichi il cui effetto si estende sul lungo termine e come per l'aria con caratteristiche di irreversibilità.

In particolare la variante specifica per fascia funzionale dei servizi da spiaggia una serie di attrezzature funzionali alla corretta gestione dei rifiuti prodotti quali isole per la raccolta differenziata, isole attrezzate per fumatori. Si tratta di interventi che se attuati comporterebbero una riduzione del fenomeno di dispersione dei rifiuti sul suolo ma anche nelle acque e negli scarichi.

8.1.3 Suolo e sottosuolo

Come premesso la variante ammette all'interno del PPA esclusivamente nuove

strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili.

Anche in relazione a quanto stabilito dall'allegato tipologico, significa che i nuovi volumi avranno caratteristiche materiali compatibili con il contesto e rapida facilità di smontaggio a fine stagione per le strutture mobili e a scadenza della concessione di facile rimozione. Queste innovazioni associate alla riduzione del numero di nuovi chioschi rispetto a quelli previsti dal PPA vigente interviene positivamente sulla componente.

Si può affermare che l'effetto della variante produrrà l'invarianza di suolo impermeabilizzato.

8.2 Sistema naturalistico e paesaggistico

8.2.1 Biodiversità

La variante non incide su aree protette. Gli habitat di cui alla cartografia regionale rientrano completamente all'interno della fascia di tutela urbanistica "area degli habitat marini" e il PPA dispone apposita tutela con l'art. 11 delle NTA.

Particolare attenzione per l'ambiente naturale viene riservata nelle disposizioni relative ai percorsi. Il tracciato e la profondità dell'"area del percorso pedonale e ciclabile di progetto", così come individuati nelle tavole, hanno carattere indicativo e dovranno essere puntualmente definiti in sede di progettazione con riferimento all'obiettivo di non compromettere l'assetto esistente sia delle dune che della vegetazione litoranea.

8.2.2 Paesaggio

La variante interviene al fine di tutelare e valorizzare le viste e i punti panoramici da terra verso il mare la qualità dei materiali e degli arredi.

Relativamente al primo aspetto la variante stabilisce una percentuale di fronte spiaggia occupabile dalla proiezione verso il mare degli elementi che ostruiscono la visuale del mare sia del fronte spiaggia delle singole isole di servizio sia del fronte della concessione interessato dalla fascia funzionale dei servizi alla spiaggia.

L'introduzione di un limite percentuale di fronte occupato consente maggiore flessibilità nella localizzazione delle strutture di servizio in relazione ai titoli edilizi utilizzati (SCIA, o PC) salvaguardando sempre una quota significativa di vista verso il mare.

Un altro aspetto da considerare è la previsione di un belvedere come punto di osservazione del paesaggio lagunare ed elemento di integrazione del percorso pedonale e ciclabile di visitazione.

Un ultimo elemento che incide positivamente sul paesaggio è la revisione sia delle tipologie ammissibili sull'arenile: esclusivamente mobili o facilmente removibili, sia i materiali che possono essere impiegati: compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico che garantisce una uniformità delle strutture. In particolare nell'area di arenile interessata dalla presenza di aree di tutela urbanistica, classificate come "area degli habitat naturali dei litorali marini", dovrà essere utilizzato prevalentemente il legno.

La reversibilità in questo caso risulta un valore positivo in quanto sta a significare che le infrastrutture realizzate possono essere smontate e quindi è possibile un recupero dei luoghi qualora cessino le condizioni per l'uso.

8.3 Sistema antropico

8.3.1 Turismo

Come già indicato la variante non comporta una modifica ai parametri dimensionali tali da comportare un maggior numero di fruitori della spiaggia ma, al contrario, l'introduzione di nuove tipologie e funzioni sia destinate all'ombreggiatura che alle attività ludico sportive sono orientate ad un maggior comfort del turista, ad organizzare meglio l'offerta balneare e a scongiurare l'affollamento.

Come si può osservare dalla tabella riportata al precedente 4.4.15, la variante riporta incremento delle aree destinate a servizi, in parte per il riconoscimento del cambiamento morfologico dell'arenile, in parte per sostenere un miglioramento dell'offerta di servizi. La stima del bacino di utenti che ammonta complessivamente a circa 104 mila utenti conferma questa strategia. Questo dato, infatti, risulta in linea con il dimensionamento turistico del PAT (circa 97.000 posti letto) incrementato di una percentuale di turismo pendolare.

Si tratta in ogni caso di stime dimensionali che considerano le attuali dinamiche interessanti i vari settori dell'arenile e che pertanto considerano un incremento maggiore di utilizzo nel settore ovest (soggetto a ripascimento), mentre ad est una stima in riduzione.

Più in generale la variante porterà ad un miglioramento dell'appetibilità dell'offerta balneare attraverso una diversificazione delle attività, una maggiore concorrenza che genera effetti positivi sull'economia locale con effetti anche sul medio e lungo periodo. Gli effetti saranno sia diretti che indiretti con tempi comunque non brevi perché dinamiche di questo tipo (legate alla qualità dell'offerta) non producono effetti a breve scadenza ma nel complesso sono in genere più duraturi.

8.3.2 Salute

La definizione dei servizi e degli impianti previsti sulle spiagge contribuiscono a connotare l'area litoranea come un'area per attività poco impattanti per l'ambiente e di conseguenza favorevoli alla salute umana attraverso l'alternanza di sport, attività ludiche e riposo, anche in questo caso la tempistica suggerisce il lungo periodo in quanto ciò dipende direttamente dalla disponibilità di fare investimenti dedicati alla fruizione.

8.3.3 Mobilità

Poiché la variante non comporta come effetto l'aumento del numero di fruitori della spiaggia, non si prevede un aumento del traffico veicolare verso l'arenile.

Nelle tavole di piano sono indicati i percorsi ciclopedonali esistenti e una serie di nuovi percorsi di progetto al fine di favorire l'accesso all'arenile con una modalità alternativa a quella motorizzata. L'obiettivo di ridurre gli effetti del carico veicolare verso l'arenile trova applicazione anche al comma 6 dell'art. 15 "standard e servizi" delle NTO del piano che di seguito si riporta integralmente:

«6- Al fine di ridurre l'impatto dei veicoli sull'arenile e sulle aree retrostanti, il rispetto della dotazione di posti auto adeguanti alla capienza degli stabilimenti balneari, nella misura definita dalla LR 33/2002, all'allegato S/1, lettera b) sesto alinea, può essere ottenuto mediante convenzionamento di aree destinate a parcheggio dallo strumento urbanistico o convenzionamento di aree private, ai sensi dell'art. 31 della LR 11/2004, comma 5».

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

In base a questo dispositivo si può prevedere una forte limitazione delle aree di sosta all'interno dell'ambito dell'arenile.

Un ulteriore argomento che incide positivamente sulla componente è relativo all'accessibilità e mobilità nell'arenile per le utenze disabili. Per la fruizione da parte dei portatori di disabilità devono essere rispettati una serie di standard minimi relativamente ai servizi ma anche per i percorsi all'interno della fascia di soggiorno all'ombra. Analoghe disposizioni si trovano anche per i materiali da usare per le pavimentazioni dei percorsi che devono essere adatti per un'utenza a piedi scalzi che per quella su sedia a rotelle.

Questi interventi uniti a quelli relativi alla sosta e alla creazione di percorsi alternativi alla mobilità veicolare, una volta implementati diventano irreversibili e strategici per conseguire il miglioramento della qualità dell'offerta.

8.3.4 Rumore

Per quanto riguarda il clima acustico si osserva che l'arenile rientra all'interno della classe 4 (classe di intensa attività umana) del piano di zonizzazione acustica comunale. Si tratta di un'area che per alcuni mesi all'anno è interessata da alta densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, chioschi e bar e in prossimità di viabilità e aree di sosta interessate da grande traffico.

Le azioni che possono incidere sulla componente sono legate al numero di chioschi e alle aree per pubblici spettacoli.

Per quanto riguarda il primo punto si è già evidenziato che la variante riduce il numero di chioschi previsti dal PPA vigente. A fronte di 23 chioschi esistenti si conferma l'individuazione di n. 5 nuovi chioschi rilocalizzando in corrispondenza di Via del Mare quello già previsto in corrispondenza di Via Procione mentre non sono stati confermati n. 4 chioschi, uno ricadente nel settore di Lido del Sole (in affiancamento al blocco a servizi esistente K38) due ricadenti nel settore di Bibione Spiaggia (in prosecuzione di Via Taigete e Via Andromeda) e uno in quello di Bibione Est (di fronte a Piazzale Zenit), poiché ricadenti in ambiti già saturi dai punti di vista dell'offerta.

Per quanto riguarda il secondo punto è previsto l'ampliamento dell'area a spettacoli già presente di fronte a Piazzale Zenit e l'individuazione di due nuovi ambiti preferenziali in corrispondenza del villaggio turistico Internazionale e di fronte al campeggio Capalonga.

Si tratta di ambiti che possono ospitare eventi e quindi possono avere incidenza indiretta sulla componente. In questo caso si tratta di effetti marginali e limitati nel tempo. In ogni caso le attività da svolgere dovranno garantire il rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

In generale, pur non essendo espressamente indicato tra le fattispecie di cui all'art. 8 legge 447/95 "legge quadro sull'inquinamento acustico", si ritiene che i singoli interventi da attuarsi all'interno dell'ambito del PPA debbano essere sottoposti a studio previsionale di impatto acustico.

8.3.5 Rifiuti

In generale la ridefinizione funzionale fisica dell'arenile comporta anche una migliore organizzazione con ricadute positive sulla componente.

Da una parte l'introduzione di nuove aree concessionabili consente un intervento diretto degli operatori balneari nella raccolta e gestione dei rifiuti prodotti. Dall'altra la variante specifica per la fascia funzionale dei servizi da spiaggia una serie di

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

attrezzature funzionali alla corretta gestione dei rifiuti prodotti quali isole per la raccolta differenziata, isole attrezzate per fumatori.

Per le aree destinate all'accesso di cani al seguito di accompagnatori (DGR 500/2016), le norme prescrivono appositi cestini per i rifiuti, distributori di paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni, contenitori per la deposizione di deiezioni solide e interventi periodici di pulizia e risanamento della sabbia

Si tratta di interventi che se attuati comportano una riduzione del fenomeno di dispersione dei rifiuti sul suolo.

8.4 Effetti delle azioni della variante sulle componenti

Rispetto all'elenco delle azioni indicato al precedente 7.1, il presente capitolo descrive i potenziali effetti prodotti dalle stesse sulle principali componenti ambientali.

Revisione del campo di intervento del PPA

L'azione non produce effetti nelle componenti ambientali

Modalità di attuazione del piano

Continua ad applicarsi l'intervento diretto.

In considerazione del fatto che con la presente variante, entro l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile, sono ammesse solo strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili è possibile prevedere che molti interventi si attueranno mediante comunicazione di avvio dei lavori.

In considerazione del fatto che queste strutture sono destinate ad essere rimosse al cessare delle necessità non sono prevedibili effetti sulle componenti ambientali indagate. In particolare relativamente al sistema suolo e sottosuolo non si è in presenza di nuove superfici impermeabilizzate. Allo stesso tempo la reversibilità non comporta nessun effetto sul piano paesaggistico in quanto le infrastrutture realizzate possono essere smontate e quindi è possibile un recupero dei luoghi qualora cessino le condizioni per l'uso.

Modifiche alle fasce funzionali e disciplina.

Oltre alle tradizionali attrezzature per il soleggio (ombrelloni), la nuova disciplina ammette nuove tipologie e funzioni sia destinate all'ombreggiatura (aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise longue, lettini e tavolini, vasche idromassaggio) sia destinate alle attività ludico sportive orientate ad un maggior comfort del turista e ad organizzare meglio l'offerta balneare.

Da una parte ciò può comportare un miglioramento della qualità estetica delle strutture con benefici sul piano percettivo della spiaggia dall'altra sul sistema antropico. In particolare, l'aumento delle aree destinate a servizi, nonché la diversificazione delle attività proposte sulla spiaggia, risponde all'obiettivo di migliorare l'offerta balneare con possibili effetti positivi sull'economia locale.

La riorganizzazione dell'offerta attraverso la disciplina delle fasce funzionali orientata ad un maggior comfort del turista ha lo scopo di ridurre l'affollamento. Pertanto in considerazione di un'invarianza del grado di utilizzo dell'arenile, non si prevede un aumento del traffico veicolare verso l'arenile con effetti trascurabili sul piano della mobilità locale.

Infine, da una parte la variante specifica per la fascia funzionale dei servizi da spiaggia una serie di attrezzature funzionali alla corretta gestione dei rifiuti prodotti: isole per la raccolta differenziata, isole attrezzate per fumatori, dall'altra parte con l'introduzione di

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

nuove aree concessionabili consente un intervento diretto degli operatori balneari nella raccolta e gestione dei rifiuti prodotti con effetti positivi sulla componente antropica.

Habitat dei litorali marini

Considerato il processo di erosione in corso nell'arenile, la revisione del perimetro di tutela urbanistica degli habitat, in accordo con la revisione della carta degli habitat di cui alla DGR 1909/2019 Consente di poter meglio distribuire le superficie delle aree concessionabili e di quella di localizzazione dei servizi e di soggiorno all'ombra con effetti positivi sul sistema turistico locale.

Percorsi e accessi

Relativamente ai percorsi e agli accessi gli art. 12 e 13 del NTA del piano non introducono modifiche di rilievo confermando sostanzialmente la disciplina vigente.

Nella tavola di progetto (T 8/A) viene indicata l'area per la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale. Si tratta di un nuovo percorso di progetto che dal fronte del camping "Capalonga" raggiunge l'estremità della spiaggia di Baseleghe, concludendosi con il Belvedere sulla laguna dando continuità ciclopedonale al percorso già esistente ad est. Questa previsione può comportare effetti positivi sulla turistica. Infatti il cicloturismo si può considerare un settore emergente che consente di strutturare un offerta stagionalizzata con probabili ricadute positive sul sistema economico locale.

Questo intervento, pur essendo orientato ad ampliare la fruizione dell'arenile anche verso est, **incide parzialmente e limitatamente sulle aree degli habitat interessati da interventi di ripristino in corso con il progetto REDUNE (si veda il precedente cap. 6.1.7).**

Chioschi

Relativamente ai chioschi la nuova disciplina consente esclusivamente strutture removibili mentre per i chioschi esistenti sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumenti della superficie.

Anche in relazione a quanto stabilito dall'allegato tipologico, significa che i nuovi volumi avranno caratteristiche materiali compatibili con il contesto e rapida facilità di smontaggio a fine stagione per le strutture mobili e a scadenza della concessione per quelle di facile rimozione. Queste innovazioni associate alla riduzione del numero di nuovi chioschi rispetto a quelli previsti dal PPA vigente (cap. 4.4.6) non produce effetti sulla componente suolo e sottosuolo poiché garantisce l'invarianza di suolo impermeabilizzato.

La razionalizzazione del numero di chioschi rispetto a quelli previsti dal piano vigente può migliorare il sistema dell'offerta ed escludendo quelli ricadenti in ambiti già saturi dai punti di vista dell'offerta con possibili effetti positivi sul sistema economico locale.

Ambiti preferenziali per spettacoli e manifestazioni

La variante conferma la disciplina relativa agli ambiti per spettacoli e manifestazioni (art. 16 comma 1 delle NTA) modificando in ampliamento quello davanti a piazzale Zenith e individuando due nuovi ambiti in corrispondenza del villaggio turistico Internazionale e di fronte al campeggio Capalonga. Si tratta di modifiche che non comportano effetti significativi sulle componenti del sistema fisico, naturalistico e paesaggistico. Effetti positivi indiretti si possono avere sul sistema economico locale in quanto si creano le condizioni per ampliare l'offerta e l'attrattività dell'arenile. L'incremento di spazi che possono ospitare eventi possono comportare effetti indiretti sulla componente rumore. Pur tuttavia si tratta di effetti marginali e limitati nel tempo. In ogni caso le attività da svolgere dovranno garantire il rispetto della normativa in materia

di inquinamento acustico.

Belvedere

L'art. 16 comma 4 delle NTA introduce la possibilità di realizzare un belvedere come punto di osservazione del paesaggio lagunare Nella zona Ovest di Bibione. Si tratta di un elemento che non comporta effetti negativi sulle componenti ambientali indagate e integra il percorso ciclopedonale esistente e di progetto che da est conclude nell'area di Baseleghe e costituisce punto di visuale nuovo sulla laguna con probabili effetti positivi sulla componente paesaggistica poiché introduce un punto di nuova osservazione controllato verso la laguna e non solo verso il mare.

Nuove disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive

Come descritto in precedenza relativamente alle nuove strutture, il piano ammette due tipologie: strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili. Le strutture di difficile rimozione sono esclusivamente quelle esistenti per le quali sono ammessi interventi di ammodernamento e ristrutturazione utilizzando le nuove tipologie a basso impatto introdotte dall'allegato tipologico.

Ciò comporterà un approccio innovativo in termini di dotazione della spiaggia che si esplicherà da una parte nella invarianza di nuove superfici impermeabili, dall'altra ad una riqualificazione delle strutture di supporto all'attività degli stabilimenti balneari, come per esempio magazzini, chioschi, locali di servizio igienici ecc. Questa rivisitazione potrà essere sia strutturale che impiantistica. Rispetto a quest'ultimo punto si può prevedere che i nuovi impianti portino ad una riduzione del consumo energetico delle nuove infrastrutture con riduzione delle emissioni in aria.

Un ulteriore elemento, che può produrre effetti positivi sul sistema paesaggistico, è la revisione sia delle tipologie ammissibili sull'arenile: esclusivamente mobili o facilmente removibili, sia i materiali che possono essere impiegati: compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico.

La reversibilità in questo caso risulta un valore positivo in quanto sta a significare che le infrastrutture realizzate possono essere smontate e quindi è possibile un recupero dei luoghi qualora cessino le condizioni per l'uso.

Monitoraggio

L'introduzione di un sistema di monitoraggio annuale (Art. 19 delle NTA) costituisce un innovativo approccio gestionale alla pianificazione dell'arenile con possibili effetti positivi sulle componenti ambientali. Da una parte il monitoraggio annuale della linea di battigia consente di acquisire costantemente quelli elementi conoscitivi che possono agevolare la programmazione di azioni di salvaguardia della spiaggia con probabili effetti indiretti sulla componente ambientale.

Dall'altra parte il monitoraggio consente l'aggiornamento dinamico della fascia di libero transito, nonché il posizionamento sia degli spazi attrezzati di supporto alle attività turistico ricreative, sia la traslazione delle fasce funzionali entro limiti prefissati dall'art. 9 comma 10 delle NTA del Piano). Questo sistema può comportare effetti positivi sul sistema economico locale in quanto gli operatori economici che gestiscono l'offerta turistica mediante concessione acquisiscono garanzia sugli investimenti realizzati.

9 COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO

La presente Verifica di Assoggettabilità riguarda una variante al Piano particolareggiato dell'arenile (PPA) del comune di San Michele al Tagliamento.

Già il PTRC del Veneto nella tavola n. 5b "Sviluppo economico – Turistico" indica che l'ambito di Bibione e l'arenile rientra nel sistema turistico balneare, la quale è individuata anche come "polo del turismo termale" e "ambito di sviluppo termale" e "diversificazione e specializzazione del turismo costiero".

Nel PTCP di Venezia all'interno della Tavola 4 "Sistema insediativo-infrastrutturale" la connessione tra le arterie principali e la zona costiera diventa presupposto per lo sviluppo turistico.

Nel PAT in TAV 4 "Carta della Trasformabilità", tutta la parte di spiaggia è classificata "Ambito dell'arenile". Si tratta di aree destinate ad attrezzature e servizi alla balneazione e il piano prevede in particolare: La riqualificazione del sistema delle attrezzature e dei servizi alla balneazione e il completamento della passeggiata posta sulla prima Duna di difesa a mare, da Foce Tagliamento a Porto Baseleghe.

A livello urbanistico operativo l'ambito dell'arenile è disciplinato dalla variante parziale al P.R.G. di Bibione relativa al Piano Particolareggiato dell'arenile approvata con DCC 57 del 04.08.2008.

Come indicato al precedente 4.4 la presente variante modifica il campo di intervento includendo le aree demaniali marittime funzionali alla balneazione e le aree private localizzate nell'arenile, ai sensi del secondo punto delle Direttive a carattere generale contenute nell'Allegato S/1 della LR 33/2002, ed escludendo le altre parti per le quali continuerà a valere le norme del Vigente PPA, fino alla loro sostituzione con le norme di zona del redigendo Piano degli Interventi.

Come riportato al precedente capitolo 6.1.7 , una parte limitata del percorso ciclopedonale di progetto previsto dal PPA risulta non completamente coerente con quanto indicato nel progetto LIFE-REDUNE.

10 Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni.

In conclusione, la variante al Piano Particolareggiato dell'arenile di San Michele al Tagliamento compatibile con il contesto locale e sostenibile sia sul piano ambientale che socio-economico dal momento che non risultano possibili effetti negativi.

Si è appurato che la variante ammette esclusivamente due tipologie di interventi sull'arenile: mediante strutture di facile rimozione o reversibili e strutture mobili. Le strutture di difficile rimozione sono esclusivamente quelle esistenti per le quali sono ammessi interventi di ammodernamento e ristrutturazione utilizzando le nuove tipologie a basso impatto introdotte dall'allegato tipologico e senza aumenti di superficie. Ciò comporterà un approccio innovativo in termini di dotazione della spiaggia che si esplicherà da una parte con l'invarianza di nuove superfici impermeabili, dall'altra ad una riqualificazione delle strutture di supporto all'attività degli stabilimenti balneari, come per esempio magazzini, chioschi.

I materiali che possono essere impiegati prescritti nell'allegato tipologico sono compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico al fine di garantire un adeguato inserimento nel contesto paesaggistico e ambientale.

Si prevedono effetti positivi sull'economia locale legati ad un migliore utilizzo dell'arenile e dall'offerta turistica che questo può determinare.

Alla luce delle valutazioni riportate nel RAP, fatto salvo quanto indicato in relazione agli elementi di non completa coerenza con il progetto LIFE – REDUNE di cui al precedente capitolo 9, non si evidenziano alterazioni tali da individuare come necessari particolari interventi di mitigazione o compensazione.

SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali, in particolare D.lgs. 4/2008 e DGRV 791/2009 – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

Sono stati individuati i soggetti con competenza ambientale chiamati a esprimersi per competenza, in riferimento alle trasformazioni prevedibili a seguito dell'attuazione dell'intervento:

ENTE	Indirizzo PEC
ARPAV	protocollo@pec.arpav.it
Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza	difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Autorità di Bacino Regionale Fiumi Isonzo, Tagliamento Piave e Brenta Bacchiglione	difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10	protocollo.ulss10@pecveneto.it
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	consorzio@pec.bonificavenetorientale.it
Provincia di Venezia, Politiche Ambientali	protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
Regione del Veneto, Difesa del suolo	dip.difesasuoloforeste@pec.regione.veneto.it difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna	mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it
Regione Veneto- U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e parchi	turismo@pec.regione.veneto.it